



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

858^a seduta pubblica (antimeridiana)

giovedì 13 luglio 2017

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	65
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	157

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE.....	5
SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII).....	5

Verifiche del numero legale.....	5
----------------------------------	---

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO.....6

SULL'ORDINE DEI LAVORI

GAETTI (M5S).....	6
SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII).....	6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2856) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale (Relazione orale):

PRESIDENTE...7, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 18, 20, 21, 22, 25, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 39, 44, 45, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 55, 56, 61	
LORENZIN, ministro della salute	7, 37, 55
TONINI (PD).....	8, 25
MANASSERO (PD), relatrice.....	8, 29, 36, 43, 55, 57
COMAROLI (LN-Aut).....	9
ARRIGONI (LN-Aut).....	9, 10, 18, 27, 31, 35, 36, 37, 40, 44, 52, 60
MANGILI (M5S).....	9
DE PETRIS (Misto-SI-SEL)	10, 23
BULGARELLI (M5S).....	11, 12, 15, 27, 50
D'ANNA (ALA-SCCLP).....	12, 26, 44
SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII).....	13, 47, 53
TAVERNA (M5S).....	14, 15, 16, 21, 29
ROMANI MAURIZIO (Misto-Idv).....	17, 20, 28, 34, 37, 40, 48, 61
MALAN (FI-PdL XVII)	18, 50, 53, 59
PETRAGLIA (Misto-SI-SEL)	19, 29, 38, 51, 58
FUCKSIA (FL (Id-PL, PLI))	19, 22, 30, 38, 60
PALMA (FI-PdL XVII).....	20
CALDEROLI (LN-Aut).....	22, 61
D'AMBROSIO LETTIERI (GAL (DI, GS, MPL, RI))	24, 32, 39, 51, 56, 57, 62
DIRINDIN (Art.1-MDP).....	24, 35, 50
RIZZOTTI (FI-PdL XVII).....	27, 34, 46, 49, 53, 54
GUERRA (Art.1-MDP).....	28, 59
GAETTI (M5S).....	30, 39
CATALFO (M5S)	32
QUAGLIARIELLO (FL (Id-PL, PLI))	35, 41, 46, 52

DE PIN (GAL (DI, GS, MPL, RI))	38
LANGELLA (ALA-SCCLP).....	39
PUPPATO (PD)	40
BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).....	41
CANDIANI (LN-Aut)	42, 46, 61
MAZZONI (ALA-SCCLP).....	42
MUSSINI (Misto)	42
DE BIASI (PD)	43
CAPPELLETTI (M5S).....	45
BIANCONI (AP-CpE-NCD).....	47, 58
AIROLA (M5S)	51
ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	51
BIANCO (PD)	52
FATTORI (M5S).....	55
Verifiche del numero legale	61

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

RICCHIUTI (Art.1-MDP).....	62
----------------------------	----

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CANDIANI (LN-Aut)	63
-------------------------	----

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2856

Articolo 1 del disegno di legge di conversione	65
Articolo 1 del decreto-legge.....	65
Emendamenti e ordini del giorno	66

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente su ulteriori emendamenti al disegno di legge n. 2856... 157

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 158

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .. 179

CONGEDI E MISSIONI

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.....	179
Mozioni, nuovo testo	180
Mozioni.....	182
Interrogazioni.....	191, 194
Interrogazioni da svolgere in Commissione	204

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,34*).

Si dia lettura del processo verbale.

MAURO Giovanni, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

La ringrazio perché ho capito (credo bene), che quando lei ieri non ci ha dato la parola dopo l'intervento del Governo è stato perché aveva stabilito di darcela oggi e di entrare nella discussione. Infatti, dopo che interviene il Governo c'è la possibilità...

PRESIDENTE. Prima verifichiamo se c'è il numero legale.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Deve dare la possibilità a chi è presente in Aula di poter prendere la parola.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,37*).

Sull'ordine dei lavori

GAETTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (*M5S*). Signor Presidente, come possiamo evincere dal Resoconto stenografico, la ministra Finocchiaro nella seduta di ieri ha detto che «l'approfondimento condotto ha accertato che tutti coloro che da noi sbarcano sono sottoposti al *triage* e all'accertamento delle vaccinazioni che hanno effettuato sulla base di analisi del sangue e vengono quindi vaccinati». Non credo proprio che tutti coloro che sbarcano siano sottoposti ad analisi del sangue, anche perché ho chiesto di farlo sui nostri studenti che dovrebbero essere vaccinati, ma l'emendamento 1.88 è stato respinto ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Segnalo inoltre una grave incongruità: se infatti si scopre che un individuo è vaccinato contro il morbillo, non è possibile sottoporlo ad altre vaccinazioni perché non ci sono i monodose.

La ministra Finocchiaro ha detto ieri che è stato fatto un accertamento di tipo economico; non si è trattato però di un accertamento di tipo funzionale, perché tutto questo è una contraddizione in termini.

Presidente, avrei voluto fare questo intervento ieri sera, ma il tempo non lo ha consentito e pertanto l'ho fatto ora. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, spero e sono convinto di aver capito bene le sue parole di ieri, quando ha detto che non avrebbe dato la parola perché oggi si sarebbe riaperto il dibattito, con la possibilità per i rappresentanti dei Gruppi in Aula di poter intervenire sulla riflessione del Governo. Questo è quanto ho capito e le chiedo quindi di riaprire il dibattito, permettendomi di aggiungere, Presidente, che se lei riapre il dibattito, ma toglie il tempo complessivo a disposizione del Gruppo, tale riapertura non ha alcun valore. Riaprire il dibattito significa farlo mantenendo fermo il tempo a disposizione di ogni Gruppo per fare gli interventi sugli emendamenti e in dichiarazione di voto finale.

Chiedo quindi di poter parlare per replicare a quanto detto ieri dal Governo in quest'Aula.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2856) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale (Relazione orale) (ore 9,40)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2856.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione generale, hanno avuto luogo le repliche della relatrice e della rappresentante del Governo ed è stata respinta una proposta di non passare all'esame degli articoli.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo altresì che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, su cui la relatrice e la rappresentante del Governo hanno espresso il proprio parere.

Ha chiesto di intervenire il ministro della salute, onorevole Lorenzin. Ne ha facoltà.

LORENZIN, *ministro della salute*. Signor Presidente, vorrei chiedere una sospensione dei lavori perché siamo in attesa della relazione tecnica della Commissione bilancio ai fini del parere.

PRESIDENTE. Sospendiamo pertanto la seduta fino alle 10,15. Riprenderemo con tutti gli interventi che saranno necessari.

(La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 10,25).

La seduta è ripresa.

Senatore Tonini, ci può rendere edotti su quanto deliberato dalla Commissione bilancio in ordine ai pareri richiesti?

TONINI (*PD*). Signor Presidente, la Commissione si è riunita per esaminare in particolare l'emendamento che ieri era stato proposto con una nuova formulazione e sul quale lei aveva chiesto il parere della Commissione bilancio. Mi riferisco all'emendamento 1.0.1 (testo 4), sul quale però, non essendo pervenuta alcuna relazione tecnica positivamente verificata dalla Ragioneria, abbiamo dovuto confermare il parere contrario *ex* articolo 81.

È, invece, arrivata (per la verità, a Commissione già sciolta, quando cioè avevamo concluso la riunione, ma annunciata nel corso della stessa dal rappresentante del Governo) una relazione tecnica positivamente verificata sull'emendamento 1.1500/5 sui minori stranieri non accompagnati. C'è una relazione tecnica positivamente verificata. Io potrei anche esprimere parere positivo, se tutti i colleghi sono d'accordo. Se, invece, ci fosse la richiesta da parte dei Gruppi di riconvocare la Commissione sono disponibile, ma rimetto a lei e all'Assemblea la decisione sulle procedure da adottare. La relazione tecnica positivamente verificata è arrivata.

MANASSERO, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei solo fare un riepilogo circa gli emendamenti accantonati all'articolo 1. Mi dica lei se è il momento.

PRESIDENTE. Prego, senatrice, proceda pure.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, quanto all'emendamento 1.1500/5, sul quale avevo espresso parere favorevole, l'annuncio fatto ieri di un parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mi aveva portato a chiedere un accantonamento per verificarne i motivi di difformità. Come da comunicazione che abbiamo appena ascoltato dal presidente Tonini, il quale ha confermato la presenza di una relazione tecnica e di un parere favorevole, confermo il mio parere favorevole.

Quanto all'emendamento 1.127, del quale ho chiesto l'accantonamento per una verifica dopo la dichiarazione di inammissibilità di due subemendamenti, a verifica effettuata esso viene ritirato. Tale proposta era relativa alla rimodulazione delle sanzioni e si ritiene che l'emendamento 1.112, sul quale ho espresso parere favorevole con riformulazione, dia una risposta esauriente su questo tema.

L'emendamento 1.0.1500, nel pieno rispetto del Regolamento, è stato approvato dalla 12ª Commissione prima del parere della 5ª Commissione, trattandosi di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge già calendarizzato in Assemblea. Il Resoconto riferisce che la Commissione ha quindi conferito mandato al relatore a riferire in Assemblea sulla conversione del decreto-legge in esame, con gli emendamenti accolti dalla Commissione e con autorizzazione alla richiesta di svolgimento di relazione orale, prevede l'intesa che la relatrice potrà, ove necessario, in relazione ai nuovi pareri della 5ª Commissione, motivati ai sensi dell'articolo 81 della Costitu-

zione, ritirare o riformulare i suddetti emendamenti. Pertanto, alla luce del parere della 5ª Commissione, ritiro anche l'emendamento 1.0.1500.

Per tutti gli altri emendamenti con parere contrario della relatrice e della Commissione bilancio, *ex* articolo 81 della Costituzione, per i quali ieri alcuni Gruppi hanno chiesto l'accantonamento, confermo il mio parere contrario.

Inoltre, sull'emendamento 1.0.1 (testo 4) ieri riformulato, per il quale abbiamo appena ascoltato dal presidente Tonini un parere *ex* articolo 81 della Costituzione per assenza di relazione tecnica, le chiedo l'autorizzazione a ripresentare una nuova riformulazione.

COMAROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei solo chiedere che la 5ª Commissione si possa riunire in merito a questo emendamento e a questa nuova relazione tecnica. Precedentemente, infatti, c'era un'altra relazione tecnica in cui si affermava che le risorse nel capitolo di bilancio erano insufficienti e quindi sicuramente dovevano essere rimpinguate. A mio modo di vedere la sede opportuna per risolvere il dubbio circa l'incoerenza tra le due relazioni tecniche è proprio la Commissione bilancio.

Vorrei inoltre sottolineare un'altra questione per dirimere anche la problematica relativa all'emendamento 1.28, su cui la relatrice ha espresso parere contrario, anche se quella proposta aveva la copertura ed era identica al subemendamento del senatore Malan. Per risolvere questa problematica chiedo proprio la convocazione della Commissione bilancio.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, volevo sollevare dei dubbi su quanto dichiarato poc'anzi dalla relatrice, che ha ritirato sostanzialmente l'emendamento 1.127, che è stato approvato dalla Commissione e che diminuisce la sanzione massima da 7.500 euro a 3.500 euro. Ora, mi rendo conto che nel mercanteggiamento con Forza Italia ci sia già l'espressione di un parere favorevole su un emendamento a prima firma della senatrice Rizzotti; però, prudenza avrebbe consigliato il ritiro di questo emendamento dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'emendamento Rizzotti. Volevo segnalare all'Assemblea semplicemente questo e consigliare alla relatrice una maggiore prudenza.

MANGILI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGILI (*M5S*). Signor Presidente, anche noi chiediamo la convocazione della 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle ore 11 per dare modo alla Commissione bilancio di riunirsi.

(La seduta, sospesa alle ore 10,31, è ripresa alle ore 11,15).

La seduta è ripresa.

A seguito della riunione della 5ª Commissione è stato espresso un parere, del quale do lettura: «La Commissione programmazione economica, bilancio, a revisione del parere precedentemente espresso sul subemendamento 1.1500/5, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, intervengo per dare ordine ai nostri lavori. Ieri siamo stati molto tempo sul subemendamento 1.1500/5 e questa mattina abbiamo impiegato altro tempo ancora per un emendamento che, signor Presidente, come immagino avrà perfettamente compreso, non ha alcuna portata normativa. In quest'Assemblea, infatti, anche con i voti delle opposizioni, che peraltro avevano ritirato i propri emendamenti per fare in modo che quella legge (le nuove norme sui minori non accompagnati) fosse approvata rapidamente dopo tanto tempo, abbiamo approvato una norma che fa sì che i minori non accompagnati siano ricompresi all'interno del Servizio sanitario nazionale. Vorrei davvero comprendere per quale motivo ora votiamo un emendamento che prevede esattamente le cose che sono già nel nostro ordinamento.

Mi rivolgo a lei, signor Presidente, per cercare di riportare un po' di razionalità. A meno che tutto questo non serva solo per tentare di fare qualche operazione ideologica, per dire: abbiamo fatto vaccinare i ragazzi che arrivano, portatori di peste. Vorrei che tutta l'Assemblea - e lei ne è perfettamente a conoscenza - sappia che stiamo per votare una cosa che non modifica assolutamente nulla delle norme già esistenti. E tutto questo alle ore 11,20.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, innanzitutto vorrei sapere se ci sono novità in ordine alla riformulazione dell'emendamento 1.0.1 (testo 4) sulle farmacie, che dovrebbe sostanzialmente confermare il punto di caduta del patto del Nazareno. Non è dato modo di sapere.

La seconda questione riguarda il subemendamento 1.1500/5 sui minori stranieri non accompagnati, che, mi è dato sapere, risulterebbe ultroneo perché i minori sono già assoggettati alle norme sanitarie in vigore. Vorrei

sottolineare una cosa: esiste forse una discriminazione, qualora dovesse essere posto in votazione questo subemendamento, tra i minori stranieri non accompagnati rispetto a quelli accompagnati, di cui questo subemendamento si vuole dimenticare? (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Non stiamo parlando di uno o due o tre minori, ma di centinaia di minori che arrivano nel nostro Paese ogni anno e che sono accompagnati. Per loro non valgono diritti o doveri in campo sanitario? Ve lo chiedo, colleghi. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. In merito all'emendamento 1.0.1 (testo 4), cui faceva riferimento, è stata chiesta la possibilità di riformulare, ma non abbiamo ancora notizie. Quando arriveremo al punto forse sarà bene cominciare ad esaminare gli articoli emendamento per emendamento.

BULGARELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Richiamo, però, al rispetto dei tempi. Sapete bene che i tempi sono tutti esauriti. (*Brusio. Commenti dal Gruppo M5S*). Naturalmente ci sarà la possibilità di intervenire. Ma tenete conto che i tempi sono esauriti. Darò certamente la parola a chi me lo richiede. Volevo richiamarvi soltanto a non abusare dei tempi.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori, ma non credo che tale tempo debba essere contingentato nei tempi previsti per gli interventi.

PRESIDENTE. Tutto è contingentato, ma comunque faccia il suo intervento.

BULGARELLI (*M5S*). Vorrei sollevare una questione sul coordinamento. Ieri mattina in Commissione bilancio, in maniera molto inaspettata e sorprendente, è arrivata la richiesta di coordinamento per chiederci se potevamo valutare il coordinamento sul decreto-legge al nostro esame, stabilendo se aveva copertura e se andava bene.

Intanto il coordinamento, a quanto mi risulta, dovrebbe essere solo una questione di *drafting*; non capisco quindi come mai questa volta - l'unica a mia memoria da quando sono in Parlamento - venga chiesto un parere su un coordinamento.

Ricordo inoltre che non più di quindici o venti giorni fa è nato il caos in quest'Aula proprio su questioni legate al coordinamento. Non so se anche lei, Comandante, si ricorda: è stato quel giorno che abbiamo votato la sospensiva della sospensiva e poi la sospensiva. Dopo abbiamo parlato di tutto il coordinamento... (*Il microfono si disattiva automaticamente*). Mi scusi, è una questione particolare, ma impiegherò pochissimo ad illustrarla e non abuserò della sua pazienza.

PRESIDENTE. Senatrice Bulgarelli, abbiamo compreso. Quando arriveremo alla proposta di coordinamento, valuteremo. La ringrazio per la segnalazione.

BULGARELLI (M5S). Le chiedo di lasciarmi finire, perché non possiamo aspettare. Non possiamo infatti votare gli articoli - come abbiamo fatto la volta scorsa - per poi non poter più tornare indietro perché li abbiamo già votati. In realtà, infatti, questa non è una proposta di coordinamento, perché fa delle modifiche sul testo dell'articolo 3, mentre il coordinamento è su altri due emendamenti all'articolo 2.

Va inoltre a cambiare la rubrica del decreto-legge togliendo il termine urgente; togliendo la parola urgente da un decreto-legge, allora non c'è più l'urgenza di fare il decreto-legge. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Non si tratta pertanto assolutamente di un coordinamento. Le chiedo quindi di non aspettare la fine delle votazioni.

PRESIDENTE. D'accordo, abbiamo capito. Siccome lei ha detto che riguarda gli articoli 2 e 3 e stiamo esaminando l'articolo 1, esauriamo tale articolo e poi affrontiamo la questione.

BULGARELLI (M5S). L'importante è che lei l'abbia presente.

PRESIDENTE. Grazie per avercela segnalata.

D'ANNA (ALA-SCCLP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANNA (ALA-SCCLP). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Il tempo di tutti gli astanti è prezioso e quindi, ancorché ci separino delle divergenze di opinione, nessuno può abusare del tempo e della signorilità degli altri. Dico questo perché ci troviamo di fronte ad un evento che non è trascendentale; è un patto tra il principale partito di maggioranza e il principale partito di opposizione. (*Commenti dai banchi del PD*). Perché negarlo? Fatemi parlare.

PRESIDENTE. Per favore, il senatore D'Anna sta intervenendo sull'ordine dei lavori e vorrei capire quali lavori. Pregherei di far completare l'intervento del senatore D'Anna.

D'ANNA (ALA-SCCLP). Operativamente, poiché dura da ieri una manfrina su determinati subemendamenti, perché probabilmente è un subaccordo tra subindividui; non voglio crederlo, ma è tutto «sub». (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). (*Proteste della senatrice De Biasi*). Diciamo che è un accordo carsico. Perché non si ritirano i due Capigruppo insieme alla signora Ministro, che vediamo...

VOCE DAL GRUPPO PD. Basta!

D'ANNA (*ALA-SCCLP*). Chi è che dice basta?

PRESIDENTE. Senatore D'Anna, ancora aspetto la richiesta sull'ordine dei lavori.

D'ANNA (*ALA-SCCLP*). Invece di stare qua a votare centinaia di emendamenti, si riuniscano cinque minuti i due Capigruppo che hanno fatto l'accordo, modifichino il testo con i subemendamenti che hanno concordato dopodiché votiamo. È inutile stare qua fino a martedì a votare emendamenti sui quali sarà espresso parere contrario e ci sarà il voto contrario del Partito Democratico e di Forza Italia.

PRESIDENTE. Abbiamo compreso la sua richiesta.

D'ANNA (*ALA-SCCLP*). È una questione di buonsenso. (*Applausi del senatore Sibilìa*).

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, quanto ha chiesto il collega D'Anna non può essere accettato da Forza Italia perché io, Domenico Scilipoti Isgrò, rappresento Forza Italia e non ho fatto alcun inciucio né con il Partito Democratico né con altri! (*Commenti dai Gruppi PD e LN-Aut. Applausi del senatore Cuomo*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.2.

CANDIANI (*LN-Aut*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori, fino alle parole «*Sopprimere l'articolo*».
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.3 e 1.4.

Passiamo all'emendamento 1.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GAETTI (M5S). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.5, presentato dai senatori Gaetti e Serra, fino alle parole «i cittadini;».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.6 e 1.300.

Passiamo all'emendamento 1.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TAVERNA (M5S). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Taverna e da altri senatori, fino alle parole «anti-epatite B.».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.8 a 1.11.

Gli emendamenti 1.12 e 1.13 sono inammissibili.

TAVERNA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA (M5S). Signor Presidente, ieri, in sede di illustrazione degli emendamenti, avevo chiesto che sull'emendamento 1.9, che lei ora mi dice essere precluso dalla votazione dell'emendamento 1.7, potesse essere effettuata una votazione per parti separate, estrapolando il solo comma 3, che non può essere precluso perché non rientra assolutamente nel corpo degli emendamenti che abbiamo già votato.

PRESIDENTE. Senatrice Taverna, prima di porre in votazione la prima parte dell'emendamento 1.7 ho detto che il suo respingimento avrebbe precluso tutti gli emendamenti fino all'1.11.

TAVERNA (M5S). Infatti, signor Presidente, io questa richiesta gliel'ho fatta addirittura ieri.

PRESIDENTE. Ma ormai l'emendamento 1.7 è stato votato.

TAVERNA (M5S). Sì, ma il comma 3 dell'emendamento 1.9 non può essere precluso perché non è contenuto nel corpo degli altri emendamenti preclusi.

Quindi, anche se la preclusione impedisce la possibilità di votare la parte dell'emendamento 1.9 relativa alle quattro vaccinazioni (e io questo lo comprendo), c'è però una parte che non può essere preclusa perché non è ricompresa negli emendamenti che abbiamo votato, e sulla quale era stata da me avanzata richiesta di votazione per parti separate sin dalla giornata di ieri.

PRESIDENTE. Siccome ricordo perfettamente che lo aveva già chiesto in sede di illustrazione dell'emendamento, dispongo che si proceda alla votazione della richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento 1.9. L'approvazione di tale richiesta comporterebbe l'annullamento della votazione precedente. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

CUOMO (PD). No!

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, la richiesta di votazione per parti separate è soggetta a votazione.

Metto ai voti la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento 1.9, avanzata dalla senatrice Taverna.

Non è approvata.

Resta quindi valida la votazione già effettuata.

BULGARELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, rispetto alle ultime due ultime votazioni elettroniche effettuate, c'era il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e lei non ha chiesto il sostegno per procedere alla votazione. Quindi, non credo che siano valide.

PRESIDENTE. Per prassi...

SANTANGELO (M5S). Ma che stai dicendo? Prassi di che? È il Regolamento!

PRESIDENTE. Possiamo prendere a riferimento non so quante votazioni su questo punto.

SANTANGELO (M5S). Un errore non può diventare prassi! È una vergogna! (*Commenti del senatore Scilipoti Isgrò*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Calderoli...

SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII). È lei il Presidente della seduta, non Calderoli.

PRESIDENTE. Lo so bene. Le prossime votazioni le faremo su vostra richiesta. (*Commenti dei senatori Cuomo e Russo*).

SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII). (*Rivolto al Gruppo PD*). Tu fai il tuo lavoro, io faccio il mio!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dai senatori Pepe e Romani Maurizio.

(*Segue la votazione*).

SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII). Ha ragione il collega!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Senatore Scilipoti Isgrò, la richiamo all'ordine.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1500/1, presentato dai senatori Taverna e Gaetti.

(*Segue la votazione*). (*Vivaci commenti del senatore Scilipoti Isgrò*).

SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII). Dite la verità!

PRESIDENTE. Non vuole più partecipare alle votazioni? Vuole salire agli onori della cronaca per un'espulsione? Cosa vuole fare?

SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII). Lei non fa rispettare il Regolamento e loro sono complici!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1500/2.

TAVERNA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA (M5S). Signor Presidente, chiedo cortesemente all'Assemblea di prestare attenzione, perché con questo subemendamento si chiede che vengano soppresse le parole: «ed il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale».

Siccome su questo provvedimento aleggia l'ombra degli accordi presi nel 2014 da parte del Ministro (in una delle vostre classiche sessioni, in cui decidete sulla pelle nostra) e l'Italia è stata dichiarata capofila della sensibilizzazione nel campo delle vaccinazioni su ben quaranta Paesi, noi vorremmo che lo Stato italiano assumesse le proprie decisioni in base alle situazioni del Paese Italia e non alle situazioni di altri quaranta Paesi. Secondo questi accordi, infatti, il Ministro ha deciso che l'Italia debba fornire i propri figli come cavie per sperimentare dodici vaccini, tutti insieme, sulla base di obblighi che non appartengono al popolo italiano, ma ad accordi presi oltretutto... *(Il microfono si disattiva automaticamente. Proteste dal Gruppo M5S e della senatrice Simeoni).*

PRESIDENTE. Diamo la parola alla senatrice Taverna.

TAVERNA (M5S). Specialmente quando, insieme al Ministro, c'era il dottor Pecorelli, che venne poi allontanato dalla sua posizione in Aifa per un palese conflitto di interessi.

Quindi, sinceramente, se dobbiamo stare agli obblighi del Ministro italiano, alzo le mani, ma se devo stare agli obblighi di altri trentanove Paesi, sinceramente ne faccio anche a meno. *(Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Simeoni).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1500/2, presentato dei senatori Taverna e Gaetti.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1500/3.

MALAN (FI-PdL XVII). Signor Presidente, lo ritiro.

SCILIPOTI ISGRÒ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1500/3, presentato dal senatore Malan e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Scilipoti Isgrò.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1500/4.

ROMANI Maurizio (Misto-Idv). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, visto che fuori tutti pensano che l'obbligo di vaccinazione valga da zero a sedici anni, l'emendamento chiarisce che è fino al 16° anno. Se non scriviamo così, a sedici anni e undici mesi si deve vaccinare. Serve solo a questo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1500/4, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1500/5.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, noi abbiamo presentato e votiamo questo emendamento.

Qualcuno dice che non cambia le norme che già ci sono, però nelle norme già presenti c'è scritto che gli stranieri residenti sul nostro territorio, in particolare i minori, vengono iscritti al Servizio sanitario nazionale. Questo non è direttamente correlato al fatto che siano sottoposti ai medesimi obblighi. Noi di tempo ne abbiamo abbondantemente, ne userò poco, ma gradirei che non lampeggiasse la luce del microfono.

Con l'emendamento rendiamo obbligatorie le vaccinazioni anche per i minori stranieri non accompagnati. Non essendoci, i genitori di questi ragazzi non possono essere colpiti dalle sanzioni, ma con l'emendamento intanto introduciamo l'obbligatorietà chiara e scritta per persone che forse arrivano vaccinate, come dice il direttore dell'Istituto superiore di sanità, ma forse non come gli italiani. Ci sono italiani non vaccinati, può darsi che ne arrivino tra gli immigrati, è bene che anche loro siano sottoposti agli stessi obblighi.

Dopo esamineremo un nostro emendamento che chiede l'estensione esplicita delle sanzioni, che noi riteniamo debbano essere più basse di quelle inizialmente indicate nel decreto-legge, anche per coloro che hanno la responsabilità dei minori pur non essendo genitori o esercenti la potestà genitoriale. Con questo poniamo le basi per avere le sanzioni estese a tutti, alla pari con i cittadini italiani.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, torno a quanto detto poc'anzi.

Il subemendamento introduce una palese discriminazione tra minori stranieri non accompagnati e quelli accompagnati. Per cui, domando se i diritti e i doveri in ordine alla sanità debbano valere solo per i minori stranieri non accompagnati e non per quelli accompagnati. Al 15 giugno 2017 sono arrivati in Italia 682 minori accompagnati.

Chiedo alla relatrice Manassero di spiegarci le motivazioni del parere favorevole a questo subemendamento così come è stato formulato. Diversamente, introducete una grave discriminazione. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Chiedo eventualmente di sospendere la seduta per un approfondimento.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, intervengo perché il dibattito sulla salute degli stranieri, visto che abbiamo la fortuna di avere qui presente la Ministra della salute, sarebbe interessante, a partire da come oggi il Servizio sanitario nazionale non è in grado di accogliere e occuparsi della salute degli stranieri.

Dopodiché, l'unico emendamento che noi dovremmo approvare in base al Nazzareno *bis* o *ter* (non so, si perde il conto) è quello per i minori stranieri; un emendamento del tutto pleonastico perché, come è stato già abbondantemente detto quando il Servizio sanitario nazionale li accoglie, si occupa di loro e già dovrebbe provvedere a vaccinare anche i ragazzi stranieri che vengono in Italia. Tuttavia, siccome siamo in campagna elettorale e serve a qualcuno dire che stanno arrivando tutti minori appestati e che dobbiamo andare lì nelle loro terre a vaccinarli tutti (tutti presi da questa strana furia), noi non parteciperemo al voto dell'emendamento 1.1500/5, perché lo consideriamo sbagliato nel merito. Ci saremmo aspettati, piuttosto che un bieco accordo sulla base dei minori stranieri, magari una seria presa di posizione da parte della Ministra della sanità sulla salute degli stranieri. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL*).

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, il nostro Gruppo voterà a favore dell'emendamento. Ha ragione la senatrice Petraglia quando sostiene che l'emendamento 1.1500/5 potrebbe anche essere considerato pleonastico perché i minori non accompagnati sono già coperti, nell'ambito finanziario, dal Servizio sanitario nazionale. Il vigente quadro normativo

prevede infatti la loro iscrizione al Servizio sanitario nazionale anche in via temporanea, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 47 del 2017. Di fatto, sono quindi equivalenti a tutti gli altri bambini; sottolinearlo in modo più chiaro, secondo me, aiuta meglio la definizione del provvedimento, quindi non si vede motivo per cui l'emendamento non debba essere approvato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1500/5, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei correggere il mio voto, perché per errore ho votato contro, ma volevo votare a favore.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Siccome vedo posti vuoti con le tessere inserite, gradirei che i colleghi che hanno accanto un posto vuoto con la tessera inserita collaborassero nel togliere la tessera, senza dover scomodare i senatori Segretari a fare il giro di tutta l'Aula. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

D'ANNA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, mi sono sbagliato a votare.

PRESIDENTE. Prendiamo atto che il senatore D'Anna rettifica il proprio voto. Grazie per tutte le tessere che sono state tolte; ringrazio per la collaborazione, soprattutto da parte dei senatori Segretari.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1500/6, presentato dai senatori Taverna e Gaetti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.1500/7.

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, interverrò sull'emendamento in votazione e sul successivo, che sono praticamente identici.

L'emendamento 1.1500/7 mira semplicemente a eliminare l'obbligatorietà delle vaccinazioni poste nel disegno di legge per un semplice motivo: il decreto-legge in esame è nato sotto l'esperienza della California che, prevedendo l'obbligatorietà vaccinale, ha aumentato del 5 per cento il numero dei vaccinati. Questo è un bel numero, è un fatto positivo, ma la domanda giusta sarebbe la seguente: in questo periodo c'è stata l'eradicazione del morbillo in California? Se volete sapere la risposta, è "no". Quindi non è vero che aumentare di un 5 per cento la vaccinazione (e quindi impostarla così) provoca l'eradicazione del morbillo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.1500/7, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori, fino alle parole «obbligatorie e.».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.1500/8.

Passiamo all'emendamento 1.1500/9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TAVERNA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA *(M5S)*. Signor Presidente, io oggettivamente non voglio neanche sentir parlare di *ex* articolo 81 su questo emendamento, di cui naturalmente chiedo la votazione, considerando che ne abbiamo accantonati per le farmacie.

Oltretutto, vorrei farvi notare che, considerando che abbiamo sempre puntato sulla raccomandazione, qui noi diciamo: volete farli obbligatori? Gratuiti? Ma li dovete rendere disponibili in modalità monodose, per un'incorruenza del decreto-legge stesso. Il decreto-legge sostiene che, qualora abbiano contratto una patologia per la quale abbiano già sviluppato gli anticorpi e siano immuni, i bambini non sono obbligati a ripetere quel vaccino. Voi non fornite le monodosi, ma, visto che avete fatto una distinzione per l'obbligatorietà esclusivamente caratterizzata da quella che è la produzione delle case farmaceutiche, ossia sono obbligatori l'esavalente (perché viene prodotto l'esavalente), ed è obbligatorio il tetravalente (perché viene prodotto il tetravalente), mi dovete spiegare... *(Il microfono si disattiva automaticamente. Commenti del senatore Giarrusso).*

Scusate, se una persona ha già avuto il morbillo e non c'è la possibilità di fare la monodose per gli altri tre patogeni, come cavolo si fa a pretendere che le persone si facciano i vaccini? È un'assurdità! *(Applausi della senatrice Serra).*

Se una persona ha già avuto una patologia, il decreto-legge dice che non potete obbligarla a rifare i vaccini. Se non fornite la monodose, come pretendete di vaccinare coloro che hanno già avuto una patologia compresa

nell'esavalente o nella tetravalente? Non mi parlate di *ex* articolo 81, perché, se trovate i soldi per far vaccinare in farmacia, dovete dare i vaccini perché questi bambini possano essere vaccinati. Siete degli incompetenti, irresponsabili, incapaci e ingestibili! (*Applausi dal Gruppo M5S. Commenti della senatrice Cardinale*).

PRESIDENTE. Colleghi, siccome si era posta la questione sul voto degli emendamenti su cui è stato espresso parere contrario *ex* articolo 81, vorrei ricordare che è stata presa una decisione: la Presidenza avverte l'Assemblea e gli onorevoli colleghi che il sostegno alla richiesta di voto elettronico sugli emendamenti riferiti a un determinato articolo si intenderà esteso anche agli emendamenti improcedibili, ove ne venga richiesta la votazione. È un modo per semplificare, nel caso di emendamenti improcedibili, salvo che il proponente non ritenga di ritirare l'emendamento.

Questa è una decisione assunta precedentemente, quindi non è una vera e propria prassi.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, quello che lei ha appena letto discende dall'innovazione, che è stata introdotta in questa legislatura, della possibilità di estendere il voto elettronico non solo all'emendamento oggetto in quel momento dall'esame, ma anche agli emendamenti riferiti a tutto l'articolo. È evidente che la richiesta del voto elettronico su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo fa riferimento anche a quelli improcedibili *ex* articolo 81. Essendo coincidente il numero di 15 per i richiedenti il voto elettronico e per i richiedenti il voto degli emendamenti improcedibili *ex* articolo 81, si ritiene che basti la conferma di voler insistere nella votazione da parte del presentatore.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, due premesse. Il fatto che uno sia immune (non che abbia la malattia, che è un concetto molto diverso) non è una controindicazione negativa rispetto alla vaccinazione nel senso che ne avrebbe un danno: semplicemente, se uno è immune, non fa il vaccino, perché sarebbe inutile e quindi sarebbe una spesa inutile.

Altra considerazione: se una persona è già immune a una malattia e ripete la vaccinazione, non succede assolutamente nulla, quindi non c'è un danno ma soltanto uno spreco.

Tuttavia, poiché questa proposta ha una sua razionalità, inviterei il Governo e il relatore a proporre di trasformare tale emendamento in un ordine del giorno, introducendo l'espressione «disponibile anche in formula-

zione monodose» invece di «disponibili in formulazione monodose». Mi rivolgo, ovviamente, anche alla senatrice Taverna.

TAVERNA (*M5S*). Ma chi è, il Governo?

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, sto cercando di attirare la sua attenzione da un po'. Ogni tanto guardi anche alla sua sinistra.

Domando di parlare.

PRESIDENTE. Chiedo ai senatori Segretari di aiutarmi segnalandomi le richieste di intervento.

Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, lei mi meraviglia: non deve guardare sempre a destra, deve guardare ogni tanto anche a sinistra!

PRESIDENTE. Non si meravigli: io guardo da tutte le parti.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Mi fa piacere. Signor Presidente, noi facciamo un appello alla Ministra perché questo è un emendamento che aiuterebbe moltissimo, se approvato, anche a svelenire il clima e a fare un'operazione di convincimento, perché molti dei genitori e delle persone che in questo momento sono contrari, spesso lo sono perché vorrebbero avere una sicurezza maggiore e soprattutto un accesso ai monodose. Quindi questo emendamento, se approvato, darebbe una mano veramente notevole anche a riaprire un dialogo.

Vedo però che la Ministra è presa da altro. Capisco che non abbia interesse: si fanno guerre ideologiche, mentre proposte che invece potrebbero creare un clima diverso, di ragionevolezza e di dialogo non interessano. Vedo che la Ministra discute con la Sottosegretaria per la giustizia, forse per pensare a qualche altra punizione.

TAVERNA (*M5S*). Ministro? Sta parlando con lei!

PRESIDENTE. Prego, senatrice De Petris, prosegua.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). No: la Ministra e chi siede ai banchi del Governo la devono smettere di chiacchierare, perché ieri, in quest'Aula, siamo stati a sentire il suo comizio, non la sua replica. E da questi banchi non è venuta critica. Adesso basta! (*Applausi dal Gruppo M5S*). Ci vuole rispetto qua dentro. Non si può venire qui a fare interventi di guerra e poi, quando c'è l'opportunità di poter discutere un emendamento nel merito per poter aiutare la ripresa di un dialogo con le persone e con i genitori che hanno manifestato perplessità, non si vuol sentire.

La questione del vaccino monodose è molto seria e accogliere questo emendamento permetterebbe anche di evitare i problemi, perché non è vero, come sostiene la senatrice Fucksia, che non succede nulla se si vaccina

qualcuno che ha già contratto la malattia e sviluppato l'immunità; non è affatto vero: ci sono alcuni casi, come il vaccino per la pertosse, in cui qualche problema c'è.

Comunque, questo emendamento darebbe assolutamente una tranquillità maggiore e per questo motivo noi voteremo a favore. Ma vedo che qui si vuole utilizzare questo decreto-legge soltanto per fare delle guerre ideologiche, non per fare un ragionamento serio, scientifico e di informazione con i genitori. *(Applausi dai Gruppi Misto-SI-SEL, M5S e LN-Aut).*

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, questo emendamento ha una sua validità sotto il profilo scientifico e fattuale, e spiego molto rapidamente il perché.

Il decreto-legge prevedeva, originariamente, l'introduzione della obbligatorietà per dodici vaccinazioni. Tra queste 12 vaccinazioni, ce ne sono tre - morbillo, parotite e rosolia - che sono state previste esclusivamente per una valutazione, perché esiste il cosiddetto vaccino trivalente. L'emergenza che sta facendo fare una pessima figura all'Italia nel mondo si riferisce al morbillo e io credo che l'Assemblea, con grande buonsenso, avrebbe approvato all'unanimità il provvedimento introduttivo dell'obbligo della vaccinazione del morbillo, ma non esiste il vaccino monocomponente.

Con l'emendamento 1.1500/9, a prima firma della senatrice Taverna, al quale ho aggiunto la firma, si fa una richiesta che deve rappresentare non una responsabilità del Governo, ma un impegno dell'Esecutivo a fare in modo che l'industria realizzi, nell'ambito delle proprie discrezionalità aziendali, il vaccino monocomponente. In via alternativa, il Governo può verificare la possibilità che lo faccia lo stabilimento chimico-farmaceutico di Firenze. Sancire questo principio in termini generali, anche attraverso un ordine del giorno, credo che consenta al Governo di accreditarsi anche di quella maggiore attenzione e disponibilità che, in qualche occasione, l'Assemblea, a mio avviso non raramente e inopinatamente, sta negando.

È questo il motivo per cui invito il Governo a valutare la possibilità di accogliere questa richiesta come ordine del giorno.

DIRINDIN (*Art. 1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN (*Art. 1-MDP*). Signor Presidente, ho pieno rispetto delle decisioni della Commissione bilancio e soprattutto di quanto previsto dall'articolo 81, però vorrei anzitutto informare l'Assemblea di una questione e poi avanzare una proposta.

Credo che l'emendamento in esame sia stato respinto anche in Commissione; abbiamo chiesto la relazione tecnica e, come in molte altre occa-

sioni, non c'è alcuna relazione tecnica che giustifichi l'applicazione dell'articolo 81. Ciò ci preoccupa molto, perché siamo convinti che la disponibilità di vaccini monocomponenti sia uno dei tanti strumenti che possono essere messi a disposizione della popolazione per dare l'idea non del pugno duro e della forzatura che lo Stato fa nei loro confronti, ma della flessibilità che garantiamo loro nell'adottare i programmi vaccinali.

In secondo luogo, credo che il monocomponente possa addirittura far risparmiare, perché ci sono persone che non hanno bisogno di alcune vaccinazioni, quindi, al limite, abbiamo un problema di danno all'erario e non viceversa.

Detto questo, credo che forse di questo emendamento si potrebbe richiedere l'accantonamento, così com'è stato fatto per altri, in modo che si abbia una maggiore contezza del perché è stato opposto l'articolo 81. (*Applausi dai Gruppi Art. 1-MDP e Misto-SI-SEL, e del senatore Endrizzi*).

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al presidente Tonini, essendoci un problema di articolo 81, mi permetto di rivolgermi alla senatrice Taverna quale prima firmataria di questo emendamento. Senza voler entrare nel merito del dibattito - scusate se mi intrometto - ho sentito un'altra dizione rispetto al termine «monodose», suggerito nell'emendamento, che significa una sola dose: «monocomponente», che è forse un termine tecnico più appropriato. Ad ogni modo, chiariremo anche questo.

Sentiamo il presidente Tonini. (*Commenti della senatrice Bulgarelli*).

TONINI (*PD*). Signor Presidente, desidero fare solo due considerazioni di carattere generale. Ho appena sentito la senatrice Dirindin lamentare pareri *ex* articolo 81 non immediatamente comprensibili. Ora, il dibattito si fa in Commissione bilancio, che, a parte il sottoscritto, è composta da senatori di grandissimo livello; tuttavia nessuno di loro, tantomeno il sottoscritto, pensa di essere onnisciente. Dunque, di fronte a questioni che hanno anche un'evidente rilevanza tecnica molto complessa, per tutelare un bene comune collettivo, che è l'equilibrio delle nostre finanze, chiunque governi, siamo chiamati ad applicare il principio di precauzione. Cioè, nel caso di incertezza sulla possibilità che un emendamento comporti oneri, noi dobbiamo esprimere parere contrario *ex* articolo 81, per assenza di relazione tecnica.

C'è una prassi, che è bene che tutti i senatori conoscano, in Commissione bilancio, che affida ai Gruppi la possibilità di chiedere un approfondimento da parte del Governo e, quindi, di avere una relazione tecnica su questo o quell'emendamento: naturalmente non su tutti, perché sarebbe materialmente impossibile, data la mole e spesso il numero degli emendamenti. Se questo approfondimento non viene fatto e quindi la Commissione bilancio non ne dispone non c'è alcuna malizia: chi fa parte della Commissione bilancio sa che non guardiamo mai il nome dei proponenti, tanto è vero che sia il Governo, che i relatori sanno che vengono respinti a raffica anche i loro emendamenti. È evidente invece che c'è l'applicazione di un principio di precauzione.

Inviterei quindi a raccordarsi i Gruppi delle Commissioni di merito con i Gruppi della Commissione bilancio per eventualmente segnalare alla Commissione bilancio quali sono gli emendamenti su cui si chiede un approfondimento di tipo tecnico.

Passo al secondo aspetto. Ho sentito la spiegazione data prima dal collega Calderoli. Il Regolamento del Senato, al contrario di quello della Camera dei deputati, per gli emendamenti su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario *ex* articolo 81 prevede l'improcedibilità, che può essere superata con un voto esplicito da parte di 15 senatori. Non discusso sulla possibilità di sommare le due procedure, ma sarebbe opportuno che, quando viene chiesto l'appoggio di 15 senatori per sostenere la richiesta di votazione elettronica per tutti gli emendamenti riferiti ad un articolo, venisse specificato che ci sono anche emendamenti dichiarati improcedibili stante il parere contrario della Commissione bilancio *ex* articolo 81, in modo da essere più garantiti che questo passaggio, importante e impegnativo, non venga fatto con superficialità. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

D'ANNA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANNA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò su tutti gli articoli se non smettete di contestare il mio dire prima che esso venga detto. Ve ne andrete da qui alle ore 14,10: se avete prenotato il treno, disdite la prenotazione.

PRESIDENTE. Senatore D'Anna, per cortesia, entri nell'argomento.

D'ANNA *(ALA-SCCLP)*. Chiedo scusa, ma sinceramente i signori che stanno dall'altra parte dell'emiciclo dovrebbero avere pazienza.

PRESIDENTE. Senatore, abbia pazienza anche lei e intervenga.

D'ANNA *(ALA-SCCLP)*. Dovrebbero essere un po' più tolleranti.

Signor Presidente, concordo con quanto detto dalla senatrice Taverna e ritengo ovviamente opportuna la precisazione del senatore D'Ambrosio Lettieri, perché si tratta di monocomponente.

La senatrice De Petris ci ha richiamati - e bene ha fatto - ad avere in qualche conto quello che sta succedendo fuori: ci sono mamme con bambini preoccupate. Molte di queste potranno anche essere considerate psicolabili, come tutte le mamme eccessivamente preoccupate, ma sono delle cittadine italiane. Se questo Stato etico, che vuol prendere le mamme per le orecchie e costringerle a vaccinare i propri bambini, potesse avere anche il garbo di venire loro incontro, sedando qualche ansia e preoccupazione, come nel caso dei monodose, non sarebbe male.

Ma, signor Presidente, io non vado a guardare nel firmamento, approfitto che c'è il Ministro qua e guardo tra i rovi: i monodose costano di più

e non conviene alla Glaxo e alle case farmaceutiche produrre i monodose. (*Applausi del senatore Pepe*).

Diciamo le cose come stanno. Così come non conviene a questi signori, che la fanno da padroni, avere dei vaccini puri.

Sarò anche prolisso, ma continuo a ritenere che il Ministro della salute dovrebbe curare l'interesse dei cittadini, non dei produttori di sostanze farmaceutiche. Questo è il concetto: disponete poi voi come volete applicarlo.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in esame, anche se preferirei che la senatrice Taverna lo trasformasse in ordine del giorno, perché conosciamo le difficoltà dell'approvvigionamento e della produzione del vaccino monocomponente. Credo che un ordine del giorno costituirebbe un modo per chiedere al Governo che si faccia promotore di un'azione in Europa, presso tutti gli altri Paesi, per pretendere la forma monocomponente dei vaccini.

BULGARELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, ovviamente chiediamo l'accantonamento dell'emendamento in esame, così come è stato chiesto l'accantonamento dei due emendamenti, nella seduta pomeridiana di ieri, che non avevano le coperture e su cui c'era un parere contrario della Commissione bilancio, per chiedere al Governo di fornirci la relazione tecnica e vedere di risolvere la questione delle coperture.

Credo si tratti di uno di quegli emendamenti per cui era già stata chiesta in Commissione la relazione tecnica. Chiediamo dunque l'accantonamento, esattamente come è stato fatto ieri per i due emendamenti sostenuti da Forza Italia, in attesa di una soluzione sulle coperture.

PRESIDENTE. Acquisiamo allora tutte le varie richieste che vengono avanzate.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, innanzitutto chiedo, a nome di tutti i senatori del Gruppo, di aggiungere la firma al subemendamento 1.1500/9, a prima firma della senatrice Taverna.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ovviamente condividiamo questo subemendamento importante, che introdurrebbe i vaccini monodose o monocomponente. Chiedo l'attenzione della relatrice, ma soprattutto del ministro Lorenzin: l'approvazione di tale proposta emendativa consentirebbe di attuare il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame e pongo al ministro Lorenzin una domanda in proposito.

Il comma 2 dell'articolo 1 del testo recita: «L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata (...) esonera dall'obbligo della relativa vaccinazione». Se una persona ha avuto, ad esempio, la difterite, come potrà essere esonerata dall'obbligo della relativa vaccinazione, visto che il vaccino contro la difterite viene somministrato attraverso l'Infanrix della Hexa? Ciò vuol dire che, per le altre cinque malattie ricomprese in tale prodotto, non subirà una vaccinazione, contravvenendo all'obbligo disposto dal decreto-legge in esame? Come può essere garantita una persona immune da una di queste malattie? Si tratta di una questione importante, che darà vita a moltissimi contenziosi.

Mi associo quindi alla richiesta fatta da chi mi ha preceduto di accantonare l'emendamento in esame e di rifletterci. Già anticipo che su questo argomento chiederò un'ampia riflessione e l'accantonamento dell'emendamento 1.91, che riguarda specificamente coloro che hanno già contratto una malattia oggetto di vaccinazione in forma combinata. Si tratta di emendamenti importanti, che consentono di applicare il comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento in esame.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Raccomando i colleghi di essere sintetici nei loro interventi.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente sarò brevissimo. Sull'emendamento in esame abbiamo già discusso abbastanza in Commissione, perché il vaccino monocomponente ci trovava tutti d'accordo, in quella sede. Era d'accordo anche la Ministra, che ci ha detto però che, purtroppo, le aziende non sono in grado di produrli perché costa troppo. Diamo atto che anche la Ministra, quando c'è una ragione, è dalla nostra parte. In questa situazione, però, visto abbiamo la possibilità di farli produrre all'Istituto farmaceutico militare di Firenze, non dovendo dare soldi ad aziende estere, producendolo attraverso una struttura statale e guadagnandoci, credo che l'articolo 81 della Costituzione vada applicato solo in riferimento alle aziende estere.

GUERRA (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, mi rivolgerei direttamente alla relatrice, se fosse possibile.

PRESIDENTE. Collegli, liberate il banco delle Commissioni per consentire l'interlocuzione.

GUERRA (*Art.1-MDP*). Chiedo l'attenzione della relatrice, perché credo che il Presidente della Commissione bilancio abbia, di fatto, tracciato il suggerimento che possiamo seguire, anche rispondendo a un sentire che appare comune. È evidente il motivo del parere contrario espresso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: vi è la necessità di una relazione tecnica, alla luce della quale valutare l'articolo. Infatti, è chiaro che, una volta che conosceremo l'onere dell'emendamento 1.1500/9, sapremo anche che tipo copertura trovare. Ciò porta effettivamente sostegno all'idea, che era già stata avanzata e ripresa da altri, che la relatrice suggerisca l'accantonamento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Senatrice Manassero, la invito a pronunciarsi sulle richieste formulate dai colleghi.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, cerco di fare la sintesi di quanto ascoltato e di riportare con quanto convincimento, all'interno della Commissione igiene e sanità, si è svolta la discussione tesa a rafforzare l'importanza della presenza di formulazioni monocomponente dei vaccini. Avevamo anche valutato che la questione non sarebbe stata risolvibile solo con un emendamento, ma dovesse essere rafforzata una politica industriale puntuale. Avremmo desiderio di avere i vaccini monocomponente, perché ci rendiamo conto che, in alcuni casi, per recuperare le vaccinazioni, è utile che vi siano; il fatto che non siano così disponibili sul mercato non ci basta, deve essere rafforzata la politica industriale in tal senso.

Nel recepire, quindi, tutte le sollecitazioni, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 1.1500/9. (*Applausi dai Gruppi M5S, Art.1-MDP e LN-Aut*).

TAVERNA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo per ringraziare i colleghi che hanno voluto apporre la firma all'emendamento 1.1500/9 e per accettare ovviamente l'indicazione tecnica di sostituire la parola «monodose» con «monocomponente».

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma di tutti i componenti del Gruppo Misto-SI-SEL all'emendamento 1.1500/9.

PRESIDENTE. Senatrice Taverna, accetta la sottoscrizione?

TAVERNA (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 1.1500/9 e degli emendamenti da 1.1500/10 a 1.306.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.86.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.86, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.87, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

GAETTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (*M5S*). Signor Presidente, visto che ora è presente il ministro Finocchiaro, che proprio ieri faceva riferimento al fatto che le persone che sbarcano in Italia sono sottoposte al *triage* e all'accertamento delle vaccinazioni che hanno effettuato sulla base di analisi del sangue e vengono poi vaccinate, come ho letto stamattina dal Resoconto stenografico della seduta di ieri, vorrei rilevare che l'emendamento 1.88 ha lo stesso significato.

Possiamo infatti avere dei ragazzini di dieci o undici anni che non si ricordano se hanno effettuato la vaccinazione; in quel caso è necessario l'esame sierologico per vedere il titolo anticorpale. A questo punto chiedo che anche in tal caso, per sapere se c'è stata immunizzazione, si faccia il profilo anticorpale e che il costo di questo esame (ovviamente, in analogia a quanto previsto per le persone che sbarcano in Italia), come ha confermato il Ministro ieri, sia a carico del Servizio sanitario nazionale. Non si può creare discriminazione tra chi arriva in Italia, che vede questo esame pagato dal Servizio sanitario nazionale, e chi invece è in Italia, che se lo deve pagare personalmente.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, esprimo il voto favorevole di tutto il mio Gruppo sull'emendamento 1.87.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.87 è stato già votato.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Era una correzione sul voto dell'emendamento 1.87.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.308, presentato dalla senatrice Rizzotti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Attenzione alle tessere, per favore. I senatori Segretari hanno l'occhio lungo.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.89, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.90 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.309, presentato dalla senatrice Rizzotti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.91, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, rinnovo la richiesta già avanzata precedentemente, chiedendo l'accantonamento dell'emendamento 1.91 perché rientra nella discussione fatta sul subemendamento 1.1500/9, che è stato accantonato. L'emendamento consente di colmare un vuoto che è stato introdotto con il comma 2 dell'articolo 1 di questo decreto-legge.

Invito pertanto caldamente il relatore ad accantonare l'emendamento 1.91, che prevede l'introduzione di monodosi non per tutti, ma esclusivamente per coloro che sono immunizzati da comprovata malattia.

PRESIDENTE. Penso che questa richiesta di accantonamento si possa accogliere in quanto certamente connesso.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, concordo sull'accantonamento dell'emendamento 1.91, secondo il principio di ragionevolezza...

PRESIDENTE. Se concorda, quando ne discuteremo ne ripareremo.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.92, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.93 mi sembra connesso alla tematica dell'emendamento 1.91. Ne dispongo pertanto l'accantonamento.

CATALFO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei far rilevare a lei e a questa Assemblea che le tessere non sono state tolte tutte. Il senatore Azzollini ha più volte votato per il suo collega assente. Accanto a lui ci sono due tessere; le chiedo di toglierne una e di prendere i giusti provvedimenti perché è assurdo che, con tutto quello che avviene in Italia e con i lavoratori in grandi difficoltà, dobbiamo assistere a cose del genere.

PRESIDENTE. D'accordo, senatrice Catalfo. Abbiamo cercato di agire in prevenzione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.94, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.

(Segue la votazione). (Vivace scambio di battute tra i senatori Ciampolillo e Azzollini).

VOCI DAL GRUPPO M5S: Vergogna! Vergogna! (*Commenti del senatore Azzollini*).

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, per favore, non accetti provocazioni.

Il senato non approva. (*v. Allegato B*).

CIAMPOLILLO (*M5S*). Azzollini, vergognati!

PRESIDENTE. Senatore Ciampolillo, per cortesia. Ho già espresso un invito al senatore Azzollini. Abbiamo agito in prevenzione! *(Vivaci commenti del senatore Santangelo)*.

Il punto è che non bisogna scambiarsi reciprocamente insulti in Aula.

CIAMPOLILLO (M5S). La verità non è un insulto!

PRESIDENTE. Non è uno spettacolo molto bello. Abbiamo anche del pubblico che sta assistendo!

CIAMPOLILLO (M5S). Lo dica al pubblico, allora!

PRESIDENTE. Ho parlato di insulti scambiati reciprocamente. Forse lei non ha ascoltato. Tra l'altro, il senatore Azzollini ha già chiesto scusa, cosa che lei non ha fatto.

Ricordo poi a tutti che sono in corso votazioni.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.95, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.96, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.97, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 1.98 (testo 2)/1 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.98 (testo 2), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 1.310.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.99, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.100, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Sull'emendamento 1.101, vi è un invito al ritiro per convergere sull'emendamento 1.0.1 (testo 4). Chiedo al presentatore, senatore D'Ambrosio Lettieri, se accetta tale richiesta.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.101 è dunque ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.311, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, questo è un emendamento molto semplice, che potrebbe rassicurare molti genitori. Stiamo andando verso l'istituzione delle Case della salute. Anzi, qualche Casa della salute è già attiva, per fortuna. Ci sono molti ambulatori dove si trovano pediatri, medici di base e infermieri. Dedicare il tempo di qualche infermiere a dare un consiglio prevaccinale ai genitori oltre a spiegare loro quali sono gli effetti avversi, quali sono le piccole contrarietà cui potrebbero andare incontro e come prepararsi a firmare un consenso informato, potrebbe essere una cosa che li metterebbe in tranquillità.

Non capisco che cosa ci sia di tanto strano in tutto questo. Serve semplicemente a dare più tranquillità alle persone che sono lievemente dubbiose.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.311, presentato dai senatori Romani Maurizio e Bencini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.312, presentato dai senatori Romani Maurizio e Bencini

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti da 1.102 a 1.109 sono collegati all'emendamento 1.1500, pertanto propongo di accantonarli per esaminarli successivamente.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.110 (testo 2).

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, naturalmente voteremo a favore di questo emendamento che riteniamo molto importante. Il Paese è frastornato dal grande dibattito che vi è su questo decreto-legge. Visto che il decreto-legge in esame e il Piano nazionale prevenzione vaccinale sottolineano l'importanza dell'informazione scientifica da parte delle istituzioni verso i genitori che hanno dubbi sulla necessità di vaccinare i propri figli, crediamo sia fondamentale, prima di comminare eventuali sanzioni, convocare quei genitori che abbiano deciso di non vaccinare i propri figli (se non lo si era già fatto prima) per un colloquio con persone informate, per aiutarli a dirimere tutti i dubbi, tranquillizzarli ed eventualmente valutare se è il caso di procedere alla vaccinazione del bambino. (*Applausi del senatore Malan*).

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, l'emendamento 1.110 (testo 2), a firma della senatrice Rizzotti, nella sostanza, è uguale all'emendamento 1.313, a firma della senatrice Fucksia. Per questa ragione comunico il ritiro dell'emendamento 1.313, a firma della senatrice Fucksia, e chiedo alla senatrice Rizzotti di poter sottoscrivere l'emendamento 1.110 (testo 2). Ovviamente voteremo a favore di questa proposta, perché va contro una visione proibizionista e punta invece sulla necessaria informazione, perché questa è la logica cui ci ispiriamo.

PRESIDENTE. La senatrice Rizzotti ha fatto cenno di assenso. Quindi, la Presidenza ne prende atto.

DIRINDIN (*Art.1-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN (*Art.1-MDP*). Chiedo alla collega Rizzotti di poter sottoscrivere l'emendamento a sua prima firma.

PRESIDENTE. La senatrice Rizzotti ha dato il suo assenso. Quindi, la Presidenza ne prende atto.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, pongo all'Assemblea un dubbio al quale non può essere semplicemente data la risposta del rinviare tutto al coordinamento.

L'emendamento 1.110 (testo 2) è stato riformulato ieri e fa riferimento sostanzialmente all'inosservanza dell'obbligo vaccinale, di cui al comma 1 dell'articolo 1. Immagino che la senatrice Rizzotti abbia riformulato questo emendamento nell'ipotesi che l'1.1500 venisse approvato. L'emendamento 1.1500, sostanzialmente, introduce il comma 1-*bis*. Per cui resta l'obbligatorietà per sei vaccini al comma 1 e al comma 1-*bis* questa è estesa ad altri quattro vaccini. Non sappiamo quindi se la senatrice Rizzotti abbia riformulato l'emendamento prevedendo questa condizione solo per i primi sei vaccini e non per i secondi quattro.

Pertanto, visto che l'emendamento 1.1500 non è stato ancora approvato, chiedo che si attenda l'eventuale approvazione di quell'emendamento per poter poi porre in votazione l'emendamento 1.100 (testo 2). Altrimenti non siamo in grado di interpretare il pensiero della senatrice Rizzotti.

PRESIDENTE. Senatrice Rizzotti, accattoniamo anche questo, se è necessario?

Rilevo che la senatrice Rizzotti non ritiene che ci sia questa necessità e, quindi, passiamo al voto.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Presidente, insisto anche nell'interesse della senatrice Rizzotti, che ha presentato un emendamento al quale peraltro chiediamo di apporre la nostra firma.

L'interpretazione di questo emendamento non può essere demandata al coordinamento finale. Se rimanesse il comma 1 e domani approvassimo l'emendamento 1.1500, la possibilità data ai genitori di essere richiamati alla ASL varrà solo per i primi sei vaccini e non per gli altri quattro scritti nel comma 1-*bis*. Pongo un problema serio, Presidente.

PRESIDENTE. Va bene, accattoniamo. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Tanto dobbiamo votarli tutti; ci sono anche quelli connessi e preclusi.

Ha chiesto di intervenire la relatrice Manassero.

Ne ha facoltà.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei fare una proposta perché ho ben inteso il dubbio espresso dal senatore Arrigoni. Non essendo ancora completata la votazione dell'emendamento 1.1500, la definizione del comma 1 è incompiuta e non chiara. Propongo una riformulazione, se mi concede la possibilità. Propongo di inserire al posto delle parole «di cui al comma 1» le parole «di cui al presente articolo». In questo modo ci si

uniforma al testo dell'articolo 1 come risulterà a seguito della votazione dell'emendamento 1.1500. La stessa riformulazione dovrebbe valere anche per i successivi riferimenti al comma 1. La proposta è, quindi, di trasformare le parole «comma 1» in: «presente articolo».

PRESIDENTE. È chiaro? Senatrice Rizzotti, se accetta la riformulazione il suo emendamento farà riferimento a tutto l'articolo e quindi evita la difficoltà evidenziata dal senatore Arrigoni.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Accetto la riformulazione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, tutto il Gruppo chiede di sottoscrivere l'emendamento.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto e autorizza in tal senso. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame, come riformulato.

LORENZIN, *ministro della salute*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.110 (testo 3), presentato dalla senatrice Rizzotti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). Rilevo il voto unanime dell'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Scalia*).

L'emendamento 1.313 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.111. (*Il senatore Arrigoni fa cenno di voler intervenire*).

Senatore Arrigoni, anche qui c'è il problema del comma 1 o sbaglio?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, infatti stavo per dire questo.

Io sono parzialmente giustificato perché, a differenza di quanto accaduto per l'emendamento della senatrice Rizzotti, non abbiamo presentato una riformulazione. Ovviamente anche in questo caso occorre fare riferi-

mento all'articolo 1. Richiamo l'attenzione dei colleghi sul fatto che l'emendamento 1.111 chiede di diminuire la sanzione amministrativa. Il testo del decreto-legge parla infatti di una sanzione da euro 500 a euro 7.500, mentre l'emendamento 1.111 propone di portarla da euro 100 a euro 200.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, noi siamo per l'abolizione totale delle sanzioni; tuttavia, piuttosto che una cifra elevata, la possibilità indicata dall'emendamento 1.111 ci sembra preferibile e più ragionevole. Chiediamo pertanto di sottoscrivere l'emendamento 1.111.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta la richiesta?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, la accetto.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, approfitto per svolgere una dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti che prevedono una riduzione della sanzione pecuniaria. Ovviamente noi siamo contrari all'applicazione di una sanzione siffatta e quindi voteremo a favore di tutti gli emendamenti che la riducono, a partire ovviamente dal nostro emendamento 1.127/2 in cui proponiamo che la sanzione vada da uno a tre centesimi di euro (purtroppo, in base al nostro Regolamento, non abbiamo potuto presentare un emendamento soppressivo).

Prevedere la sanzione pecuniaria significherebbe infatti introdurre un criterio di classe per l'accesso a scuola: oggi, infatti, chi può pagare potrà andare a scuola, mentre chi non ha i mezzi dovrà fare il percorso previsto dalla norma e questa è una forte discriminazione. Noi riteniamo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie sia del tutto sbagliata e non è un caso che ieri la ministra Fedeli abbia fatto una dichiarazione affermando che saranno ammessi a scuola tutti i bambini. Evidentemente c'è una stortura in quanto è scritto nel decreto-legge. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL e del senatore Manconi*).

DE PIN (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PIN (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento 1.111 in quanto, non potendo fare altro, auspico almeno che venga diminuita la sanzione.

Chiedo inoltre alla ministra Lorenzin di uscire fuori dal Senato e di incontrare il presidio delle mamme, se ha il coraggio di farlo. *(La senatrice De Pin espone un cartello recante la scritta: «Emiliano Rapposelli 06/11/2001-23/02/2003 ora non potete più obbligarmi! Grazie MPR»)*. Vada al presidio! Vada ad ascoltare le mamme!

PRESIDENTE. Senatrice, non si possono esporre cartelli. Invito gli assistenti a rimuoverlo. Senatrice De Pin, la richiamo all'ordine. *(Gli assistenti parlamentari rimuovono il cartello. Proteste della senatrice De Pin)*.

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, a nome di tutto il Gruppo, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 1.111.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei solo dire che noi del Movimento 5 Stelle avevamo presentato l'emendamento 1.118 su questo tema. Sottolineando che avevamo già trattato questo argomento in discussione generale, ribadisco che siamo contrari a tutti i tipi di sanzione, ma poiché l'emendamento 1.111 propone un limite ragionevole, in questo caso lo approviamo, e chiediamo di poter aggiungere anche la nostra firma.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Signor Presidente, intervengo per una rapida dichiarazione di voto, in coerenza con quanto già affermato in discussione generale. La componente Direzione Italia di GAL conferma la propria contrarietà rispetto all'afflittività del sistema sanzionatorio. Invero, durante l'*iter* vi sono state delle modifiche; in particolare, è stata soppressa l'ipotesi sproporzionata della perdita della potestà genitoriale per gli inadempienti. Questo è senz'altro un passo in avanti. Resta ancora da fare qualcosa in più in merito all'afflittività del sistema sanzionatorio sotto il profilo economico, motivo per il quale abbiamo presentato numerosi emendamenti, che hanno ricevuto un parere contrario. Chiediamo inoltre di aggiungere la nostra firma all'emendamento 1.111, se ce lo consente il Gruppo della Lega, per confermare la nostra visione, la nostra posizione e il nostro auspicio.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta le richieste dei senatori De Pin, Langella e D'Ambrosio Lettieri volte ad aggiungere la propria firma al suo emendamento?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, in Commissione siamo stati tutti contrari alle sanzioni. Però è vero che esiste un problema: se noi mettiamo un obbligo e non mettiamo la sanzione, non c'è più l'obbligo. Io ho proposto un emendamento in cui prevedo delle sanzioni solo per le vaccinazioni che sono state obbligatorie fino ad oggi (in realtà queste già c'erano). Comunque, visto che questo meccanismo sanzionatorio è qui per primo, perché è il più basso, anch'io mi adeguo a questa sanzione, che è la minima accettabile, e chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 1.111 dei senatori Volpi e Arrigoni.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta l'aggiunta della firma?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PUPPATO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUPPATO (*PD*). Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 1.111, per il semplice fatto che ho presentato un emendamento di analogo tenore, che ho ritirato; per cui vale la pena che mi associ a questo.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, accetto eccome la sottoscrizione dell'emendamento 1.111 da parte di tutti i colleghi che le hanno avanzate.

Mi sento altresì di rivolgere un invito alla relatrice e al Governo, che su questo emendamento ieri hanno espresso un parere contrario: li invito a rivedere il loro parere e a rimettersi all'Aula, visto che, da quanto stiamo apprendendo, c'è abbastanza condivisione. Ministro Lorenzin, rivolgo a lei questo appello, così come alla relatrice Manassero, a rivedere il parere con-

trario espresso ieri su questo emendamento, rimettendosi all'Aula. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, sono consapevole del fatto che una sanzione è sempre una sanzione, quindi ha un suo effetto negativo. Però bisogna anche essere consapevoli del fatto che, se un dovere, quindi un obbligo, non viene rispettato, il problema di una sanzione si pone. E quando la sanzione è minima, in misura tale da non rappresentare sicuramente un elemento di deterrenza, al tempo stesso la sua riscossione rappresenta un costo (perché, quando la sanzione è minima, il costo di riscossione è superiore). Francamente la cosa diventa semplicemente kafkiana. Quindi è opportuno che vi siano un obbligo vero e una sanzione coerente a quell'obbligo, perché un obbligo tutela un interesse pubblico, che quantomeno la maggioranza ha evidenziato; la sanzione pertanto deve avere una sua efficacia, una sua deterrenza e una sua coerenza anche rispetto ai costi generali dell'amministrazione. Altrimenti, guardate, sembriamo una gabbia di pazzi.

È vero che molti Parlamenti sfiorano questa situazione, ma cerchiamo di salvaguardare almeno quello italiano.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, inviterei anch'io i relatori e il Governo a un approfondimento sul tema, quindi o a cambiare giudizio o ad accantonare l'argomento. Senatore Buemi, sono sempre molto attento alle sue argomentazioni, anche perché di solito hanno uno spirito liberale, ma credo che in questo caso lei non abbia colto il problema. Il vero problema è che una sanzione molto alta può portare coloro i quali non vogliono i vaccini a pagare e dunque a risolvere il problema. Questo lo può fare una parte della popolazione, se la sanzione è alta, mentre un'altra parte non lo può fare; il che, tra le altre cose, colpisce in maniera selettiva quella immunità di gregge che è l'obiettivo che bisogna raggiungere.

Farò un esempio. Una macchina in divieto di sosta la si può multare, ma questo caso, invece, è come quello di una macchina in doppia fila che impedisce alle altre di poter passare. Il vero rischio è che chi non si vaccina, in qualche modo limiti l'effetto di coloro i quali hanno accettato di farlo. In questo caso allora il problema non si risolve con la sanzione, ma in altro modo. Visto che quell'altro modo è odioso, forse dovremmo affidarci alla pedagogia e al convincimento, piuttosto che introdurre un elemento di questo tipo. Questa è la ragione per la quale forse varrebbe la pena di approfondire questo discorso e arrivare a trovare una soluzione che possa coinvolgere

tutta l'Assemblea, perché sarebbe un grande passo in avanti. *(Applausi dai Gruppi FL (Id-PL, PLI) e ALA-SCCLP).*

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, io reputo che il senatore Buemi abbia fatto un intervento superficiale e che non consideri la condizione dei nostri concittadini. Signor Presidente, a lei non sarà sfuggito, come alla maggioranza di questa Assemblea, che i dati ISTAT ci riportano un Paese dove i poveri sono 4.700.000 mentre 7.200.000 sono le famiglie in stato di deprivazione. Senatore Buemi, per lei 200 euro non saranno nulla, ma per una famiglia rappresentano la differenza tra riuscire ad arrivare alla fine del mese oppure no. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e M5S)*. Stiamo parlando di questo ed è una questione di approccio.

È ovvio che c'è una sanzione, ma una sanzione che non tenga conto delle condizioni odierne dei nostri cittadini, significa veramente mettere un capestro odioso al collo delle famiglie, soprattutto nel momento in cui debbono provvedere all'educazione dei figli. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

MAZZONI *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZONI *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, il senatore Candiani mi ha rubato l'argomento sui dati dell'ISTAT. Io credo che questo punto evidenzia un'incongruenza del decreto-legge in esame per il diverso regime stabilito per scuole materne e asili nido, da un lato, e scuole elementari, dall'altro. L'obbligo di vaccinazione è infatti perentorio per le materne, ma non lo è più per le elementari, perché in quel caso è possibile sanare la situazione pagando una sanzione. Qui, come ha dichiarato la senatrice Petraglia, c'è una vera discriminazione tra chi può e chi non può. Vorrei ricordare al senatore Buemi che per una famiglia che ha due figli piccoli a scuola e in cui il capofamiglia guadagna 1.300 euro al mese, 200 euro sono una sanzione molto più che congrua. *(Applausi dal Gruppo ALA-SCCLP)*.

MUSSINI *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI *(Misto)*. Signor Presidente, credo che il tema sia molto importante. Come diceva la collega Petraglia, e come richiamato da altri nel corso del dibattito, si tratta dell'esercizio di una libertà che può essere fatto per censo e non invece per diritto. Oltretutto, temo che questo abbia anche illuminato in parte sui pareri espressi dalla Commissione bilancio: non vorrei, cioè, che qui si stesse pensando di fare cassa con le sanzioni; non vorrei che il parere contrario della Commissione bilancio sulla riduzione del nume-

ro delle vaccinazioni obbligatorie fosse tale per le mancate entrate o per un eccesso di uscite, cosa che logicamente non dovrebbe essere. Sarebbe veramente pesante per il Paese rendersi conto che si fa cassa sull'esercizio del diritto di scelta sulla propria salute.

DE BIASI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BIASI (*PD*). Signor Presidente, la relatrice poi deciderà nella sua autonomia, ma io vorrei intervenire per chiarire quello che mi sembra un equivoco: rimodulare le sanzioni è stata una scelta di tutti i Gruppi in Commissione, nel senso che non c'è un Gruppo che ha voluto rimodularle e un altro che non ha voluto. Tutti hanno chiesto la rimodulazione, quindi si presume che tutti siano d'accordo con l'idea che le sanzioni, così come previste dal decreto-legge, erano eccessive. Cominciamo a dire questo, perché non c'è un Gruppo che vuole abbassare le sanzioni e altri Gruppi che non vogliono. Così dicendo si fa propaganda e non si dice la verità su com'è andato il dibattito.

La questione è molto seria, signor Presidente, perché il tema delle sanzioni è legato all'applicazione della norma, quindi, se c'è un'obbligatorietà, dobbiamo comunque mantenere, seppure ad un livello basso, un elemento di deterrenza - se si vuole anche simbolico - che però a noi pare opportuno, come è parso opportuno a tutti tranne che a quelli che, legittimamente, ritengono che non ci debbano essere sanzioni. Ma questo sta nel normale dibattito.

La relatrice, come ha detto ieri nell'espressione dei pareri, ha ritenuto che, rispetto a tutte le richieste di rimodulazione presentate da tutti i Gruppi, ce ne fosse una che manteneva più delle altre l'equilibrio, e che quindi poteva essere quella da approvare. Il rischio, infatti, signor Presidente, è che procediamo solo in ordine di presentazione degli emendamenti, e questo non va bene perché se c'è un parere della relatrice, quel parere va tenuto in considerazione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la relatrice, senatrice Manassero. Ne ha facoltà.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, credo che l'intervento della presidente De Biasi sia stato esplicativo di quello che è stato l'andamento del dibattito all'interno della Commissione.

Come si può vedere dall'elenco degli emendamenti presentati, sono numerosissimi quelli che vanno a rimodulare le sanzioni. Si è cercato quindi un punto di mediazione, che è previsto dall'emendamento 1.112, sul quale ho espresso parere favorevole, che porta le sanzioni pecuniarie da euro 100 a euro 500 rispetto a quanto previsto dal decreto-legge (da euro 500 a euro 7.500). Questo ci è parso il punto di caduta più equilibrato. In tal senso, voglio anche ricordare - o se preferisce lo faccio successivamente - che, sempre per quanto osservato precedentemente, sull'emendamento 1.112, sul

quale mantengo il parere favorevole, va nuovamente riproposta la correzione «di cui al presente articolo» proprio per evitare che si riducano le sanzioni solo ai vaccini previsti dal comma 1 e non a quelli previsti dal comma 1-ter nel momento in cui fosse approvato l'emendamento 1.1500.

PRESIDENTE. Senatrice Rizzotti, c'è una richiesta di riformulazione sull'emendamento 1.112, la accetta?

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Sì, Presidente.

D'ANNA (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANNA (*ALA-SCCLP*). Signor Presidente, apprezzo gli sforzi di tutti per trovare una conciliazione tra le posizioni, ma questo decreto-legge si scontra con un macigno che è la conflittualità tra due diritti garantiti dalla Costituzione: il diritto alla salute - ammesso che questa modalità di inoculare vaccini lo sia - e il diritto all'istruzione.

Quindi, se introduciamo una sanzione alta, inibiamo il diritto all'istruzione (voglio vedere chi la pagherà per i nullatenenti e i disoccupati, probabilmente darò il numero di conto corrente del senatore Buemi e sarà lui a sopperire), mentre se la fissiamo troppo bassa, ci prendiamo in giro perché sarà pagata. L'incongruenza di fondo è nel concetto contenuto nel provvedimento, in quanto confliggono due valori e diritti costituzionalmente garantiti.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, desidero anzitutto ricordare alla Presidente della Commissione sanità che l'emendamento 1.127, così come approvato dalla Commissione, è a oggi, a tutti gli effetti, ritirato su indicazione della relatrice Manassero.

Mi rendo conto che è stato espresso parere favorevole a un emendamento sottoscritto dai senatori di Forza Italia, a cui mi rivolgo. Con il loro emendamento si propone di ridurre l'entità della sanzione massima a 500 euro. Prima si è parlato di vaccini monodose o monocomponente. Voglio ricordare che ci sono non solo famiglie con un figlio unico, ma anche famiglie numerose con 2, 3 e 4 figli, per le quali anche 200 euro sono tanti. In Italia 7.200.000 persone versano in stato di deprivazione e non riescono a arrivare alla fine del mese...

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, il dibattito su questo punto è chiuso. Abbiamo acquisito tutte le vostre posizioni.

ARRIGONI (*LN-Aut*). La riduzione della sanzione massima a 500 euro è cosa diversa da quanto previsto nel nostro emendamento, che propone una sanzione massima pari a 200 euro, che non sono poca cosa.

Pertanto, chiedo al Gruppo Forza Italia di convergere sul nostro emendamento 1.111, che deve essere votato prima e riformulato sostituendo alle parole «di cui al comma 1» con le seguenti: «di cui al presente articolo».

PRESIDENTE. Certo, all'emendamento 1.111 le parole «di cui al comma 1» vengono sostituite con le seguenti: «di cui al presente articolo». Allo stesso modo, con riferimento a quanto già votato relativamente al comma 4, le parole «in caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1», con le seguenti: «in caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni di cui al comma 1». Dobbiamo raccordare per evitare proposte di coordinamento successive. Le parole «di cui al comma 1» vanno sostituite con le seguenti: «di cui al presente articolo».

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.111 (testo 2), presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.116, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.112 (testo 3), a prima firma della senatrice Rizzotti, ricordando che, rispetto al testo originario, le parole «di cui al comma 1» sono sostituite dalle parole «di cui al presente articolo». Va infatti considerata la precedente riformulazione dell'emendamento 1.110 (testo 3): conseguentemente, al medesimo comma 4, le parole «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «In caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni di cui al presente articolo».

Anche in questo caso il testo va raccordato, per evitare di dover fare proposte di coordinamento. (*Commenti del senatore Azzollini*). Coordina la Presidenza, quando può. Quando può, si coordina prima, vista l'esperienza precedente. Come vede, senatore Azzollini, l'esperienza aiuta.

CAPPELLETTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare che su tutti gli emendamenti presentati da un senatore del Movimento 5 Stelle, l'intero Gruppo chiede di apporre la propria firma.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ho già detto che accetto la riformulazione proposta. Certamente passare da 200 euro a 300 euro di differenza può incidere molto pesantemente sull'economia di una famiglia, però nel formulare l'emendamento mi sono basata sulle sanzioni attualmente in vigore, per le vaccinazioni per cui c'è l'obbligo vaccinale. Esistevano già, anche se nessuno, a cominciare dalle ASL, ha mai segnalato casi di mancata vaccinazione: probabilmente, se lo avessero fatto, non ci troveremmo adesso in questa situazione, con un calo vaccinale in tutta Italia. Spero con tutto il cuore - e ringrazio per aver accolto l'emendamento 1.110 (testo 3) - che non si debba ma arrivare ad una sanzione pecuniaria e che si possano rendere consapevoli i genitori dell'importanza di far vaccinare i propri figli. Accetto quindi la riformulazione e vorrei far notare che la sanzione di 500 euro - anche se la sanzione da me proposta parte da 100 euro - è inferiore alla multa che si prenda per un eccesso di velocità.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, intervengo brevemente solo per ribadire la nostra posizione avversa alle sanzioni. Ciò ci sembra logicamente errato e introduce un elemento odioso di differenziazione e anche una sorta di schizofrenia. Infatti, in provvedimenti che presto verranno al nostro esame, noi sosterremo una libertà di autodeterminazione assoluta, anche togliendo al medico la possibilità di interpretare. Detto questo, in una logica di riduzione del danno, cosa che certamente l'emendamento della senatrice Rizzotti fa, voteremo a favore dell'emendamento in esame.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, non si sentiva correttamente, ma mi sembra di aver colto che l'emendamento continua a mantenere la soglia di 500 euro.

PRESIDENTE. È la soglia massima: si va da 100 a 500 euro, che sono la soglia minima e la massima.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, abbiamo capito che c'è stato un accordo in Commissione tra PD e Forza Italia su questo emendamen-

to: non lo mettiamo in discussione, perché sono scelte loro, ma propongo alla senatrice Rizzotti e al Gruppo di Forza Italia di riformulare l'emendamento e di diminuire a 200 euro la soglia massima di 500 euro. Non è possibile che, nel momento in cui si parla di diminuire le tasse, su una questione che interseca in maniera notevole gli aspetti economici delle famiglie, non si considerino i 500 euro come una vera soglia capestro. Riformulate l'emendamento e lo voteremo, ma non si può pensare ad una sanzione di 500 euro: si tratta di un capestro.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, la mia proposta vuol essere tesa a raggiungere un accordo e a trovare la soluzione al problema.

PRESIDENTE. In realtà dovrebbe fare una dichiarazione di voto, o favorevole o contrario.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Potrebbe essere la seguente, per fare una norma equa: in base al reddito si commina la sanzione. Se faccio il parlamentare posso pagare 2.500 euro; il contadino non può pagare 2.500 euro. La sanzione per il contadino o per una persona che abbia un reddito bassissimo è di 100 euro; invece colui il quale ha un reddito alto pagherà in base al proprio reddito. Questo significa...

PRESIDENTE. La sua non è una dichiarazione di voto, è un nuovo emendamento, per favore.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). No, è per trovare una soluzione, visto che tutti...

PRESIDENTE. Il suo è un altro emendamento, ora siamo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.112 (testo 3). Grazie, senatore.

BIANCONI (*AP-CpE-NCD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*AP-CpE-NCD*). Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento 1.112 (testo 3) a firma della senatrice Rizzotti. Sullo sfondo, occorre tener presente che questo decreto-legge è stato presentato perché c'è un'emergenza vaccinale. È ovvio che l'emergenza vaccinale deve essere sempre tenuta presente nella discussione che stiamo facendo sui diversi articoli ed emendamenti. È ovvio che, se vi è un obbligo vaccinale, ci

deve essere anche una sanzione. Siamo consapevoli che tutti i genitori devono essere avvicinati, convinti, aiutati a capire l'importanza della vaccinazione per i propri figli e per tutti i bambini, anche per quelli che non possono assolutamente essere vaccinati e che sono, quindi, in pericolo. Siamo convinti e abbiamo votato a favore dell'emendamento che proponeva il convincimento. Ma non può esistere un obbligo senza una minima sanzione.

Crediamo, quindi, che l'emendamento della senatrice Rizzotti rappresenti una rimodulazione in questo senso; è stata fortemente ridotta la previsione sanzionatoria del decreto-legge, ma non possiamo assolutamente far passare il concetto che se vi è un obbligo non vi sia una sanzione. *(Applausi dal Gruppo AP-CpE-NCD).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.112 (testo 3), presentato dalla senatrice Rizzotti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 1.113 a 1.126.

L'emendamento 1.127 è stato ritirato.

Gli emendamenti 1.127/1, 1.127/2 e 1.127/4 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.128, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.129.

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, credo che con questo emendamento riusciamo a mettere d'accordo le due posizioni. In realtà l'emendamento 1.129 accetta la sanzione da 100 a 500 euro, ma dà la possibilità, a coloro che possono pagare meno, ma anche a coloro che accettano un'educazione sul regime vaccinale, di avere uno sconto. Se una persona ammette di non aver vaccinato il proprio figlio fino a quel momento, incorrendo quindi in una sanzione, ma accetta di presentarsi all'azienda sanitaria locale e si rende disponibile a partecipare ad iniziative di informazione previste dall'articolo 2, riceve uno sconto che va dal 50 al 70 per cento. Abbiamo già comminato la sanzione, abbiamo approvato un emendamento che dice che una persona deve essere aiutata, seguita e condotta verso una partecipazione attiva. Mi sembra un emendamento che raccoglie le due istanze e lo propongo volentieri per la votazione.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, esprimerò un voto contrario sull'emendamento 1.129 perché, essendo stato approvato l'emendamento 1.110 (testo 3) non è che il genitore si deve recare spontaneamente presso la ASL, ma è da essa convocato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.129, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.130, presentato dalla senatrice Simeoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.131 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.132 (testo 2), presentato dai senatori Barani e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.133 e 1.134/1 sono stati ritirati.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 1.134/1.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.134/1, presentato dal senatore Malan e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Scilipoti Isgrò.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.134, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.135, presentato dalla Commissione. Se approvato, sono assorbiti i successivi emendamenti fino all'1.148 e sono preclusi gli emendamenti 3.20, 3.24, 3.25 e 3.26.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 1.135, approvato dalla Commissione, che origina da un nostro emendamento presentato nella stessa Commissione.

Credo che il comma che prevedeva di trasmettere l'informazione che i genitori non avevano proceduto alla vaccinazione al tribunale dei minori per i provvedimenti del caso e cioè la revoca della potestà genitoriale (poi truffaldinamente diventata responsabilità genitoriale, per una violazione di delega da parte di alcuni Governi fa), non avrebbe mai dovuto esserci. È una delle misure che ha scatenato le reazioni più violente; molti in buona fede, altri forse in fede meno buona, raccontano che questa misura è ancora presente. È bene precisare che a nessun genitore verrà sospesa e revocata la potestà genitoriale. Ciò non cambia il forte tentativo di persuadere le famiglie a sottoporre i propri figli a vaccinazione.

Ripeto però che questa misura non avrebbe mai dovuto esserci. Essendo un decreto-legge è teoricamente in vigore, anche se, per fortuna, in modo soltanto virtuale, perché non ci sono i tempi. È bene però sottolineare che si cancella questo comma che non avrebbe mai dovuto essere introdotto. In generale, lo strumento della revoca della potestà genitoriale si dovrebbe usare con estrema limitazione; lo si allarga già fin troppo in altri provvedimenti ed è più che giusto che nel provvedimento al nostro esame venga cancellato. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

BULGARELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, le chiedo cortesemente di ripetere quali emendamenti verrebbero assorbiti e quali preclusi dall'accoglimento dell'emendamento 1.135.

PRESIDENTE. Gli emendamenti assorbiti sono quelli dall'1.138 all'1.148. Gli emendamenti preclusi sono il 3.20, il 3.24, il 3.25 e il 3.26.

DIRINDIN (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIRINDIN (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, condivido quanto sostenuto dal senatore Malan e quanto riporta l'emendamento della Commissione. Vorrei poi dire che l'emendamento della Commissione riprende quanto hanno chiesto tutti i Gruppi parlamentari e non solo quello a cui appartiene il senatore Malan.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, anche noi voteremo a favore dell'emendamento della Commissione e quindi della soppressione del comma 5, che corrisponde esattamente a un emendamento da noi presentato.

Almeno in questo caso, l'emendamento corregge un errore gravissimo, la possibilità di togliere la patria potestà ai genitori. Questo, infatti, sarebbe stato un fatto di estrema gravità.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, lei mi ha informato dell'invito al ritiro di un emendamento proprio in relazione alla approvazione dell'emendamento che abbiamo adesso in esame, per il quale esprimo un convinto voto favorevole. Esso segna, oltretutto, la convergenza unanime rispetto a un passo in avanti che era stato richiesto sul sistema affittivo delle sanzioni.

Colgo l'occasione per chiederle, sull'ordine dei lavori, la chiusura anticipata di quindici minuti della seduta antimeridiana, atteso che alle ore 14 è convocata la Commissione bicamerale di vigilanza sulla Rai. Questo per dare ai componenti di quella Commissione il tempo per raggiungere palazzo San Macuto.

AIROLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (*M5S*). Signor Presidente, mi è appena arrivato un messaggio dagli Uffici della Commissione di Vigilanza, che annuncia che la seduta di oggi, sia l'Ufficio di Presidenza che l'audizione, non avranno luogo. Così mi è stato appena comunicato.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, anche il nostro Gruppo ha presentato un emendamento soppressivo del comma 5. La nostra motivazione, però, per la quale voteremo a favore dell'emendamento della Commissione, è parzialmente diversa.

Noi chiediamo, infatti, che l'obbligo vaccinale sia giusto e motivato, ma pensiamo che l'introduzione di questi nuovi obblighi e di questo nuovo sistema debba avvenire un po' più gradualmente, con sanzioni meno pesanti all'inizio, sperando che la percentuale dei soggetti vaccinati in Italia in questo modo venga ad aumentare. Se tutto questo non dovesse funzionare, chiaramente si dovrebbe poi tornare a rivedere tutto l'impianto sanzionatorio.

Per questo motivo, però, siamo favorevoli alla soppressione del comma 5 relativo alla revoca della potestà genitoriale, perché riteniamo che questa sia una sanzione, almeno all'inizio, troppo pesante.

BIANCO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*PD*). Signor Presidente, voglio solo sottolineare ancora quanto già detto. Questo è stato uno dei pochi punti in cui tutta la Commissione ha raggiunto un accordo corale. Naturalmente, quindi, anche il Gruppo del Partito Democratico condivide l'abolizione di questo comma.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, anche il Gruppo della Lega Nord voterà a favore della soppressione del comma 5 e quindi a favore di questo emendamento della Commissione che, peraltro, ricalca un nostro emendamento, l'1.143, presentato da noi in Commissione.

L'abolizione della previsione della rimozione della potestà genitoriale abolisce una aberrazione di questo decreto-legge. Tuttavia, ne attenua solo la gravità che, comunque, rimane per noi intatta.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, anche il nostro Gruppo voterà convintamente a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.135, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 1.138 e da 1.140 a 1.148.

L'emendamento 1.139 è stato ritirato.

Risultano preclusi gli emendamenti 3.20, 3.24, 3.25 e 3.26.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.149, presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.150, presentato dai senatore Barani e Mazzoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Non sono preclusi questi emendamenti, trattandosi di modifiche al comma 5? Altrimenti, se così non fosse, saremmo a favore dell'emendamento 1.150. Il comma 5 è stato soppresso.

PRESIDENTE. Ha ragione. Dispongo l'annullamento delle due precedenti votazioni.

Sono quindi preclusi tutti gli emendamenti da 1.149 a 1.152.

Gli emendamenti 1.153 e 1.154 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.314.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Non preside, ma Presidente: lo faccio mio. Lei da preside qualche volta si distrae, da Presidente no.

PRESIDENTE. Non sono mai preside, senatore Scilipoti Isgrò.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.314, presentato dalla senatrice Rizzotti e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Scilipoti Isgrò.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.155 e 1.158 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 1.315, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo che questo emendamento sia posto in votazione, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, perché sappiamo come le attività di sorveglianza da parte delle ASL e delle Regioni siano diminuite negli ultimi anni. Quindi, non c'è concretezza di molte malattie infettive, non soltanto quelle comprese nell'obbligo vaccinale, ma parlo di tubercolosi, scabbia e HIV. Pertanto, credo che dovrebbe esservi trasparenza sui dati e le Regioni dovrebbero monitorare la situazione, informando la popolazione e il Parlamento stesso.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.315, presentato dalla senatrice Rizzotti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.156, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.156, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.157 (testo 2)/1 .

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Lo trasformo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo alla relatrice e alla rappresentante del Governo di pronunciarsi sull'ordine del giorno in questione.

MANASSERO, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno derivante dal subemendamento 1.157(testo 2)/1.

LORENZIN, *ministro della salute*. Esprimo parere conforme alla relatrice e accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.157 (testo 2)/1 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.157 (testo 2), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.159 (testo 2), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.160, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori, fino alle parole «commissione ospedaliera».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.162.

Passiamo all'emendamento 1.161, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.161, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.200 e G1.201 non verranno posti ai voti.

Senatrice Fattori, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G1.100.

FATTORI *(M5S)*. Signor Presidente, volevo illustrare l'ordine del giorno e chiedere il perché della contrarietà. Si è parlato di conflitti di interesse e di Pecorelli.

L'ordine del giorno voleva istituire, pertanto, un organo indipendente formato da esperti internazionali privi di conflitto di interesse, come ci suggerisce l'OMS. Il NITAG sarebbe un organo che ci allineerebbe ai Paesi più evoluti per quanto riguarda la supervisione delle pratiche vaccinali. In un

Paese come il nostro, dove i conflitti di interesse e la corruzione esistono, sarebbe opportuno avere questa struttura.

Chiederei di votarlo e cambiare idea sulla volontà di avere qualcuno *super partes* che controlla le politiche vaccinali, che non sia quella associazione che avete proposto nel disegno di legge che, però, non corrisponde alle richieste dell'OMS.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, le vorrei chiedere una cortesia: poiché l'ordine del giorno G1.201 trae origine da un mio ordine del giorno approvato in Commissione, vorrei che fosse sottoposto al voto dell'Assemblea, se me lo consente.

PRESIDENTE. È già accolto.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Desidero venga sottoposto al voto.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.201, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Sull'ordine del giorno G1.100 non ci sono variazioni dei pareri della relatrice e della rappresentante del Governo. Senatrice Fattori, insiste per la votazione?

FATTORI (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100, presentato dalla senatrice Fattori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno G1.101.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno G1.102 se insistono per la votazione.

CANDIANI (*LN-Aut*). Sì.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.102, presentato dai senatori Candiani e Arrigoni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno G1.103.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno G1.104 se insistono per la votazione.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.104, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.300 su cui c'è un invito al ritiro.

MANASSERO, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSERO, *relatrice*. Signor Presidente, lo avrei fatto dopo, ma visto che siamo in fase di votazione dell'ordine del giorno G1.300, vorrei preannunciare che rinuncio alla possibilità (che avevo richiesto) di presentare una ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.0.1. Annuncio inoltre che, come relatrice, ritiro l'emendamento 1.0.1 e pertanto modifico in senso favorevole il parere sull'ordine del giorno G1.300, che avevo subordinato all'approvazione del citato emendamento.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(GAL (DI, GS, MPL, RI))*. Signor Presidente, mi permetta di dire che su questo tema c'è stata una vera e propria tempesta in un bicchiere d'acqua, nel senso che l'impatto del provvedimento sul sistema sarà particolarmente rilevante, come è facile immaginare.

Quella possibilità, anche in relazione a quanto espressamente previsto dall'articolo 11 della legge n. 69 del 2009 e dei conseguenti decreti attua-

tivi che hanno disciplinato la farmacia dei servizi, avrebbe potuto garantire un maggiore livello di efficienza, un accesso meno traumatico da parte dei cittadini ai servizi vaccinali che sarebbero stati affiancati, dalle attività svolte negli ambulatori dai medici di medicina generale e in parte anche dalle farmacie.

Ho sentito delle polemiche fuori luogo. Mi consenta di esprimere il mio garbato deploro rispetto a questo atteggiamento e di considerare come inopinatamente ben sei formulazioni di emendamenti, scritti anche da penne particolarmente competenti, hanno subito la ghigliottina della Commissione bilancio. A tale proposito vorrei esprimere il mio ringraziamento per il garbo e la cortese disponibilità che il presidente Tonini ha offerto all'Assemblea in relazione all'attività posta in essere dalla Commissione che brillantemente presiede.

Sulla base di queste considerazioni certamente accolgo con favore il pensiero della relatrice di recuperare un parere positivo sull'ordine del giorno G1.300, ma esprimo la mia profonda delusione in relazione alla decisione di ritirare l'emendamento che avrebbe consentito al servizio di godere di migliore fortuna.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, sperando di non essere compresi nel deploro del senatore D'Ambrosio Lettieri, annuncio che il Gruppo cui appartengo voterà contro l'ordine del giorno G1.300, che consideriamo ovviamente un'ennesima mediazione rispetto agli emendamenti oggetto della lunga trattativa tra Forza Italia e Partito Democratico cui abbiamo assistito da ieri sulla possibilità di effettuare le vaccinazioni presso le farmacie pubbliche e private del territorio con i medici e gli infermieri.

Ci sarebbe tanto da discutere, ma il tempo è pochissimo. Sarebbe infatti interessante capire se i medici e gli infermieri sono quelli del Servizio sanitario nazionale, se verranno assunti (quindi se ci saranno le risorse), o se si tratta di medici e infermieri privati assunti dalle farmacie; sarebbe altresì interessante capire cosa accade in caso di reazione avversa dopo il vaccino in farmacia e in caso di urgente necessità; insomma, tutto quello che significa.

Fortunatamente è un ordine del giorno, quindi mi auguro che ad esso non venga mai data attuazione. (*Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL*).

BIANCONI (*AP-CpE-NCD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*AP-CpE-NCD*). Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, anche se avremmo certamente preferito

l'emendamento che avevamo ampiamente studiato in Commissione sanità. Vorrei ricordare a quest'Assemblea che la farmacia dei servizi, oltre ad essere un presidio sanitario previsto dal nostro regolamento e dai nostri ordinamenti, ha una lunga storia e già presta servizi importanti di primo soccorso e tutti i servizi inerenti alla persona, tra cui anche alcune piccole prestazioni di tipo sanitario. E lo fa assolutamente in sicurezza, con farmacisti che sono assolutamente laureati e, nella fattispecie della questione vaccinale, con professionisti, quindi con infermieri e medici, che sono titolati a fare questo.

Vorrei anche ricordare che, proprio perché le farmacie sono capillari su tutto il nostro territorio nazionale, come nel caso delle famose farmacie rurali, queste prestano un servizio importantissimo *in loco*; quindi aiuterebbero anche le famiglie a non doversi spostare nel centro urbano, dove certamente, proprio nel caso delle vaccinazioni che dovranno essere effettuate a tutti i bambini, potrebbero incontrare code o quantomeno difficoltà nella tempistica.

La farmacia è un presidio nazionale, è un presidio sanitario presente su tutto il territorio, è tenuto da professionisti e collabora fortemente con le aziende sanitarie delle ASL e con il Servizio sanitario nazionale.

Pertanto ci auguriamo che il Ministero possa attivare tutte le convenzioni possibili compresi tavoli di lavoro in sede di Conferenza Stato-Regioni, proprio nello spirito che tutti noi vogliamo. (*Applausi dal Gruppo AP-CpE-NCD*).

GUERRA (*Art.1-MDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUERRA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, mi associo alle valutazioni che ha fatto la collega Petraglia e quindi non insisto. Vorrei però sottolineare un ulteriore elemento che considero deplorabile (per usare un termine appena utilizzato). Mi riferisco al fatto che non sia stata richiesta la formula di rito: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare». Lo dico in termini economici, perché chiaramente questo è un tipo di impegno che richiede un onere finanziario, tant'è che non si è riusciti ad arrivare alla formulazione di un emendamento che passasse il vaglio della 5ª Commissione. C'è in modo evidente - lo ricordava implicitamente la senatrice Petraglia - un problema di copertura. Quindi il Governo non dovrebbe - a mio avviso, ma non mi permetto di rivolgere un suggerimento diretto - adottare un impegno di questo tipo, senza la formula di rito, che è motivata dal rispetto dell'equilibrio di bilancio che qui viene violato, pur essendo un principio costituzionale.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, Forza Italia voterà a favore di questo ordine del giorno. Ricordo a tutti i colleghi che già prima di questo decreto-legge c'era l'obbligo di vaccinazione, sia pure per un numero di vaccini inferiore. Pertanto, rendere più agevole la vita agli italiani che magari vivono in zone lontane da strutture ospedaliere o da aziende sanitarie locali o che magari per questione di orari incontrano difficoltà offrendo loro la possibilità di recarsi presso le farmacie (che hanno una copertura capillare del nostro territorio), sicuramente li agevola in qualcosa per cui, lo ricordo, già prima di questo decreto-legge esisteva l'obbligo. Quanto alle questioni di copertura finanziaria da quanto è scritto nell'ordine del giorno non si autorizza il Governo a spendere più soldi di quanto avvenga oggi, ma semplicemente si consente dal punto di vista delle competenze del Governo, di agire in questo modo. Venire incontro ai cittadini è sicuramente un fatto positivo.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*). Signor Presidente, voteremo a favore, ma faccio presente che in Commissione sanità era stato formulato un emendamento più preciso in cui il Ministro si impegnavo, con un decreto ministeriale, a dettagliare le modalità. Faccio presente che è importante la presenza del medico, che non è convertibile l'infermiere con il medico ed è importante redigere il certificato di vaccinazione e inviarlo alle ASL, in modo che vengano aggiunte la vaccinazione e gli eventuali effetti collaterali all'Anagrafe nazionale che si è predisposta.

C'è un problema economico, ma avrei dato alla farmacia l'opportunità di fare i vaccini a spese della farmacia stessa. In questo modo avremmo risolto tutte le varie diatribe specificando il decreto ministeriale del Ministero della salute, quindi non capisco perché sia venuto meno questo riferimento. (*Commenti della senatrice De Biasi*).

Come ha dichiarato la senatrice Bianconi, la farmacia è un presidio importante; non è un'osteria, ma una parte essenziale del Servizio sanitario nazionale, ragion per cui nel disegno di legge sulla concorrenza non estendiamo oltre il processo di liberalizzazione, proprio per tutelare la salute e distinguerla da ciò che è merce. A questo punto, secondo me, un maggiore dettaglio sarebbe stato opportuno.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei rettificare il voto della Lega Nord sull'ordine del giorno G1.201. Avremmo voluto esprimere un voto favorevole, ma ho dato un'indicazione errata pensando che fosse in votazione l'ordine del giorno immediatamente successivo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, sono molto d'accordo sulla farmacia dei servizi. Ho sempre visto il farmacista come un alleato e non come un nemico, e non voglio pensare, come ho sottolineato anche ieri, che si facciano leggi per accordi segreti. Ci sono delle farmacie che svolgono un vero e proprio servizio: mi riferisco alle farmacie rurali; in molti Paesi le farmacie rurali sono al servizio degli abitanti del paese. Ma c'è un altro gruppo che abbiamo permesso di creare e che nessuno considera: le parafarmacie. Se è vero che questo servizio può essere svolto nelle farmacie, non vedo perché non possa essere fatto in presenza di medici e di infermieri nelle parafarmacie, considerato che nel 90 per cento dei casi come responsabile vi è un farmacista laureato. La differenza tra la farmacia e la parafarmacia è solo la questione della vendita dei prodotti farmaceutici. (*Commenti della senatrice De Biasi*). Se questo fosse possibile, io sarei disponibilissimo a sottoscrivere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.300, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.105.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo che questo ordine del giorno sia votato per parti separate distinguendo i tre punti del dispositivo.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, mi dichiaro contrario a tale proposta.

Verifica del numero legale

CALDEROLI (*LN-Aut*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione sul disegno di legge in titolo ad altra seduta.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*). Signor Presidente, ho ascoltato alcuni interventi che facevano riferimento ad accordi. Siccome erano riferiti anche al contesto nel quale si svolgeva la discussione su un emendamento che avevo sottoscritto, vorrei sottolineare, con grande fermezza e chiarezza, che il rapporto che la componente Direzione Italia mantiene con il PD è dialetticamente corretto, trasparente, ma, naturalmente, di ferma e netta opposizione rispetto a posizioni divergenti su tanti aspetti.

Voglio evidenziarlo perché resti agli atti e perché sia chiarita la natura e l'identità di soggetti e le posizioni politiche in ordine all'approvazione di questo provvedimento e alle conseguenti dichiarazioni di voto rese sino a oggi in merito al medesimo.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

RICCHIUTI (*Art. I-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI (*Art. I-MDP*). Signor Presidente, esprimo la mia più convinta e determinata vicinanza e solidarietà a Paolo Berizzi, cronista di «la Repubblica», vigliaccamente minacciato dai fascisti. Sappia Berizzi che non è solo nella sua coraggiosa ricerca della verità e nella sua attività di informazione sui rigurgiti passatisti e violenti che infestano il Nord d'Italia.

Abbiamo sindaci di centrodestra che nominano neonazisti assessori, concessionari di beni pubblici che trasformano spiagge in sedi di associazioni per delinquere e deputati sanbabilini che insultano colleghi in modo irripetibile.

Berizzi continui a raccontarci queste cose e a renderci vigili; ha tutto il nostro sostegno. E sappia questa gentaglia che alimentarsi di ignoranza e di arroganza non li farà prevalere, perché i valori della democrazia e della libertà sono più forti.

Con l'occasione sollecito ancora una volta la risposta all'interrogazione 3-03842, a mia prima firma, proprio su questi temi. *(Applausi dai Gruppi Art.1-MDP e Misto-SI-SEL)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo poiché ritengo di dovere riportare all'attenzione dell'Assemblea un effetto della cattiva gestione del sistema migranti in Italia.

Vede, Presidente, nel mio Paese, a Tradate, negli scorsi giorni è accaduto un fatto abbastanza grave. Due richiedenti asilo che hanno già ottenuto il diniego del permesso di essere riconosciuti come profughi si sono azzuffati ponendo in essere atti di vera violenza. Ebbene, signor Presidente, il prefetto di Varese ha emesso un provvedimento che mi lascia abbastanza basito.

Scriva il perfetto nel suo provvedimento: atteso che tale condotta è pregiudizievole nei confronti del percorso di integrazione e prova del rifiuto da parte dei suddetti - ci sono nomi e cognomi e anche cittadinanza e provenienza, quindi tutti ovviamente identificati - di accettazione delle normali, minime, imprescindibili regole che devono essere rispettate per la convivenza in ambito collettivo, integra gli estremi di una condotta gravemente violenta che ha determinato un danneggiamento dei beni del CAS. E come finisce questo percorso, signor Presidente? Ci si aspetterebbe l'espulsione dal Paese. No. La fine di questo percorso è semplicemente: ordina l'immediato allontanamento dal centro di accoglienza.

È chiaro che si crea un paradosso perché chi rispetta le regole è tenuto a entrare e a uscire dal centro di accoglienza e a dare prova della propria presenza.

Questi, che le regole non le hanno rispettate e hanno dato prova di essere violenti e di non avere, come scrive lo stesso prefetto, alcun obiettivo di integrazione, vengono lasciati a piede libero in giro per il Paese, senza alcun controllo e addirittura avendo, a questo punto, anche la patente di violenti.

Credo che il provvedimento sia insensato e fatto male. Se così non è, è oggettivo che nell'applicazione della legge emerge una lacuna fortissima; la certezza che due persone violente sono in giro con il permesso del prefetto.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 13,51*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale (**2856**)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Vaccinazioni obbligatorie)

1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B;
- e) anti-pertosse;
- f) anti-*Haemophilus influenzae* tipo b;
- g) anti-meningococcica B;
- h) anti-meningococcica C;
- i) anti-morbillo;
- l) anti-rosolia;
- m) anti-parotite;
- n) anti-varicella.

2. L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante, ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro della sanità 15 dicembre 1990, pubblicato nella Gazzetta Uf-

ficiale n. 6 dell'8 gennaio 1991, ovvero dagli esiti dell'analisi sierologica, esonera dall'obbligo della relativa vaccinazione.

3. Salvo quanto disposto dal comma 2, le vaccinazioni di cui al comma 1 possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

4. In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e ai tutori è comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquecento a euro settemila-cinquecento. Non incorrono nella sanzione di cui al primo periodo del presente comma i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori che, a seguito di contestazione da parte dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, provvedano, nel termine indicato nell'atto di contestazione, a far somministrare al minore il vaccino ovvero la prima dose del ciclo vaccinale, a condizione che il completamento del ciclo previsto per ciascuna vaccinazione obbligatoria avvenga nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla scheda vaccinale in relazione all'età. Per l'accertamento, la contestazione e l'irrogazione della sanzione amministrativa si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nel capo I, sezioni I e II, della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.

5. Decorso il termine di cui al comma 4, l'azienda sanitaria locale territorialmente competente provvede a segnalare l'inadempimento dell'obbligo vaccinale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per gli eventuali adempimenti di competenza.

6. È, comunque, fatta salva l'adozione da parte dell'autorità sanitaria di interventi di urgenza ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.2

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Le parole: «Sopprimere l'articolo» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 3, 4, 5, 6, 7.

1.3

TAVERNA, GAETTI, FATTORI, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Precluso

Sopprimere l'articolo.

1.4

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Precluso

Sopprimere l'articolo.

1.5

GAETTI, SERRA

Le parole da: «Sostituire» a: «cittadini;» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Disposizioni per l'armonizzazione delle coperture vaccinali sul territorio nazionale*). - 1. La presente legge è finalizzata:

a) ad armonizzare le attività vaccinali in atto sul territorio nazionale per garantire equità e parità di accesso alle prestazioni da parte di tutti i cittadini;

b) alla promozione della salute e all'incremento della copertura vaccinale, oltre alle importanti misure comportamentali e ambientali in grado di ridurre la trasmissione, la gravità e la letalità delle malattie infettive sul territorio nazionale in modo da adottare una efficace azione preventiva sulla base del principio della raccomandazione ovvero favorendo l'esercizio cosciente della libera scelta dei cittadini, nell'interesse della salute collettiva.

2. Al fine di dare piena attuazione al Piano Nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, istituiscono una banca dati digitale delle vaccinazioni della popolazione al fine di raccogliere, in modo sistematico, i dati relativi ai vaccinati per sviluppare le attività di sorveglianza delle malattie suscettibili di vaccinazione e di monitorare nel tempo gli eventuali effetti indesiderati delle vaccinazioni nonché per migliorarne i livelli di sicurezza e di efficacia.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Ministero della salute è istituita l'Anagrafe vaccinale nazionale digitale con il compito di raccogliere i dati delle banche dati digitali regionali di cui al comma 2, al fine di consentire di svolgere l'attività di monitoraggio delle vaccinazioni della popolazione. Tali dati possono essere utilizzati per aggiornare periodicamente il PNPV, con unico calendario nazionale, validato dall'Istituto Superiore di Sanità.

4. La somministrazione dei vaccini oltre che dal servizio di cure primarie e di prevenzione regionale, può essere eseguita anche dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, che accedono e implementano in tempo reale la-banca dati regionale di cui al comma 3.

5. L'Alfa provvede con cadenza semestrale a pubblicare i dati sugli eventi avversi per i quali è stata confermata un'associazione con la vaccinazione sulla propria pagina *web*, suddivisi per Regione e per Azienda Sanitaria. Il Direttore generale dell'azienda sanitaria è responsabile dell'analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti sugli eventi avversi delle vaccinazioni ed è oggetto di valutazione della propria attività ai sensi dell'articolo 2, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171.

6. Il Ministero della salute, di concerto con l'Istituto Superiore di sanità valuta gli effetti negativi delle mancate vaccinazioni, sia in termini di salute pubblica che di maggior spese, predisponendo report semestrali che sono resi pubblici e pubblicati sulla pagina *web* del Ministero.

7. Gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati previste dal (PNPV) sono riconosciuti ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210.

8. La promozione attiva delle vaccinazioni raccomandate nel PNPV ed alla rimozione attiva e capillare di qualsiasi ostacolo alle vaccinazioni è attuata attraverso il coordinamento dei distretti sanitari territoriali. Tale promozione deve realizzarsi attraverso:

1) un adeguato numero di centri vaccinali sul territorio nazionale con personale medico ed infermieristico con specifica formazione nella assistenza ed esecuzione delle vaccinazioni;

2) la disponibilità immediata e gratuita dei vaccini inclusi nel PNPV, anche in formula monodose;

3) strumenti di supporto per il monitoraggio in tempo reale a livello nazionale e regionale dei livelli di copertura vaccinale con l'ausilio di personale di sostegno informatico e statistico;

4) la predisposizione di adeguato materiale cartaceo ed audiovisivo sull'utilizzo dei vaccini;

5) strumenti e programmi di assistenza attraverso l'apporto di esperti di comunicazione per identificare e raggiungere individui o gruppi di individui che esprimono esitazione vaccinale (*vaccine hesitancy*);

6) la creazione di un'apposita pagina *web* che contenga tutte le necessarie informazioni teoriche e logistiche sulle immunizzazioni incluse nel PNPV, sui livelli di copertura vaccinali e su eventuali epidemie;

7) la previsione di iniziative presso gli ospedali e presso le strutture del Servizio sanitario nazionale per diffondere la conoscenza dei vaccini;

8) la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti da parte di istituzioni e di enti pubblici al fine di consentire un libero confronto scienti-

fico, in contesti scientifici dedicati e in audizioni istituzionali, come garanzia di miglioramento continuo delle conoscenze indispensabili allo stesso progresso scientifico e al perfezionamento del processo legislativo;

9) la promozione da parte delle regioni e dei comuni, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, di iniziative pubbliche di approfondimento e di ascolto nonché di sensibilizzazione delle opportunità, delle potenzialità scientifiche e mediche e degli eventuali rischi del vaccino;

10) le regioni e le province autonome adottano modalità organizzative atte a facilitare l'accesso ai servizi vaccinali, prevedendo anche meccanismi premiali di tipo economico;

11) la diffusione a tutti i livelli appropriati di programmi di comunicazione aperta ed efficace tra medici e genitori in modo da sviluppare un senso più alto di partecipazione dell'individuo alla gestione della salute pubblica nonché diffondere la conoscenza delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni.

9. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute stabilisce con proprio decreto le modalità di implementazione delle azioni di promozione. L'intervento progressivo delle azioni di promozione della vaccinazione è attuato con costante monitoraggio delle coperture vaccinali a livello locale, regionale, e nazionale.

10. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della copertura vaccinale qualora il Ministero della salute, sentito l'Istituto superiore di sanità, rilevi scostamenti tali da compromettere l'ottenimento dell'immunità di gregge, adotta programmi informativi obbligatori a carico dei centri vaccinali presenti sul territorio nazionale al fine di stabilire un confronto con chi esercita la responsabilità genitoriale.

11. Nei casi di particolari emergenze sanitarie nazionali o di specifici episodi epidemici il Ministro della salute definisce con proprio decreto, misure obbligatorie specifiche legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica.

12. Nei casi di emergenze sanitarie locali, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'azienda sanitaria deve fornire gli elementi al sindaco del comune interessato che adotta interventi di urgenza ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni.

13. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede nell'ambito delle risorse individuate dall'articolo 1, comma 408, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.6

TAVERNA, GAETTI, FATTORI, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Disposizioni per l'armonizzazione delle coperture vaccinali sul territorio nazionale)*. - 1. La presente legge è finalizzata:

a) ad armonizzare le attività vaccinali in atto sul territorio nazionale per garantire equità e parità di accesso alle prestazioni da parte di tutti i cittadini;

b) alla promozione della salute e all'incremento della copertura vaccinale sul territorio nazionale in modo da adottare una efficace azione preventiva sulla base del principio della raccomandazione ovvero favorendo l'esercizio cosciente della libera scelta dei cittadini, nell'interesse della salute collettiva.

2. Al fine di dare piena attuazione al Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con in tesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il 19 gennaio 2017, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono una banca dati digitale delle vaccinazioni della popolazione al fine di raccogliere, in modo sistematico, i dati relativi ai vaccinati per sviluppare le attività di sorveglianza delle malattie suscettibili di vaccinazione e di monitorare nel tempo gli eventuali effetti indesiderati delle vaccinazioni nonché per migliorarne i livelli di sicurezza e di efficacia.

3. Per le medesime finalità di cui al comma 2, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Ministero della salute è istituita l'Anagrafe vaccinale nazionale digitale con il compito di raccogliere dati delle banche dati digitali regionali al fine di consentire di svolgere l'attività di monitoraggio delle vaccinazioni della popolazione.

4. È istituito, nell'ambito del Ministero della salute, un apposito Fondo nazionale per la prevenzione vaccinale seguito denominato «Fondo», con dotazione di 100 milioni di euro annui per ciascun anno del triennio 2017-2019. Le risorse del Fondo sono destinate:

a) alla realizzazione e alla tenuta dell'Anagrafe vaccinale di cui al comma 2;

b) alla promozione attiva delle vaccinazioni raccomandate nel PNPV ed alla rimozione attiva e capillare di qualsiasi ostacolo alle vaccinazioni attraverso il coordinamento dei distretti sanitari territoriali. Tale promozione deve realizzarsi attraverso:

1) un adeguato numero di centri vaccinali sul territorio nazionale con personale medico ed infermieristico con specifica formazione nella assistenza ed esecuzione delle vaccinazioni;

2) la disponibilità immediata e gratuita dei vaccini inclusi nel PNPV;

3) strumenti di supporto per il monitoraggio in tempo reale a livello nazionale e regionale dei livelli di copertura vaccinale con l'ausilio di personale di sostegno informatico e statistico;

4) la predisposizione di adeguato materiale cartaceo ed audiovisivo sull'utilizzo dei vaccini;

5) strumenti e programmi di assistenza attraverso l'apporto di esperti di comunicazione per identificare e raggiungere individui o gruppi di individui che esprimono esitazione vaccinale (*vaccine hesitancy*);

6) la creazione di un'apposita pagina *web* che contenga tutte le necessarie informazioni teoriche e logistiche sulle immunizzazioni incluse nel PNPV, sui livelli di copertura vaccinali e su eventuali epidemie;

7) la previsione di iniziative presso gli ospedali e presso le strutture del Servizio sanitario nazionale per diffondere la conoscenza dei vaccini;

8) la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti da parte di istituzioni e di enti pubblici al fine di consentire la sensibilizzazione sul tema;

9) la promozione da parte delle regioni e dei comuni, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, di iniziative pubbliche di approfondimento e di ascolto nonché di sensibilizzazione delle opportunità, delle potenzialità scientifiche e mediche e degli eventuali rischi del vaccino;

c) alla diffusione a tutti i livelli appropriati di programmi di comunicazione aperta ed efficace tra medici e genitori in modo da sviluppare un senso più alto di partecipazione dell'individuo alla gestione della salute pubblica nonché diffondere la conoscenza delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni.

5. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute stabilisce con proprio decreto le modalità di implementazione delle azioni di promozione di cui alla lettera *b*) del comma 4, che deve in ogni caso avvenire in modo graduale o a fasi e che inizialmente devono coinvolgere regioni «pilota», a cui si aggiungono successivamente le altre regioni. L'intervento progressivo delle azioni di promozione della vaccinazione è attuato con costante monitoraggio delle coperture vaccinali a livello locale, regionale e nazionale.

6. Le somme di cui al comma 4 sono ripartite a favore delle regioni sulla base dei criteri individuati con intesa da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 gennaio di ciascun anno.

7. Al fine di consentire su tutto il territorio nazionale le adeguate coperture vaccinali e garantire la scelta tra diverse alternative vaccinali, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute provvede, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano a rendere disponibili:

a) coperture vaccinali con una formulazione quadrivalente per gli unici vaccini obbligatori quali antidifterite, antitetanica, antipoliomielite e antiepatite B, nonché in formulazione monodose;

b) coperture vaccinali con una formulazione monodose per ciascuno dei vaccini raccomandati.

8. Nei casi di particolari emergenze sanitarie o di specifici episodi epidemici il Ministro della salute definisce con proprio decreto, misure obbligatorie specifiche legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica.

9. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della copertura vaccinale qualora il Ministero della salute, sentito l'Istituto superiore di sanità, rilevi scostamenti tali da compromettere l'ottenimento dell'immunità di gregge, adotta programmi informativi obbligatori a carico dei centri vaccinali presenti sul territorio-nazionale al fine di stabilire un confronto con chi esercita la responsabilità genitoriale.

10. Al fine di tutelare gli alunni che per motivi clinici non possono accedere alle pratiche vaccinali, i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, provvedono, nei casi di cui al comma 8, adottare ogni misura necessaria per garantire agli alunni stessi una continuità didattica in presenza di adeguate misure volte alla tutela della salute e della sicurezza.

11. A decorrere dal 2019, il PNPV, adottato con intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ha durata quinquennale.

12. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro annui per ciascun anno del triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica-economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.7

TAVERNA, GAETTI, FATTORI, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Le parole da: «Sostituire» a: «anti-epatite B» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Disposizioni per l'armonizzazione delle coperture vaccinali sul territorio nazionale).* - 1. Al fine di assicurare la tutela della salute pub-

blica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B.

2. Al fine di consentire su tutto il territorio nazionale le adeguate coperture vaccinali e garantire la scelta tra diverse alternative vaccinali, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute provvede, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano a rendere disponibili:

a) coperture vaccinali con una formulazione quadrivalente per gli unici vaccini obbligatori di cui al comma 1, nonché in formulazione monodose;

b) coperture vaccinali con una formulazione monodose per ciascuno dei vaccini raccomandati nel Piano Nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

3. Al fine di dare piena attuazione al Piano Nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, istituiscono una banca dati digitale delle vaccinazioni della popolazione al fine di raccogliere, in modo sistematico, i dati relativi ai vaccinati per sviluppare le attività di sorveglianza delle malattie suscettibili di vaccinazione e di monitorare nel tempo gli eventuali effetti indesiderati delle vaccinazioni nonché per migliorarne i livelli di sicurezza e di efficacia.

4. Per le medesime finalità di cui al comma 3, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Ministero della salute è istituita l'Anagrafe vaccinale nazionale digitale con il compito di raccogliere i dati delle banche dati digitali regionali al fine di consentire di svolgere l'attività di monitoraggio delle vaccinazioni della popolazione.

5. È istituito nell'ambito del Ministero della salute, un apposito Fondo nazionale per la prevenzione vaccinale, di seguito denominato Fondo, con dotazione di 100 milioni di euro annui per ciascun anno del triennio 2017-2019. Le risorse del Fondo sono destinate:

a) alla realizzazione e alla tenuta dell'Anagrafe vaccinale cui al comma 3;

b) alla promozione attiva delle vaccinazioni raccomandate nel PNPV ed alla rimozione attiva e capillare di qualsiasi ostacolo alle vaccinazioni attraverso il coordinamento dei distretti sanitari territoriali. Tale promozione deve realizzarsi attraverso:

1) un adeguato numero di centri vaccinali sul territorio nazionale con personale medico ed infermieristico con specifica formazione nella assistenza ed esecuzione delle vaccinazioni;

2) la disponibilità immediata e gratuita dei vaccini inclusi nel PNPV;

3) strumenti di supporto per il monitoraggio in tempo reale a livello nazionale e regionale dei livelli di copertura vaccinale con l'ausilio di personale di sostegno informatico e statistico;

4) la predisposizione di adeguato materiale cartaceo ed audiovisivo sull'utilizzo dei vaccini;

5) strumenti e programmi di assistenza attraverso l'apporto di esperti di comunicazione per identificare e raggiungere individui o gruppi di individui che esprimono esitazione vaccinale (*vaccine hesitancy*);

6) la creazione di un'apposita pagina *web* che contenga tutte le necessarie informazioni teoriche e logistiche sulle immunizzazioni incluse nel PNPV, sui livelli di copertura vaccinali e su eventuali epidemie;

7) la previsione di iniziative presso gli ospedali e presso le strutture del Servizio sanitario nazionale per diffondere la conoscenza dei vaccini;

8) la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti da parte di istituzioni e di enti pubblici al fine di consentire la sensibilizzazione sul tema;

9) la promozione da parte delle regioni e dei comuni, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, di iniziative pubbliche di approfondimento e di ascolto nonché di sensibilizzazione delle opportunità, delle potenzialità scientifiche e mediche e degli eventuali rischi del vaccino.

c) alla diffusione a tutti i livelli appropriati di programmi di comunicazione aperta ed efficace tra medici e genitori in modo da sviluppare un senso più alto di partecipazione dell'individuo alla gestione della salute pubblica nonché diffondere la conoscenza delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni.

6. Entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute stabilisce con proprio decreto le modalità di implementazione delle azioni di promozione di cui alla lettera b), del comma 5, del presente articolo, che deve in ogni caso avvenire in modo graduale o a fasi e che inizialmente devono coinvolgere regioni «pilota», a cui si aggiungono successivamente le altre regioni. L'intervento progressivo delle azioni di promozione della vaccinazione è attuato con costante monitoraggio delle coperture vaccinali a livello locale, regionale e nazionale.

7. Le somme di cui al comma 5 sono ripartite a favore delle Regioni sulla base dei criteri individuati con intesa da sancire in sede di Conferenza

permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano entro il 31 gennaio di ciascun anno.

8. Nei casi di particolari emergenze sanitarie o di specifici episodi epidemici il Ministro della salute definisce con proprio decreto, misure obbligatorie specifiche legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica.

9. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della copertura vaccinale qualora il Ministero della salute sentito l'Istituto superiore di sanità, rilevi scostamenti tali da compromettere l'ottenimento dell'immunità di gregge, adotta programmi informativi obbligatori a carico dei centri vaccinali presenti sul territorio nazionale al fine di stabilire un confronto con chi esercita la responsabilità genitoriale;

10. Al fine di tutelare gli alunni che per motivi clinici non possono accedere alle pratiche vaccinali, i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, provvedono, nei casi di cui al comma 8, ad adottare ogni misura necessaria per garantire agli alunni stessi una continuità didattica in presenza di adeguate misure volte alla tutela della salute e della sicurezza.

11. A decorrere dal 2019, il PNPV, adottato con intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ha durata quinquennale.

12. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 100 milioni di euro annui per ciascun anno del triennio 2017-2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.8

TAVERNA, GAETTI, FATTORI, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Vaccinazioni obbligatorie*). - 1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B.

2. L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante, ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro della sanità 15 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 1991, ovvero dagli esiti dell'analisi sierologica, esonera dall'obbligo della relativa vaccinazione.

3. Nei casi di particolari emergenze sanitarie o di specifici episodi epidemici il Ministro della salute definisce con proprio decreto, misure obbligatorie specifiche legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica.

4. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della copertura vaccinale qualora il Ministero della salute sentito l'Istituto superiore di sanità, rilevi scostamenti tali da compromettere l'ottenimento dell'immunità di gregge, adotta programmi informativi obbligatori a carico dei centri vaccinali presenti sul territorio nazionale al fine di stabilire un confronto con chi esercita la responsabilità genitoriale.

5. Al fine di tutelare gli alunni che per motivi clinici non possono accedere alle pratiche vaccinali, i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, provvedono, nei casi di cui al comma 3, ad adottare ogni misura necessaria per garantire agli alunni stessi una continuità didattica in presenza di adeguate misure volte alla tutela della salute e della sicurezza».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.9

TAVERNA, GAETTI, MARTON, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Coperture vaccinali con formulazione quadrivalente e monodose).* - 1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;

- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B.

2. Al fine di consentire su tutto il territorio nazionale le adeguate coperture vaccinali e garantire la scelta tra diverse alternative vaccinali, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute provvede, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano a rendere disponibili:

a) coperture vaccinali con una formulazione quadrivalente per gli unici vaccini obbligatori di cui al comma 1, nonché in formulazione monodose;

b) coperture vaccinali con una formulazione monodose per ciascuno dei vaccini raccomandati nel Piano Nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

3. Nell'interesse della collettività nazionale nonché al fine di garantire la massima trasparenza e imparzialità, la produzione dei vaccini di cui al presente articolo è affidata allo Stabilimento Chimico Farmaceutico militare con sede a Firenze».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.10

TAVERNA, GAETTI, FATTORI, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Coperture vaccinali con formulazione quadrivalente e monodose)*. - 1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B.

2. Al fine di consentire su tutto il territorio nazionale le adeguate coperture vaccinali e garantire la scelta tra diverse alternative vaccinali, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute provvede, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano a rendere disponibili:

a) coperture vaccinali con una formulazione quadrivalente per gli unici vaccini obbligatori di cui al comma 1, nonché in formulazione monodose;

b) coperture vaccinali con una formulazione monodose per ciascuno dei vaccini raccomandati nel Piano Nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.11

TAVERNA, GAETTI, FATTORI, SERRA, LEZZI, MONTEVECCHI, MORONESE, CAPPELLETTI, AIROLA, PAGLINI, NUGNES, CASTALDI, PUGLIA, BOTTICI, SANTANGELO, LUCIDI, DONNO

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Vaccinazioni obbligatorie*). - 1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B.

2. L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante, ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro della sanità 15 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 1991, ovvero dagli esiti dell'analisi sierologica, esonera dall'obbligo della relativa vaccinazione.

3. Salvo quanto disposto dal comma 2, le vaccinazioni di cui al comma 1 possono essere omesse o differite in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

4. È, comunque, fatta salva l'adozione da parte dell'autorità sanitaria di interventi di urgenza ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni».

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

1.300

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.5

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Disposizioni per l'armonizzazione delle coperture vaccinali sul territorio nazionale*) - 1. La presente legge è finalizzata ad armonizzare le attività vaccinali in atto sul territorio nazionale per garantire equità e parità di accesso alle prestazioni da parte di tutti i cittadini.

2. Al fine di dare piena attuazione al Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV) adottato con intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono una banca dati digitale delle vaccinazioni della popolazione al fine di raccogliere, in modo sistematico, i dati relativi ai vaccinati per sviluppare le attività di sorveglianza delle malattie suscettibili di vaccinazione e di monitorare nel tempo gli eventuali effetti indesiderati delle vaccinazioni nonché per migliorarne i livelli di sicurezza e di efficacia.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Ministero della salute è istituita l'Anagrafe vaccinale nazionale digitale con il compito di raccogliere i dati delle banche dati digitali regionali, di cui al comma 2, al fine di consentire di svolgere l'attività di monitoraggio delle vaccinazioni della popolazione. Tali dati possono essere utilizzati per aggiornare periodicamente il PNPV, con un unico calendario nazionale, validato dall'Istituto superiore di sanità.

4. La somministrazione dei vaccini oltre che dal servizio di cure primarie e di prevenzione regionale, può essere eseguita anche dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, che accedono e implementano in tempo reale la banca dati regionale di cui al comma 3.

5. L'Azienda Italiana del Farmaco (AIFA) provvede con cadenza semestrale a pubblicare i dati sugli eventi avversi per i quali è stata confermata un'associazione con la vaccinazione sulla propria pagina *web*, suddivisi per Regione e per Azienda Sanitaria. Il direttore generale dell'azienda sanitaria è responsabile dell'analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti sugli eventi avversi delle vaccinazioni ed è oggetto di valutazione della propria attività ai sensi dell'articolo 2, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171.

6. Il Ministero della salute, di concerto con l'Istituto Superiore di Sanità valuta gli effetti negativi delle mancate vaccinazioni sia in termini di salute pubblica che di maggiori spese, predisponendo relazioni semestrali che sono rese pubbliche e pubblicate sulla pagina *web* del ministero.

7. Gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati previste dal PNPV sono riconosciuti ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210.

8. La promozione attiva delle vaccinazioni raccomandate nel PNPV e la rimozione attiva e capillare di qualsiasi ostacolo alle vaccinazioni è attuata attraverso il coordinamento dei distretti sanitari territoriali. Tale promozione deve realizzarsi attraverso:

1) un adeguato numero di centri vaccinali sul territorio nazionale, con personale medico ed infermieristico con specifica formazione nella assistenza ed esecuzione delle vaccinazioni;

2) la disponibilità immediata e gratuita dei vaccini inclusi nel PNPV, anche in formula monodose;

3) strumenti di supporto per il monitoraggio in tempo reale a livello nazionale e regionale dei livelli di copertura vaccinale con l'ausilio di personale di sostegno informatico e statistico;

4) la predisposizione di adeguato materiale cartaceo ed audiovisivo sull'utilizzo dei vaccini;

5) strumenti e programmi di assistenza attraverso l'apporto di esperti di comunicazione per identificare e raggiungere individui o gruppi di individui che esprimono esitazione vaccinale (*vaccine hesitancy*);

6) la creazione di un'apposita pagina *web* che contenga tutte le necessarie informazioni teoriche e logistiche sulle immunizzazioni incluse nel PNPV, sui livelli di copertura vaccinali e su eventuali epidemie;

7) la previsione di iniziative presso gli ospedali e presso le strutture del Servizio sanitario nazionale per diffondere la conoscenza dei vaccini;

8) la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti da parte di istituzioni e di enti pubblici al fine di consentire un libero confronto scientifico, in contesti scientifici dedicati e in audizioni istituzionali, come garanzia di miglioramento continuo delle conoscenze indispensabili allo stesso progresso scientifico e al perfezionamento del processo legislativo;

9) la promozione da parte delle regioni e dei comuni, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, di iniziative pubbliche di approfondimento e di ascolto nonché di sensibilizzazione delle opportunità, delle potenzialità scientifiche e mediche e degli eventuali rischi del vaccino;

10) la diffusione a tutti i livelli appropriati di programmi di comunicazione aperta ed efficace tra medici e genitori in modo da sviluppare un senso più alto di partecipazione dell'individuo alla gestione della salute pub-

blica nonché diffondere la conoscenza delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni.

9. Entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della di conversione del presente decreto, il Ministro della salute stabilisce con proprio decreto le modalità di implementazione delle azioni di promozione. L'intervento progressivo delle azioni di promozione della vaccinazione è attuato con costante monitoraggio delle coperture vaccinali a livello locale, regionale e nazionale.

10. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della copertura vaccinale, qualora il Ministero della salute sentito l'Istituto Superiore della Sanità, rilevi scostamenti tali da compromettere l'ottenimento dell'immunità di gregge, adotta programmi informativi obbligatori a carico dei centri vaccinali presenti sul territorio nazionale al fine di stabilire un confronto con chi esercita la responsabilità genitoriale.

11. Nei casi di particolari emergenze sanitarie nazionali o di specifici episodi epidemici, il Ministro della salute definisce con proprio decreto, misure obbligatorie specifiche legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica.

12. Nei casi di emergenze sanitarie locali, il Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria deve fornire gli elementi al sindaco del Comune interessato che adotta interventi di urgenza ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni.

13. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse individuate dall'articolo 1, comma 408, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

1.12

D'AMBROSIO LETTIERI

Inammissibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *I.* Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica ed il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, per i minori di età compresa tra sessantuno giorni e sedici anni, il Governo, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del farmaco, è delegato ad adattare periodicamente un decreto legislativo con apposite disposizioni relative alla tipologia, ai modi e ai tempi della somministrazione dei vaccini, nonché disposizioni in riferimento all'estensione dell'obbligo vaccinale, per singole patologie, a soggetti appartenenti anche a fasce d'età diverse in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, ed anche in base al calendario vaccinale nazionale, sono obbligatorie e gratuite le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B;
- e) anti-morbillo;
- f) anti-parotite;
- g) anti-rosolia.

3. Per le finalità e con le modalità di cui al comma 1, il Governo può introdurre l'obbligo vaccinale per specifiche patologie a carico degli operatori sanitari esposti a rischi epidemiologici, indicando le vaccinazioni obbligatorie per tali operatori sanitari».

1.13

D'AMBROSIO LETTIERI

Inammissibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *1.* Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni; il Governo, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia italiana del Farmaco, è delegato ad adottare periodicamente un decreto legislativo recante apposite disposizioni relative alla tipologia, ai modi e ai tempi della somministrazione dei vaccini, nonché disposizioni in riferimento all'estensione dell'obbligo vaccinale, per singole patologie, a soggetti appartenenti anche a fasce d'età diverse in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, ed anche in base al calendario nazionale vaccinale, sono obbligatorie e gratuite le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B;
- e) anti-morbillo;

f) anti-parotite;

g) anti-rosolia.

3. Per le finalità e con le modalità di cui al comma 1, il Governo può introdurre l'obbligo vaccinale per specifiche patologie a carico degli operatori sanitari esposti a rischi epidemiologici, indicando le vaccinazioni obbligatorie per tali operatori sanitari».

1.15

PEPE, MAURIZIO ROMANI

Respinto

Sostituire i commi 1 e 2, con i seguenti:

«1. Al fine di preservare lo stato di salute dei minori e della collettività, consentendo una corretta informazione agli esercenti la podestà genitoriale sui minori da sottoporre a vaccinazione in merito all'assenza di reazioni avverse ai vaccini, i pediatri di libera scelta sono tenuti a garantire la profilassi vaccinale previa raccolta anamnestica e previo rilascio di un valido certificato di idoneità alla stessa, da consegnare all'esercente la podestà genitoriale al momento della somministrazione del vaccino.

2. La profilassi vaccinale di cui al comma 1 non è effettuata nei casi di accertato pericolo concreto per la salute del minore in relazione a specificità cliniche».

1.1500/1

TAVERNA, GAETTI

Respinto

All'emendamento 1.1500, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi prioritari del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017/2019; approvato ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 2003, n. 131, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

a) anti-poliomielitica;

b) anti-difterica;

c) anti-tetanica;

d) anti-epatite B».

1.1500/2

TAVERNA, GAETTI

Respinto

All'emendamento 1.1500, al comma 1 sopprimere le parole: «, ed il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale,».

1.1500/3

MALAN, RIZZOTTI, ZUFFADA, FLORIS, SCILIPOTI ISGRÒ

Respinto (*)

All'emendamento 1.1500, capoversi «1, 1-bise 1-quater» sostituire le parole: «compresa tra zero e» con le seguenti: «fino a».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Scilipoti Isgrò

1.1500/4

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Respinto

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sostituire le parole: «tra zero e sedici anni» con le seguenti: «tra zero e il compimento del sedicesimo anno».

Conseguentemente,

al comma 1-bis, sostituire le parole: «tra zero e sedici anni» con le seguenti: «tra zero e il compimento del sedicesimo anno»;

al comma 1-quater, sostituire le parole: «tra zero e sedici anni» con le seguenti: «tra zero e il compimento del sedicesimo anno»;

all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «tra zero e sedici anni» con le seguenti: «tra zero e il compimento del sedicesimo anno».

1.1500/5

MALAN, RIZZOTTI, ZUFFADA, FLORIS, SCILIPOTI ISGRÒ

Approvato

All'emendamento 1.1500, capoversi «1» e «1-bis» dopo le parole: «per i minori di età compresa tra zero e sedici anni» inserire le seguenti: «e per tutti i minori stranieri non accompagnati».

1.1500/6

TAVERNA, GAETTI

Respinto

All'emendamento 1.1500, comma 1, sostituire le parole: «sono obbligatorie e gratuite», con le seguenti: «in conformità dell'articolo 32 della Costituzione, sono gratuite».

1.1500/7

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Le parole da: «All'emendamento» a: «obbligatorie e".» respinte; seconda parte preclusa

All'emendamento 1.1500, apportare le seguenti modifiche:

- a) *al comma 1 sopprimere le parole: «obbligatorie e»;*
- b) *al comma 1-bis sopprimere le parole: «obbligatorie e».*

Conseguentemente sopprimere il comma 1-ter.

1.1500/8

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Precluso

All'emendamento 1.1500, apportare le seguenti modifiche:

- c) *al comma 1 sopprimere le parole: «obbligatorie e»;*
- d) *al comma 1-bis sopprimere le parole: «obbligatorie e».*

Conseguentemente:

- b) *sopprimere il comma 1-ter;*
- c) *sopprimere il comma 4;*
- d) *all'articolo 2 sopprimere il comma 4;*
- e) *all'articolo 3, comma 2 sopprimere le parole da: «e, ricorrendone i presupposti» a: «comma 4»;*
- f) *sopprimere l'articolo 6.*

1.1500/9

TAVERNA, GAETTI, DIRINDIN, D'AMBROSIO LETTIERI, RIZZOTTI, ZUFFADA, GRANAIOLA, MAURIZIO ROMANI, MUSSINI (*)

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sostituire le parole: «obbligatorie e gratuite», con le seguenti: «obbligatorie, gratuite e disponibili in formulazione monodose.».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Arrigoni e i restanti componenti del Gruppo LN-Aut; la senatrice Petraglia e i restanti componenti del Gruppo Misto-SI-SEL

1.1500/10

ARRIGONI, CENTINAIO, CALDEROLI, CANDIANI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sostituire le parole: «obbligatorie» con la seguente: «facoltative».

Conseguentemente al comma 1-bis sostituire le parole: «obbligatorie» con la seguente: «facoltative».

1.1500/11

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sostituire la parola: «obbligatorie», con la seguente: «raccomandate».

1.1500/12

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Accantonato

All'emendamento 1.1500, capoversi «1» e «1-bis» sostituire le parole: «e gratuite» con le seguenti: «gratuite e esenti da qualsiasi tipo di ticket».

1.1500/13

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sostituire le parole: «in base alle» con le seguenti: «ferma restando l'applicazione delle».

Conseguentemente:

al comma 1-bis, sostituire le parole: «in base alle» con le seguenti: «ferma restando l'applicazione delle»;

al comma 1-quater, sostituire le parole: «in base alle» con le seguenti: «ferma restando l'applicazione delle».

1.1500/14

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sopprimere le lettere b), c), d) e f).

1.1500/15

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Accantonato

All'emendamento 1.1500, capoverso «1-bis» sopprimere le lettere b), c) e d).

Conseguentemente, aggiungere, infine, il seguente periodo: «È inoltre obbligatoria la vaccinazione anti-rosolia per le bambine a decorrere dall'undicesimo anno di età. Resta comunque ferma la possibilità di effettuare le altre vaccinazioni considerate facoltative. A tal fine, il Ministro della salute, attraverso i Piani nazionali per la prevenzione vaccinale incentiva l'uso e garantisce la gratuità delle altre vaccinazioni disponibili».

1.1500/16

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, apportare le seguenti modifiche:

- 1) *al comma 1, sopprimere le lettere da e) a f);*
- 2) *sopprimere i commi 1-bis e 1-ter;*
- 3) *al comma 1-quater, sostituire la lettera d) con le seguenti:*
 - «d) anti-morbillo;*
 - d-bis) anti-pertosse;*
 - d-ter) anti-rosolia».*

1.1500/17

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1, sopprimere le lettere e) ed f).

1.1500/18

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere da e) a f).

1.1500/19

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1.1. La somministrazione della prima dose del vaccino contro il virus dell'epatite B, di cui alla lettera *d*) del comma 1, deve essere effettuata a partire dal compimento dell'undicesimo anno di età. Le disposizioni di cui al primo periodo non si applicano:

- a*) ai minori nati da madre HBsAg positiva;
- b*) ai minori conviventi con soggetti HBsAg positivi;
- c*) ai minori affetti da patologie croniche che richiedono ricoveri frequenti ovvero trasfusioni;

1.1.1 Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

1.1500/20

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1.1 Il completamento del ciclo vaccinale relativo all'*Haemophilus influenzae* di tipo b, di cui alla lettera *f*) del comma 1, deve avvenire entro 36 mesi dalla nascita. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

1.1500/21

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sopprimere i commi 1-bis e 1-ter.

Conseguentemente al comma 1-quater sostituire le lettere da a) a d) con le seguenti:

- a) anti-morbillo;*
- b) anti-rosolia;*
- c) anti-parotite;*
- d) anti-meningococcica B;*
- e) anti-meningococcica C;*
- f) anti-pneumococcica.*

1.1500/22

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sopprimere i commi 1-bis e 1-ter.

1.1500/23

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sopprimere il comma 1-bis.

1.1500/24

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sostituire il comma 1-bis con il seguente:

«1-bis. Allo stesso fine di cui al comma 1, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono altresì raccomandate e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-morbillo;*
- b) anti-rosolia;*
- c) anti-parotite;*
- d) anti-varicella;*
- e) anti-pertosse;*
- f) anti-Haemophilus influenzae tipo b;*
- g) anti-meningococcica B;*
- h) anti-meningococcica C».*

1.1500/25

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500 al comma 1-bis, sostituire le parole: «obbligatorie» con: «raccomandate».

1.1500/26

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-bis, sostituire le parole: «sono obbligatorie e gratuite» con le seguenti: «in conformità dell'articolo 32 della Costituzione, sono gratuite».

1.1500/27

TAVERNA, GAETTI, DIRINDIN, MAURIZIO ROMANI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-bis, sostituire le parole: «obbligatorie e gratuite» con le seguenti: «raccomandate, gratuite e disponibili in formulazione monodose,».

1.1500/28

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-bis, sopprimere la lettera a).

1.1500/29

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-bis, sopprimere la lettera b).

1.1500/30

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-bis, sopprimere la lettera c).

1.1500/31

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-bis, sopprimere la lettera d).

1.1500/32

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-bis, inserire i seguenti:

«1-bis.1. La somministrazione del vaccino contro il virus della rosolia, di cui alla lettera *b*) del comma 1-bis, deve essere effettuata ai soli minori di sesso femminile e non prima del compimento del dodicesimo anno di età.

1-bis.2. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.».

1.1500/33

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:

«1-bis.1. La vaccinazione anti-rosolia di cui la lettera *b*) del comma 1-bis, deve essere effettuata su soggetti di sesso femminile al dodicesimo anno di età».

1.1500/34

GAETTI, TAVERNA

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:

«1-bis.1. La vaccinazione anti-epatite B di cui alla lettera *d*) del comma 1, deve essere effettuata al dodicesimo anno di età».

1.1500/35

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il capoverso «1-bis», inserire il seguente:

«1-bis.1. Gli obblighi di cui ai commi precedenti sono estesi, inoltre, ai cittadini stranieri accolti, al momento del loro arrivo in Italia, nei Centri per l'immigrazione dove ricevono le prime cure mediche necessarie. I responsabili dei Centri sono tenuti a svolgere gli adempimenti di cui all'articolo 3. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di permanenza nei suddetti Centri fino all'avvenuta presentazione da parte dei responsabili degli stessi, della documentazione di cui all'articolo 3, comma 1. In caso di inosservanza di tali obblighi si applicano, nei confronti del responsabile del Centro, le disposizioni di cui al comma 4».

Conseguentemente, all'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 20 milioni euro per il 2017 e in 130 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, si provvede per il 2017, mediante riduzione di 20 milioni e per il 2018 di 130 milioni, del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88.

1.1500/36

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il capoverso «1-bis», inserire il seguente:

«1-bis.1. Le somministrazioni dei vaccini secondo le rispettive schede vaccinali e riferite alle vaccinazioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1-bis possono essere differite al terzo anno di età sulla base di un dissenso informato e consapevole, scritto e sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale o dai tutori o affidatari del minore. In tali circostanze competenti servizi vaccinali assicurano comunque la promozione attiva e gratuita di tali vaccinazioni, raccogliendo e conservando idonea documentazione dell'offerta vaccinale da rinnovare nel corso del terzo anno di età. In caso di emergenze sanitarie riferibili alle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni di cui al presente comma, si applica quanto previsto dal successivo comma 6».

Conseguentemente, al capoverso «Conseguentemente»:

a) *premettere le seguenti parole: «al comma 3», sostituire le parole: «dal comma 2» con le seguenti: «dai commi 1-bis.1 e 2»;*

b) *sostituire il secondo alinea con il seguente: «al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «disciplinato dai commi 1, 1-bis, 1-bis.1, 2 e 3»;*

c) al terzo alinea sostituire le parole da: «e le parole» *fino alla fine con le seguenti*: «e le parole»: indicate all'articolo 1, comma 1) *con le seguenti*: »disciplinate dall'articolo 1, commi 1, 1-*bis* e 1-*bis.1*».

1.1500/37

LEPRI, FASIOLO, FAVERO, FILIPPI, TOCCI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.1500/37

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-bis inserire il seguente:

«1-*bis.1*. Su motivata richiesta dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, restando valide le condizioni previste per l'accesso ai servizi per l'infanzia e con l'esclusione dei gruppi di popolazione a maggior rischio d'infezione singolarmente valutati, può essere concessa una diversa cadenza nelle somministrazioni previste dal calendario vaccinale nazionale, purché il programma di vaccinazioni obbligatorie sia completato entro i trentasei mesi di vita e garantisca l'efficacia dei richiami, Tale diversa cadenza è definita d'intesa con il Servizio vaccinale della ASL, sulla base di protocolli nazionali».

G1.1500/37 (già em. 1.1500/37)

LEPRI, FASIOLO, FAVERO, FILIPPI, TOCCI

Accantonato

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1 del provvedimento, così come modificato dal lavoro svolto dalla Commissione sanità del Senato, prevede la somministrazione di quattordici vaccinazioni così suddivise: sei vaccinazioni obbligatorie, che sono le quattro «storiche» (antipoliomelitica, antitetanica, antidifterite e antiepatite B) più antipertosse e *antihaemophilus influenzae* tipo B, altri quattro vaccini (antimorbillo, antirosolia, antivaricella e antiparotite) per i quali è previsto l'obbligo condizionato a una rivalutazione a cadenza triennale sulla base della verifica dei dati epidemiologici e delle coperture vaccinali raggiunte e altri quattro vaccini raccomandati (antimeningococcica B, antimeningococcica C, antipneumococcica, antirotavirus);

uno delle criticità sollevate in questi giorni di dibattito concitato, anche nell'opinione pubblica, riguarda la cadenza prevista nella somministrazione dei vaccini, ritenuta troppo serrata;

si ritiene opportuno prevedere la possibilità che i vaccini siano somministrati con una diversa cadenza, su richiesta dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, nei casi in cui ciò si renda necessario per motivi di salute;

la scelta dell'obbligatorietà deve potersi conciliare con le scelte responsabili dei cittadini e con la salute di coloro che devono essere vaccinati, bene primario ed ispiratore del presente provvedimento,

impegna il Governo a valutare da parte dei servizi vaccinali l'opportunità di prevedere che, in casi motivati dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, restando valide le condizioni previste per l'accesso ai servizi per l'infanzia e con l'esclusione dei gruppi di popolazione a maggior rischio d'infezione singolarmente valutati, possa essere concessa una diversa cadenza, definita d'intesa con il Servizio vaccinale della ASL, sulla base di protocolli nazionali, nelle somministrazioni previste dal calendario vaccinale nazionale, purché il programma di vaccinazioni obbligatorie sia completato entro i trentasei mesi di vita e garantisca l'efficacia dei richiami.

1.1500/38

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sopprimere il comma 1-ter.

1.1500/39

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sostituire il comma 1-ter), con il seguente:

«1-ter. Nei casi di particolari emergenze sanitarie o di specifici episodi epidemici il Ministro della salute definisce con proprio decreto, misure obbligatorie specifiche legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della copertura vaccinale qualora il Ministero della salute sentito l'Istituto superiore di sanità, rilevi scostamenti tali da compromettere l'ottenimento dell'immunità di gregge, adotta programmi informativi obbligatori a carico dei centri vaccinali presenti sul territorio nazionale al fine di stabilire un confronto con chi esercita la responsabilità genitoriale. Al fine di tutelare gli alunni che per motivi clinici non possono accedere alle pratiche vaccinali, i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, provvedono, ad adottare ogni misura necessaria per garantire agli alunni stessi una continuità didattica in presenza di adeguate misure volte alla tutela della salute e della sicurezza».

1.1500/40

D'AMBROSIO LETTIERI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, primo periodo, dopo le parole: «dei dati epidemiologici», inserire le seguenti: «, delle eventuali reazioni avverse segnalate in attuazione delle vigenti disposizioni di legge».

1.1500/41

TAVERNA, GAETTI, DIRINDIN, RIZZOTTI, VOLPI, ZUFFADA, MAURIZIO ROMANI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, dopo le parole: «dati epidemiologici» inserire le seguenti: «nonché delle reazioni avverse».

1.1500/42

D'AMBROSIO LETTIERI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, primo periodo, dopo le parole: «delle coperture vaccinali raggiunte» inserire le seguenti: «nonché degli eventuali eventi avversi segnalati in attuazione delle vigenti disposizioni di legge».

1.1500/43

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, dopo le parole: «coperture vaccinali raggiunte» aggiungere le seguenti: «e degli eventi avversi».

1.1500/44

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, sopprimere le parole: «da adottare decorsi tre anni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e successivamente con cadenza triennale» nonché sostituire le parole: «può disporre la cessazione dell'obbligatorietà per una o più delle vaccinazioni di cui al comma 1-bis. In caso di mancata presentazione alle Camere degli schemi di decreto nei termini di cui al precedente periodo, il Ministro della salute trasmette alle Camere una relazione recante le motivazioni della mancata presentazione nonché i dati epidemiologici e quelli sulle coperture vaccinali.» con le seguenti: «adotta nei casi di particolari emergenze sanitarie o di specifici episodi epidemici, misure obbligatorie specifi-

che legate alla risoluzione dell'evento emergenziale, al fine di tutelare la salute pubblica».

1.1500/45

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, SCILIPOTI ISGRÒ

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al capoverso «1-ter», ter«, sostituire le parole: «decorsi tre anni» con le parole: «decorso un anno» e sostituire le parole: «con cadenza triennale» con le parole: «con cadenza annuale».

Dall'attuazione della presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1.1500/46

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «dodici mesi».

1.1500/47

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «due anni».

Conseguentemente sostituire le parole: «con cadenza triennale» con le seguenti: «con cadenza biennale».

1.1500/48

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, sostituire le parole: «al comma 1-bis» con le seguenti: «ai commi 1 e 1-bis».

1.1500/49

TAVERNA, GAETTI

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, , dopo le parole: «comma 1-bis» inserire le seguenti: «nonché le lettere e) e f)di cui al comma 1».

1.1500/50

PUPPATO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, al comma 1-ter, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Con le stesse modalità, il Ministero della salute può reintrodurre l'obbligatorietà per una o più delle vaccinazioni di cui al comma 1-bis».

1.1500/51

GAETTI, TAVERNA

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sopprimere il comma 1-quater.

1.1500/52

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-quater, inserire il seguente:

«1-*quater*.1. La somministrazione della prima dose del vaccino contro il meningococco B, di cui alla lettera a)

del comma 1-*quater*, deve essere effettuata a partire dal compimento del primo anno di età.

1-*quater*.2. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.».

1.1500/53

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-quater, inserire il seguente:

«1-*quater*.1. La somministrazione della prima dose del vaccino contro il rotavirus, di cui al comma 1-*quater*, lettera d) è somministrata a partire dalla sesta settimana e non oltre la dodicesima settimana. Il completamento del ciclo vaccinale avviene entro e non oltre il compimento delle prime 24

settimane. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.».

1.1500/54

GAETTI, TAVERNA

Accantonato

All'emendamento 1.1500, sopprimere il comma 1-quinquies.

1.1500/55

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-quinquies, inserire il seguente:

«1-quinquies.1. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori vengono debitamente informati:

a) sulle modalità di effettuazione delle vaccinazioni e la via di somministrazione degli stessi;

b) sui vantaggi, il grado di efficacia e gli eventi avversi della vaccinazione nonché delle possibili conseguenze sanitarie derivanti dalla mancata vaccinazione;

c) sulle condizioni morbose che costituiscono contro indicazione alla vaccinazione;

d) sugli eventuali eventi avversi delle vaccinazioni, sulle probabilità del loro verificarsi, nonché delle possibilità e modalità del loro trattamento.».

1.1500/56

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-quinquies, aggiungere il seguente:

«1-quinquies.1. Al fine di favorire una maggiore risposta anticorpale alle vaccinazioni e di limitare l'insorgenza di eventuali eventi avversi conseguenti all'assunzione di alluminio, l'Agenzia italiana del farmaco (AI FA), in collaborazione con la Commissione Tecnico Scientifica (CTS) e con gli esperti del Istituto Superiore di Sanità (ISS), provvede ad assicurare nuove

formulazioni delle vaccinazioni obbligatorie, di cui ai commi 1 e 1-*bis*, prevedendo la sostituzione dell'alluminio con l'adiuvante AS04.».

1.1500/57

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-*quinqües*, aggiungere il seguente:

«1-*quinqües*.1. Al fine di favorire le adeguate coperture vaccinali su tutto il territorio nazionale ed una maggiore tollerabilità agli eventi avversi, il Ministro della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), provvede a rendere disponibile una formulazione monodose per ciascuno dei vaccini di cui ai commi 1, 1-*bis* e 1-*quater*.».

1.1500/58

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-*quinqües*, aggiungere il seguente:

«1-*quinqües*.1. Al fine di limitare eventuali eventi avversi legati alla mancata sintesi proteica, i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono sottoposti, prima della somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie di cui ai commi da 1 a 1-*quater*, alla ricerca di un eventuale mutazione del gene *mthfr* (metil-tetra-idrofolato-reduttosi).».

1.1500/59

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-*quinqües*, aggiungere il seguente:

«1-*quinqües*.1. L'attività del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta è supportata dalla presenza di personale sanitario, specificata mente formato a condurre il counselling prevaccinale, e che provvede alla raccolta del consenso informato ed alla compilazione della scheda anamnestica, nella quale sono segnalate le specificità cliniche del minore che potrebbero rendere necessari ulteriori approfondimenti o modifiche al calendario vaccinale.».

1.1500/60

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI, VACCIANO

Accantonato

All'emendamento 1.1500, dopo il comma 1-quinquies, aggiungere il seguente:

«1-quinquies.1. Al personale sanitario, preposto alla somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie di cui ai commi da 1 a 1-*quater* e all'anamnesi prevaccinale, non è corrisposto alcun compenso aggiuntivo o incentivo.».

1.1500

La Commissione

Accantonato

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi prioritari del Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017/2019, di cui all'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 19 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 18 febbraio 2017, ed il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B;
- e) anti-pertosse;
- f) anti-*Haemophilus influenzae* tipo b.

1-*bis*. Agli stessi fini di cui al comma 1, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono altresì obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-morbillo;
- b) anti-rosolia;
- c) anti-parotite;
- d) anti-varicella.

1-ter. Sulla base della verifica dei dati epidemiologici e delle coperture vaccinali raggiunte, effettuata dalla Commissione per il monitoraggio dell'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, istituita con decreto del Ministro della salute 19 gennaio 2017, il Ministro della salute, con decreto da adottare decorsi tre anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e successivamente con cadenza triennale, sentiti il Consiglio superiore di sanità, l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), l'Istituto superiore di sanità e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, può disporre la cessazione dell'obbligatorietà per una o più delle vaccinazioni di cui al comma 1-bis. In caso di mancata presentazione alle Camere degli schemi di decreto, il Ministro della salute trasmette alle Camere una relazione recante le motivazioni della mancata presentazione nonché i dati epidemiologici e quelli sulle coperture vaccinali.

1-quater. Agli stessi fini di cui al comma 1, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano l'offerta attiva e gratuita, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, delle vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-meningococcica B;
- b) anti-meningococcica C;
- c) anti-pneumococcica;
- d) anti-rotavirus.

1-quinquies. Entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e successivamente con cadenza semestrale, il Ministero della salute, sentito l'Istituto superiore di sanità, fornisce indicazioni operative per l'attuazione del comma 1-quater, anche sulla base della verifica dei dati epidemiologici e delle coperture vaccinali raggiunte, effettuata dalla Commissione per il monitoraggio dell'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, istituita con decreto del Ministro della salute 19 gennaio 2017».

Conseguentemente:

- al comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole: «di cui al comma 1» sono aggiunte le seguenti: «e al comma 1-bis»;

- al comma 4 dell'articolo 1, dopo le parole: «di cui al comma 1» sono aggiunte le seguenti: «e al comma 1-bis»;

- al comma 1 dell'articolo 3, primo periodo, dopo le parole: «effettuazione delle vaccinazioni» inserire la seguente: «obbligatorie» e le parole: «comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «commi 1 e 1-bis».

1.301

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, MAURIZIO ROMANI, SONEGO

Accantonato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica, considerato l'attuale stato immunitario della popolazione non sufficiente a garantire l'immunità di gruppo, la vaccinazione anti-morbillo è resa obbligatoria per i soggetti di età compresa tra zero e ventisette anni e per gli operatori addetti all'assistenza sanitaria. Lo stato immunitario della popolazione è sorvegliato semestralmente dal Ministero della salute, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità. L'obbligatorietà è mantenuta fino a quando il Ministero della salute, sulla base di adeguata documentazione dell'Istituto Superiore di Sanità, non dichiarerà l'avvenuto superamento del livello critico di copertura immunitaria e la cessazione dello stato di pericolo».

Conseguentemente, sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Salvo quanto disposto dal comma 2, la vaccinazione di cui al comma 1 può essere omessa o differita in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta».

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «e ai tutori», inserire le seguenti: «, nel caso di minorenni, nonché ai maggiorenni»;

al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «e i tutori», inserire le seguenti: «nel caso di minorenni, nonché i maggiorenni»e dopo le parole: «al minore», inserire le seguenti: «o, nel caso di maggiorenne, ad assumere»;

sopprimere il comma 5.

1.302

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, MAURIZIO ROMANI, SONEGO

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica, considerato l'attuale stato immunitario della popolazione non sufficiente a garantire l'immunità di gruppo, la vaccinazione anti-morbillo è resa obbligatoria per i soggetti di età compresa tra zero e ventisette anni e per gli operatori addetti all'assistenza sanitaria, ai servizi educativi per l'infanzia e all'istruzione. Lo stato immunitario della popolazione è sorvegliato semestralmente dal Mini-

stero della salute, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità. L'obbligatorietà è mantenuta fino a quando il Ministero della salute, sulla base di adeguata documentazione dell'Istituto Superiore di Sanità, non dichiarerà l'avvenuto superamento del livello critico di copertura immunitaria e la cessazione dello stato di pericolo».

Conseguentemente, sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Salvo quanto disposto dal comma 2, la vaccinazione di cui al comma 1 può essere omessa o differita in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta».

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «e ai tutori», inserire le seguenti: «, nel caso di minorenni, nonché ai maggiorenni»;

al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «e i tutori» inserire le seguenti: «nel caso di minorenni, nonché i maggiorenni» e dopo le parole: «al minore», aggiungere le seguenti: «o, nel caso di maggiorenne, ad assumere»;

sopprimere il comma 5.

1.303

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS

Accantonato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica, considerato l'attuale stato immunitario della popolazione non sufficiente a garantire l'immunità di gruppo, la vaccinazione anti-morbillo è resa obbligatoria per i soggetti di età compresa tra zero e ventisette anni e per gli operatori addetti all'assistenza sanitaria. Lo stato immunitario della popolazione è sorvegliato semestralmente dal Ministero della salute, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore della Sanità. L'obbligatorietà è mantenuta fino a quando il Ministero della salute, sulla base di adeguata documentazione dell'Istituto Superiore della Sanità, non dichiarerà l'avvenuto superamento del livello critico di copertura immunitaria e la cessazione dello stato di pericolo».

Conseguentemente:

sostituire il comma 3, con il seguente: «3. Salvo quanto disposto dal comma 2, la vaccinazione di cui al comma 1 può essere omessa o differita solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.»;

al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «e ai tutori», inserire le seguenti: «nel caso di minorenni, nonché ai maggiorenni»;

al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «e i tutori», inserire le seguenti: «nel caso di minorenni, nonché i maggiorenni» e dopo le parole: «al minore», aggiungere le seguenti: «o, nel caso di maggiorenne, ad assumere»;

sopprimere il comma 5.

1.16

FUCKSIA, QUAGLIARIELLO

Inammissibile

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, sono obbligatorie e gratuite per i minori di età, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni stabilite con le modalità di cui al comma 1-*bis*».

Conseguentemente, dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-*bis*. Il Governo è delegato ad identificare con decreto del Ministero della Salute, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, l'elenco delle vaccinazioni che, a seguito del raggiungimento dell'obiettivo di immunizzazione di cui alla presente legge, del variare del profilo di salute della popolazione, nonché del rischio biologico potenziale siano identificate e ritenute obbligatorie.

1-*ter*. L'elenco di cui al comma 1-*bis* è reso noto dal Ministero della Salute che provvede ad aggiornarlo con cadenza triennale, anche attraverso l'istituzione di una apposita commissione scientifica».

1.17

FUCKSIA, QUAGLIARIELLO

Inammissibile

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, sono obbligatorie e gratuite per i minori di età, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni stabilite con le modalità di cui al comma 3-*bis*».

Conseguentemente dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Il Governo è delegato ad identificare con decreto del Ministro della Salute, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, l'elenco delle vaccinazioni che; a seguito del raggiungimento dell'obiettivo di immunizzazione di cui alla presente legge, del variare del profilo di salute della popolazione, nonché del rischio biologico potenziale siano identificate e ritenute obbligatorie.

3-*ter*. L'elenco di cui al comma 1-*bis* è reso noto dal Ministero della Salute che provvede ad aggiornarlo con cadenza triennale, anche attraverso l'istituzione di una apposita commissione scientifica».

1.18

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Il comma 1 è sostituito dai seguenti:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale; per i minori di età compresa tra zero e il compimento del sedicesimo anno sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B.

1-*bis*. Sono raccomandate e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-pertosse;
- b) anti *Haemophilus influenzae* tipo b;
- c) anti-meningococcica C;
- d) anti-morbillo;
- e) anti-rosolia.

1-*ter*. Al fine di garantire le adeguate coperture vaccinali su tutto il territorio nazionale ed una maggiore tollerabilità agli eventi avversi, il Ministro della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, provvede a rendere disponibile una formulazione modose per ciascuno dei vaccini di cui ai precedenti commi».

1.19**PUPPATO****Accantonato**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale, per i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono obbligatorie e gratuite, in base alle specifiche indicazioni del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-epatite B;
- d) anti-meningococcica B;
- e) anti-meningococcica C;
- f) anti-rosolia».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Ferma restando la gratuità delle vaccinazioni, le vaccinazioni di seguito indicate sono obbligatorie ove la copertura nazionale scenda al di sotto del novanta per cento (90%):

- a) anti-pertosse;
- b) anti *Haemophilus influenzae* tipo b;
- c) anti-morbillo;
- d) anti-parotite;
- e) anti-varicella».

1.20

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Il comma 1, è sostituito dal seguente:

«1. Al fine di assicurare la tutela della salute pubblica ed il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale, per i minori di età compresa tra i due ed i sedici anni sono raccomandate e gratuite, in base alle specifiche indicazioni

del Calendario vaccinale nazionale relativo a ciascuna coorte di nascita, le vaccinazioni di seguito indicate:

- a) Anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B;
- e) anti-pertosse;
- f) anti Haemophilus Influenzae tipo b;
- g) anti-meningococcica B;
- h) anti-meningococcica C;
- i) anti-morbillo;
- l) anti-rosolia;
- m) anti-parotite;
- n) anti-varicella;
- o) anti-pneumococcica;
- p) anti-rotavirus;
- q) anti-influenzale;
- r) anti-HPV».

1.21

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le parole: «nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale».

1.22

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, eliminare la frase: «nonché di garantire il rispetto degli obblighi assunti a livello europeo ed internazionale».

1.23

MATTESINI, BIANCO, DE BIASI, MATURANI, PADUA, SILVESTRO, FASIOLO

Accantonato

Al comma 1, dopo la parola: «garantire» inserire le seguenti: «il conseguimento degli obiettivi prioritari del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017/2019 approvato ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131».

1.304

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Accantonato

Al comma 1, dopo la parola: «garantire», inserire le seguenti: «il conseguimento degli obiettivi prioritari del Piano nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017/2019 approvato ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131».

1.24

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, ZUFFADA, FLORIS

Accantonato

Al comma 1, dopo le parole: «europeo ed internazionale,», inserire le seguenti: «per gli operatori scolastici, per gli operatori socio sanitarie».

1.25

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, le parole: «tra zero e sedici anni» sono sostituite dalle seguenti: «tra zero e il compimento del sedicesimo anno».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, le parole: «tra zero e sedici anni» sono sostituite dalle seguenti: «tra zero e il compimento del sedicesimo anno».

1.26

MALAN, RIZZOTTI, GALIMBERTI

Accantonato

Al comma 1, sostituire le parole: «compresa tra zero e» con le seguenti: «fino a».

1.27

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, dopo le parole: «sedici anni» inserire le seguenti: «e per tutti gli operatori delle istituzioni scolastiche».

1.28

MALAN, RIZZOTTI

Accantonato

Al comma 1, dopo le parole: «per i minori di età compresa tra gli anni zero e sedici anni», inserire le seguenti: «e per tutti i minori stranieri non accompagnati».

1.29

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1 sopprimere le parole: «obbligatorie e».

Conseguentemente:

- a) *sopprimere i commi 4 e 5;*
- b) *all'articolo 2 sopprimere il comma 4;*
- c) *all'articolo 3, comma 2 sopprimere le parole da: «e, ricorrendone i presupposti» a: «commi 4 e 5»;*
- d) *sopprimere l'articolo 6.*

1.30

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le parole: «obbligatorie e».

1.31

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Accantonato

Al comma 1, sostituire le parole: «obbligatorie e» con la seguente: «raccomandate».

Conseguentemente sopprimere i commi 2, 3, 4, 5.

1.32

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1 sostituire le parole: «sono obbligatorie e gratuite,» con le seguenti: «, in conformità all'articolo 32 della Costituzione, sono gratuite».

1.33

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, sostituire le parole: «e gratuite» con le seguenti: «gratuite e esenti da qualsiasi tipo di ticket».

1.34

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, le parole: «in base alle» sono sostituite dalle seguenti: «ferma restando l'applicazione delle».

1.35

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.68

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sostituire le lettere da a) a n), con le seguenti:

- «a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanica;
- d) anti-epatite B».

«1-bis. Sono consigliate e gratuite sino alla maggiore età le seguenti vaccinazioni:

- a) anti-pertosse;
- b) anti-*Haemophilus influenzae* tipo b;
- c) anti-meningococcica B;
- d) anti-meningococcica C;
- e) anti-morbillo;
- f) anti-rosolia;
- g) anti-parotite;
- h) anti-varicella.

1.69

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sostituire le lettere da a) a n), con le seguenti:

- «a) anti-poliomielitica;
- b) anti-difterica;
- c) anti-tetanic;
- d) anti-epatite B;
- e) anti-pertosse;
- f) anti-*Haemophilus influenzae* tipo b;
- g) anti-morbillo;
- h) anti-rosolia;
- i) anti-parotite».

«1-bis. Sono consigliate e gratuite sino alla maggiore età le seguenti vaccinazioni:

- a) anti-meningococcica-B;
- b) anti-meningococcica-C;
- c) anti-varicella.

1.36

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.37

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.38

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.39

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1.40

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1.41

RIZZOTTI, MALAN, ZUFFADA, FLORIS

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere e), f), g), h), m) e n).

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta comunque ferma la possibilità di effettuare le altre vaccinazioni considerate facoltative. A tal fine, il Ministro della salute, attraverso i Piani nazionali per la prevenzione vaccinate, incentiva l'uso e garantisce la gratuità delle altre vaccinazioni disponibili».

1.42

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere da e) a n).

1.43

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, MAURIZIO ROMANI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere le lettere e), f), g), h), l), m), n).

1.44

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1 sopprimere le lettere da e) a n).

1.45

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1.46

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1.47

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, SONEGO, MAURIZIO ROMANI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. La vaccinazione anti *Haemophilus influenzae* tipo b è obbligatoria per i minori di età compresa fra zero e cinque anni».

1.48

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.49

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.50

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.51

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere g), h), i), m) e n).

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È inoltre obbligatoria la vaccinazione anti-rosolia per le bambine a decorrere dall'undicesimo anno di età. Resta comunque ferma la possibilità di effettuare le altre vaccinazioni considerate facoltative. A tal fine, il Ministro della salute, attraverso i Piani nazionali per la prevenzione vaccinale incentiva l'uso e garantisce la gratuità delle altre vaccinazioni disponibili.».

1.52

BIANCO, MATTESINI, DE BIASI, MATURANI, PADUA, SILVESTRO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere g), h) e n).

1.53

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1 sopprimere le lettere g), m) e n).

1.54

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, SONEGO, MAURIZIO ROMANI

Ritirato

Al comma 1 sopprimere le lettere g) e h).

1.55

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

1.56

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

1.57

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

1.58

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

1.59

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera i).

1.60

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera l).

1.61

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera m).

1.62

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera m).

1.63

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1 sopprimere la lettera m).

1.64

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, MAURIZIO ROMANI

Ritirato

Al comma 1 sopprimere la lettera n).

1.65

TAVERNA, GAETTI, MORONESE, MONTEVECCHI, SERRA, LUCIDI, LEZZI, PAGLINI, DONNO, CASTALDI

Accantonato

Al comma 1 sopprimere la lettera n).

1.66

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera n).

1.67

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Al comma 1 sopprimere la lettera n).

1.71

BIANCO, MATTESINI, DE BIASI, MATURANI, PADUA, SILVESTRO

Accantonato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le somministrazioni dei vaccini secondo le rispettive schedule vaccinali e riferite alle vaccinazioni di cui alle lettere *i*), *l*) e *m*) del comma 1 possono essere differite al terzo anno di età sulla base di un dissenso informato e consapevole, scritto e sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela del minore. In tali circostanze competenti servizi vaccinali assicurano comunque la promozione attiva e gratuita di tali vaccinazioni, raccogliendo e conservando idonea documentazione dell'offerta vaccinale da rinnovare nel corso del terzo anno di età. In caso di emergenze sanitarie riferibili alle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni di cui al presente comma, si applica quanto previsto dal successivo comma 6».

Conseguentemente:

a) *al comma 3, dopo la parola: «comma» inserire le seguenti: «1-bis e»;*

b) *al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «disciplinato dai commi 1, 1-bis, 2 e 3»;*

c) *all'articolo 3, primo periodo, sostituire le parole da: «comma 1» fino alle seguenti: «commi 2 e 3» con le seguenti: «, disciplinate dai commi 1, 1-bis, 2 e 3 dell'articolo 1».*

1.305

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS

Accantonato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le somministrazioni dei vaccini secondo le rispettive schedule vaccinali e riferite alle vaccinazioni di cui alle lettere *i)*, *l)* e *m)* del comma 1 possono essere differite al terzo anno di età sulla base di un dissenso informato e consapevole, scritto e sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela del minore. In tali circostanze i competenti servizi vaccinali assicurano comunque la promozione attiva e gratuita di tali vaccinazioni, raccogliendo e conservando idonea documentazione dell'offerta vaccinale da rinnovare nel corso del terzo anno di età. In caso di emergenze sanitarie riferibili alle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni di cui al presente comma, si applica quanto previsto dal successivo comma 6».

Conseguentemente:

al comma 3, dopo la parola: «comma», inserire le seguenti: «1-bis e»;

al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «di cui al comma 1», con le seguenti: «disciplinato dai commi 1, 1-bis, 2 e 3»;

all'articolo 3, comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «comma 1», fino a: «commi 2 e 3», con le seguenti: «, disciplinate dai commi 1, 1-bis, 2 e 3 dell'articolo 1».

1.72

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. La somministrazione della prima dose del vaccino contro *virus* dell'epatite B, di cui alla lettera *d)* del comma 1, deve essere effettuata a partire dal compimento dell'undicesimo annodi età.

Le disposizioni di cui al primo periodo non si applicano:

a) ai minori nati da madre HBsAg positiva;

b) ai minori conviventi con soggetti HBsAg positivi;

c) ai minori affetti da patologie croniche che richiedono ricoveri frequenti ovvero trasfusioni;

1-ter. La somministrazione del vaccino contro il *virus* della rosolia, di cui alla lettera l) del comma 1, deve essere effettuata ai soli minori ai sesso femminile e non prima del compimento del dodicesimo anno di età.

1-quater. La somministrazione della prima dose del vaccino contro il meningococco B, di cui alla lettera g) del comma 1, deve essere effettuata a partire dal compimento del primo anno di età.

1-quinquies. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

1.73

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. La somministrazione della prima dose del vaccino contro il *virus* dell'epatite B, di cui alla lettera d) del comma 1, deve essere effettuata a partire dal compimento dell'undicesimo anno di età. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Le disposizioni di cui al primo periodo, non si applicano:

a) ai minori nati da madre HBsAg positiva;

b) ai minori conviventi con soggetti HBsAg positivi;

c) ai minori affetti da patologie croniche che richiedono ricoveri frequenti ovvero trasfusioni;».

1.74

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. Al fine di incentivare l'effettuazione delle vaccinazioni, di tutelare la salute pubblica ed il mantenimento di adeguate condizioni di sicurez-

za epidemiologica in termini di profilassi di cui al primo comma, il Ministero della salute promuove le iniziative di corretta comunicazione e informazione di cui al successivo articolo 2».

1.75

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, il Ministero della salute con proprio decreto, sentita la Conferenza Stato Regioni, istituisce il registro nazionale dei vaccinati (RNV) e dei non vaccinati (RNNV) al fine di monitorare e controllare lo stato di salute dei bambini appartenenti alle rispettive coorti».

1.76

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. Successivamente alle vaccinazioni, allo scopo di verificare l'intervenuta immunizzazione, dovranno essere effettuate le relative analisi sierologiche delle titolazioni anticorpali. Nel contempo, dovrà essere attentamente monitorato lo stato di salute del bambino al fine di verificare l'eventuale insorgenza di problematiche di salute astrattamente riconducibili alle vaccinazioni stesse in modo tale da procedere alla conseguente segnalazione di sospetta reazione avversa a vaccino».

1.77

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. L'effettuazione delle vaccinazioni deve essere preceduta dall'effettuazione di esami tesi a verificare lo stato del sistema immunitario del bambino, l'eventuale predisposizione a sviluppare patologie autoimmuni, l'eventuale presenza di allergie ed intolleranze; da un approfondita anamnesi personale e familiare del bambino».

1.78

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. Stante il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e la scomparsa di alcune patologie, al fine di verificare l'andamento epidemiologico di alcune patologie neurologiche ed autoimmuni che negli ultimi anni sono andate aumentando sia numericamente che nella precocità di insorgenza, per il prossimo quinquennio l'età di inizio delle vaccinazioni pediatriche sarà innalzato al compimento del secondo anno d'età del bambino, tenendo altresì conto dell'eventuale periodo di prematurità alla nascita».

1.79

BATTISTA, DIRINDIN, FORNARO, CAMPANELLA, RICCHIUTI, GOTOR

Accantonato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente.:

«1-*bis*. A partire dal 10 gennaio 2018, gli operatori sanitari e socio-sanitari sono tenuti a dichiarare, con riguardo alle singole malattie infettive per le quali è prevista la vaccinazione obbligatoria, l'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, ovvero l'esonero per accertato pericolo di salute o l'effettuazione delle singole vaccinazioni obbligatorie, o la forma richiesta di vaccinazione all'Azienda sanitaria territorialmente competente».

1.80

RIZZOTTI, GASPARRI, MALAN, MANDELLI, GIBIINO, SCHIFANI, SCOMA, ZUFFADA, FLORIS

Accantonato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. L'obbligo di cui al comma è esteso, inoltre, ai cittadini stranieri accolti, al momento del loro arrivo in Italia, nei Centri per l'immigrazione dove ricevono le prime cure mediche necessarie. I responsabili dei Centri sono tenuti a svolgere gli adempimenti di cui all'articolo 3. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di permanenza nei suddetti Centri fino all'avvenuta presentazione da parte dei responsabili degli stessi, della documentazione di cui all'articolo 3, comma 1. In caso di inosservanza di tali obblighi si applicano, nei confronti del responsabile del Centro, le disposizioni di cui al comma 4».

1.81

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. La somministrazione del vaccino contro il virus della rosolia, di cui alla lettera l) del comma 1, deve essere effettuata ai soli minori di sesso femminile e non prima del compimento del dodicesimo anno di età. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

1.82

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. La somministrazione della prima dose del vaccino contro il meningococco B, di cui alla lettera g) del comma 1, deve essere effettuata a partire dal compimento del primo anno di età. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

1.83

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Il completamento del ciclo vaccinale relativo all'*Haemophilus influenzae* di tipo b, di cui alla lettera f) del comma 1, deve avvenire entro 36 mesi dalla nascita. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 è aggiornato con apposita intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

1.84

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di garantire le adeguate coperture vaccinali su tutto il territorio nazionale ed una maggiore tollerabilità agli eventi avversi, il Ministro della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, provvede a rendere disponibile la formulazione modose per ciascuno dei vaccini di cui al comma 1».

1.307

MAURIZIO ROMANI, BENCINI

Accantonato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di limitare eventuali eventi avversi legati alla mancata sintesi proteica, i minori di età compresa tra zero e sedici anni sono sottoposti, prima della somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie di cui al comma 1, alla ricerca di un eventuale mutazione del gene *mthfr* (metil-tetraidrofolato-reduttosi)».

1.85

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori vengono debitamente informati:

a) sulle modalità di effettuazione delle vaccinazioni e la via di somministrazione degli stessi;

b) sui vantaggi, il grado di efficacia e gli eventi avversi della vaccinazione nonché delle possibili conseguenze sanitarie- derivanti dalla mancata vaccinazione;

c) sulle condizioni morbose che costituiscono contro indicazione alla vaccinazione;

d) sugli eventuali eventi avversi delle vaccinazioni, sulle probabilità del loro verificarsi, nonché delle possibilità e modalità del loro trattamento».

1.306

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Accantonato

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis*. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori vengono debitamente informati:

a) sulle modalità di effettuazione delle vaccinazioni e la via di somministrazione degli stessi;

b) sui vantaggi, il grado di efficacia e gli eventi avversi della vaccinazione nonché delle possibili conseguenze sanitarie derivanti dalla mancata vaccinazione;

c) sulle condizioni morbose che costituiscono contro indicazione alla vaccinazione;

d) sugli eventuali eventi avversi delle vaccinazioni, sulle probabilità del loro verificarsi, nonché delle possibilità e modalità del loro trattamento».

1.86

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovato dalla notifica effettuata dal medico curante, ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministero della sanità 15 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 1991, ovvero dagli esiti dell'analisi sierologica, costituisce motivo di esonero da successive vaccinazioni».

1.87

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «dal medico curante;», aggiungere le seguenti: «o dal medico che operi in regime libero professionale.».

1.88

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «sierologica», inserire le seguenti: «da effettuarsi a carico del SSN».

1.308

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Sost. id. em. 1.88

Al comma 2, dopo la parola:«sierologica», inserire le seguenti: «da effettuarsi a carico del Servizio Sanitario Nazionale».

1.89

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «dall'obbligo».

1.90

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, SONEGO, MAURIZIO ROMANI

Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. È prevista una tolleranza non superiore a dodici mesi per il completamento del ciclo per ciascuna vaccinazione obbligatoria rispetto ai termini stabiliti dalla schedula vaccinale in relazione all'età».

Conseguentemente:

al comma 3 sostituire le parole «dal comma 2,» con le seguenti: «dal comma 2, dal presente comma e dal comma 4,»;

al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «in relazione all'età» aggiungere le seguenti: «, fatto salvo quanto stabilito dal comma 2-bis.».

1.309

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Respinto

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. È prevista una tolleranza non superiore a dodici mesi per il completamento del ciclo per ciascuna vaccinazione obbligatoria rispetto ai termini stabiliti dalla schedula vaccinale in relazione all'età».

Conseguentemente:

al comma 3, sostituire le parole: «dal comma 2», con le seguenti: «dal comma 2, dal presente comma e dal comma 4»;

al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «in relazione all'età»aggiungere le seguenti: », fatto salvo quanto stabilito dal comma 2-bis».

1.91

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'esonero dell'obbligo della vaccinazione per avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale di cui all'articolo 1, comma 2, non deve comportare inoculazione dello stesso vaccino in forma combinata».

1.92

MUSSINI, SIMEONI, MAURIZIO ROMANI, BENCINI, VACCIANO

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. L'esclusione dal protocollo vaccinale avviene non solo con visita anamnestica, ma anche a seguito di valutazione di eventuali polimorfismi genetici del citocromo p450 atto alla metabolizzazione e disintossicazione dell'organismo ed eventuali anomalie genetiche che rendano incompatibile la vaccinazione».

1.93

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Salvo quanto disposto dal comma 2, le vaccinazioni di cui al comma 1 debbono essere omesse o differite in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate da medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta».

1.94

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «salvo quanto disposto dal comma 2».

1.95

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la parola: «solo».

1.96

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «dal pediatra di libera scelta», inserire le seguenti: «o dal medico che operi in regime libero professionale».

1.97

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'intesa del 23 marzo 2005 tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, verifica semestralmente il rispetto degli obiettivi minimi di prevenzione vaccinale specifico per ogni patologia».

1.98 testo 2/1

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Inammissibile

All'emendamento 1.98 testo 2, dopo il comma 3-bis inserire il seguente:

«3-bis.1. Le vaccinazioni possono essere omesse, nei parenti in linea retta o collaterale, delle persone riconosciute danneggiate da vaccino».

1.98 (testo 2)

La Commissione

Approvato

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. L'AIFA, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, provvede, avvalendosi della Commissione tecnico-scientifica, all'uopo integrata da esperti indipendenti e che non si trovino in situazioni di conflitto di interesse, e in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (ISS), a predisporre e a trasmettere al Ministero della salute una relazione annuale sui risultati del sistema di farmacovigilanza e sui dati degli eventi avversi per i

quali è stata confermata un'associazione con la vaccinazione. Il Ministro della salute trasmette la predetta relazione alle Camere».

1.310

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Assorbito

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. L'AIFA provvede, avvalendosi di una Commissione tecnico scientifica, all'uopo integrata da esperti indipendenti e privi di conflitti di interesse, e in collaborazione con l'Istituto superiore della sanità, a predisporre e a trasmettere al Ministero la relazione annuale sui risultati del sistema di farmacovigilanza e sui dati degli eventi avversi per i quali è stata confermata un'associazione con la vaccinazione. La relazione è trasmessa al Parlamento entro il 30 marzo di ogni anno».

1.99

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Le vaccinazioni possono essere omesse, nei parenti in linea retta o collaterale, delle persone riconosciute danneggiate da vaccino».

1.100

D'AMBROSIO LETTIERI

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Salvo quanto disposto ai commi 2 e 3, le vaccinazioni possono essere omesse o differite per i minori, fratelli o sorelle di soggetti cui sia stato riconosciuto l'indennizzo per danno vaccinale».

1.101

D'AMBROSIO LETTIERI, MANDELLI

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Al fine di rendere più agevole l'accesso alla terapia vaccinale, la somministrazione può essere effettuata da medici e infermieri, anche presso le farmacie pubbliche e private del territorio nazionale».

1.311

MAURIZIO ROMANI, BENCINI

Respinto

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. L'attività del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta è supportata dalla presenza di personale sanitario, specificatamente formato a condurre il *counselling* prevaccinale, e che provvede alla raccolta del consenso informato ed alla compilazione della scheda anamnestica, nella quale sono segnalate le specificità cliniche del minore che potrebbero rendere necessari ulteriori approfondimenti o modifiche al calendario vaccinale».

1.312

MAURIZIO ROMANI, BENCINI

Respinto

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Al personale sanitario, preposto alla somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie di cui al comma 1 e all'anamnesi prevaccinale, non è corrisposto alcun compenso aggiuntivo o incentivo».

1.102

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Accantonato

Sopprimere i commi 4 e 5.

Conseguentemente:

- a) *all'articolo 2 sopprimere il comma 4;*
- b) *all'articolo 3, comma 2 sopprimere le parole da: «e, ricorrendone i presupposti» a: «commi 4 e 5»;*
- c) *sopprimere l'articolo 6.*

1.103

BATTISTA, DIRINDIN, FORNARO, CAMPANELLA, GOTOR

Accantonato

Sopprimere i commi 4 e 5.

Conseguentemente, all'articolo 2, sopprimere il comma 4.

1.104

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Sopprimere i commi 4 e 5.

Conseguentemente,

a) *all'articolo 2 sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. All'onere recato dal comma 3, pari a 200 mila di euro nel 2017, si provvede mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze»;

b) all'articolo 3, comma 2 sopprimere dalle parole: «che, qualora» fino alla fine del periodo.

1.105

GAETTI, TAVERNA, SERRA

Accantonato

Sopprimere i commi 4 e 5.

1.106

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Accantonato

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, all'articolo 2 sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'onere recato dal comma 3, pari a 200 mila euro nel 2017, si provvede mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.107

FUCKSIA, QUAGLIARIELLO

Accantonato

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2 sostituire le parole: «quelli di cui all'articolo 1, commi 4 e 5» con le seguenti: «di cui al comma 5».

1.108

D'AMBROSIO LETTIERI

Accantonato

Sopprimere il comma 4.

1.109

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Accantonato

Sopprimere il comma 4.

1.110

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

V. testo 2

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, i soggetti obbligati di cui ai medesimo comma 1a, nonché, in caso di minori, i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e la persona cui il minore sia stata affidata ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, sono convocati dall'azienda sanitaria locale territorialmente competente per un colloquio al fine di fornire ulteriori informazioni sulle vaccinazioni e di sollecitarne l'effettuazione».

Conseguentemente, all'articolo 2, sopprimere il comma 4.

1.110 (testo 2)

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI, FUCKSIA

V. testo 3

Al comma 4, premettere il seguente periodo: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e gli affidatari sono convocati dall'azienda sanitaria locale territorialmente competente per un colloquio al fine di fornire ulteriori informazioni sulle vaccinazioni e di sollecitarne l'effettuazione».

Conseguentemente, al medesimo comma 4, sostituire le parole: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1,» con le seguenti: «In caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni di cui al comma 1».

1.110 (testo 3)

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI, FUCKSIA (*)

Approvato

Al comma 4, premettere il seguente periodo: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al presente articolo, i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e gli affidatari sono convocati dall'azienda sanitaria locale territorialmente competente per un colloquio al fine di fornire ulteriori informazioni sulle vaccinazioni e di sollecitarne l'effettuazione».

Conseguentemente, al medesimo comma 4, sostituire le parole: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1,» con le seguenti: «In caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni di cui al presente articolo».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Quagliariello e i restanti componenti del Gruppo FL (Id-PL, PLI); il senatore Arrigoni e i restanti componenti del Gruppo LN-Aut e i senatori Maurizio Romani e Dirindin

1.313

FUCKSIA

Ritirato

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, i genitori esercenti la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori di età sono tenuti alla frequenza obbligatoria di un corso formativo e di sensibilizzazione sul tema della tutela della salute pubblica, sul mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica in termini di profilassi e di copertura vaccinale».

1.111

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

V. testo 2

Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e tutori è comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100 ad euro 200».

1.111 (testo 2)

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO (*)

Respinto

Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: «In caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni di cui al presente articolo, ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e tutori è comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100 ad euro 200».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta la senatrice Fucksia e i restanti componenti del Gruppo FL (Id-PL, PLI); il senatore Langella e i restanti componenti del Gruppo ALA-SCCLP; i senatori D'Ambrosio Lettieri e De Pin e i restanti componenti del Gruppo GAL (DI, GS, MPL, RI) e i senatori Maurizio Romani e Puppato

1.116

La Commissione

Approvato

Al comma 4, al primo periodo, sostituire le parole: «e ai tutori» con le seguenti: «, ai tutori o ai soggetti affidatari», e, al secondo periodo, sostituire le parole: «e i tutori» con le seguenti: «, i tutori e i soggetti affidatari».

1.117

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «e ai tutori», ovunque ricorrono, con le seguenti: «ai tutori e alla persona cui il minore sia stato affidato ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184».

1.112

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

V. testo 2

Al comma 4, sostituire il primo periodo con i seguenti: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, ai genitori o agli esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori e alla persona cui il minore sia stato affidato ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cento a euro cinquecento. A tale sanzione non possono essere aggiunte spese, salvo nei casi di cui all'articolo 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689».

1.112 (testo 2)

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, ZUFFADA, FLORIS

V. testo 3

Al comma 4, sostituire il primo periodo con i seguenti: «In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, ai genitori o agli esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori e alla persona cui il minore sia stato affidato ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cento a euro cinquecento».

1.112 (testo 3)

RIZZOTTI, MALAN, MANDELLI, ZUFFADA, FLORIS

Approvato

Al comma 4, sostituire il primo periodo con i seguenti: «In caso di mancata effettuazione delle vaccinazioni di cui al presente articolo, ai genitori o agli esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori e alla persona cui il minore sia stato affidato ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e comminata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cento a euro cinquecento».

1.113

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Precluso

Al comma 4 sostituire il primo periodo con il seguente: «4. In caso di mancata osservanza dell'obbligo vaccinale di cui al comma 1, lettere da a) a d), ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e ai tutori è comminata la sanzione amministrativa pecuniaria di euro cinquecento».

1.114

D'AMBROSIO LETTIERI

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «comma 1,» inserire le seguenti: «l'Azienda Sanitaria Locale del luogo di residenza dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o dei tutori notifica, a loro spese, un ammonimento, contenente l'indicazione del termine perentorio di novanta giorni per adempiere. In ipotesi di ulteriore inadempimento,».

1.115

ZELLER, PANIZZA, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, ZIN

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e ai tutori», con le seguenti: «ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori, al direttore dell'istituto di assistenza, pubblico o privato, in cui il minore è ricoverato o alla persona cui il minore sia stato affidato, ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modifiche e integrazioni,» e al secondo periodo, sostituire le parole: «i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori», con le seguenti: «i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori, il direttore dell'istituto di assistenza, pubblico o privato, in cui il minore è ricoverato o la persona cui il minore sia stato affidato, ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modifiche e integrazioni,».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e ai tutori», con le seguenti: «ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori, al direttore dell'istituto di assistenza, pubblico o privato, in cui il minore è ricoverato o alla persona cui il minore sia stato affidato, ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modifiche e integrazioni,».

1.118

GAETTI, TAVERNA, SERRA (*)

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» con le seguenti: «da euro cinque a euro cinquanta».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.119

BERGER, ZIN

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» con le seguenti: «da euro trenta a euro cento cinquanta».

1.120

PUPPATO

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» con le seguenti: «a euro cinquecento».

1.121

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Precluso

Al comma 4, primo periodo, le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» sono sostituite dalle seguenti: «da euro cento a euro mille-
duecento».

1.122

PANIZZA, ZELLER, ZIN

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» con le seguenti: «da euro duecento a euro millecinquacento».

1.123

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Precluso

Al comma 4, primo periodo, le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» sono sostituite dalle seguenti: «da euro duecento a euro duemilaquattrocento».

1.124

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Precluso

Al comma 4, primo periodo, le parole: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» sono sostituite dalle seguenti: «da euro trecento a euro tremilaseicento».

1.125

ZELLER, PANIZZA, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, ZIN

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «a euro settemilacinquecento» con le seguenti: «a euro duemila».

1.127/1

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Inammissibile

All'emendamento 1.127, sostituire le parole da: «a euro settemilacinquecento» fino alla fine con le seguenti: «da euro cinquecento a euro settemilacinquecento» con le seguenti: «da euro 100 a euro 500» e aggiungere in fine il seguente periodo: «A tale sanzione non possono essere aggiunte spese, salvo nei casi di cui all'articolo 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689».

1.127/2

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Inammissibile

All'emendamento 1.127, sostituire le parole da: «a euro settemilacinquecento» sino alla fine dell'emendamento con le seguenti: «da "da euro cinquecento a euro settemilacinquecento" con le seguenti: "da 1 a 3 centesimi di euro"».

1.127/3

ARRIGONI, CENTINAIO, CALDEROLI, CANDIANI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Precluso

All'emendamento 1.127, sostituire la cifra: «tremilacinquecento» con la seguente: «seicento».

1.127/4

MALAN, RIZZOTTI, ZUFFADA, FLORIS, SCILIPOTI ISGRÒ

Inammissibile

All'emendamento 1.127 aggiungere in fine le seguenti parole: «e aggiungere in fine il seguente periodo: "A tale sanzione non possono essere aggiunte

spese, salvo nei casi di cui all'articolo 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689"».

1.127

La Commissione

Ritirato

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «a euro settemilacinquecento», con le seguenti: «a euro tremilacinquecento».

1.126

BIANCO, DE BIASI, MATTESINI, MATURANI, PADUA, SILVESTRO

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «settemilacinquecento» con la seguente: «duemilacinquecento».

1.128

MALAN

Respinto

Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «A tale sanzione non possono essere aggiunte spese, salvo nei casi di cui all'articolo 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689».

1.129

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Respinto

Al comma 4, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «La sanzione di cui al periodo precedente è ridotta nella misura minima del 50 per cento e massima del 70 per cento qualora i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori, a seguito di contestazione da parte dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, partecipino volontariamente alle iniziative di informazione previste dall'articolo 2, comma 2, della presente legge».

1.130

SIMEONI, VACCIANO, BENCINI, MUSSINI

Respinto

Al secondo periodo del comma 4, sostituire le parole: «territorialmente competente» con le seguenti: «nel cui territorio risulta residente il minore».

Conseguentemente, la medesima sostituzione interviene ovunque ricorra nel testo.

1.131

DI BIAGIO

Ritirato

Al comma 4, le parole da: «, a condizione che» fino a: «in relazione all'età» sono soppresse.

1.132

BARANI, MAZZONI

V. testo 2

Al comma 4, dopo le parole: «in relazione all'età» aggiungere le seguenti: «, né i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i minori che richiedano diagnostica pre-vaccinale atta a scongiurare possibili reazioni avverse del vaccino».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In caso di dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 atte stante richiesta di diagnostica pre-vaccinale atta a scongiurare possibili reazioni avverse del vaccino, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 maggio 2018, salvo quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, della presente legge 1».

1.132 (testo 2)

BARANI, MAZZONI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «in relazione all'età» aggiungere le seguenti: «, né i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i minori che richiedano diagnostica pre-vaccinale atta a scongiurare possibili reazioni avverse del vaccino, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In caso di dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 atte stante richiesta di diagnostica pre-vaccinale atta a scongiurare possibili reazioni avverse del vaccino, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 maggio 2018, salvo quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, della presente legge 1».

1.133

MALAN, RIZZOTTI, GALIMBERTI

Ritirato

Al comma 4, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «La sanzione non è comminata nei casi in cui la mancata osservanza dell'obbligo vaccinale è dipesa dalla indisponibilità della vaccinazione gratuita in località raggiungibile dalla residenza dell'interessato in meno di settantacinque minuti con il trasporto pubblico ovvero in trenta minuti con automezzo, nonché quando, in più di una delle date rese disponibili a tal fine dalla azienda sanitaria territorialmente competente, non vi è stata la reale possibilità di ottenere la vaccinazione gratuita».

1.134/1

MALAN, RIZZOTTI, ZUFFADA, FLORIS, SCILIPOTI ISGRÒ

Respinto (*)

All'emendamento 1.134 aggiungere infine il seguente periodo:«La sanzione di cui al primo periodo non è comminata nei casi in cui la mancata osservanza dell'obbligo vaccinale è dipesa dalla indisponibilità della vaccinazione gratuita in località raggiungibile dalla residenza dell'interessato in meno di settantacinque minuti con il trasporto pubblico ovvero in trenta minuti con automezzo, nonché quando, in più di una delle date rese disponibili a tal fine dalla azienda sanitaria territorialmente competente, non vi è stata la reale possibilità di ottenere la vaccinazione gratuita».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Scilipoti Isgrò

1.134

La Commissione

Approvato

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole:«All'accertamento, alla contestazione e all'irrogazione di cui al periodo precedente provvedono gli organi competenti in base alla normativa delle regioni o delle province autonome».

1.135

La Commissione

Approvato

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2 sostituire le parole: «commi 4 e 5», con le seguenti: «comma 4».

1.138

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.139

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, MAURIZIO ROMANI

Ritirato

Sopprimere il comma 5.

1.140

D'AMBROSIO LETTIERI

Assorbito

Il comma 5 è soppresso.

1.141

MALAN, RIZZOTTI

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.142

BERGER, ZIN

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.143

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.144

PUPPATO

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.145

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.146

MATTESINI, MATURANI, BIANCO, DE BIASI, PADUA, SILVESTRO,
FASIOLO

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.147

BARANI, MAZZONI

Assorbito

Il comma 5 è soppresso.

1.148

ZELLER, PANIZZA, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, ZIN

Assorbito

Sopprimere il comma 5.

1.149

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.135

Al comma 5 dopo le parole: «di cui al comma 4,» aggiungere le seguenti:
«qualora i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e i tutori non abbiano debitamente motivato il dissenso alla somministrazione di una o più vaccinazioni di cui al comma 1,».

1.150

BARANI, MAZZONI

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.135

Al comma 5, dopo le parole: «adempimenti di competenza» aggiungere le seguenti: «, che non possono comunque prevedere la sospensione della potestà genitoriale».

1.151

MALAN, RIZZOTTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.135

Al comma 5, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Tali adempimenti non possono eccedere, nel tempo e nella portata, quelli strettamente necessari all'adempimento dell'obbligo vaccinale».

1.152

MALAN, RIZZOTTI, GALIMBERTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 1.135

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «La mancata osservanza dell'obbligo vaccinale non può comunque essere motivo di revoca o di sospensione della responsabilità genitoriale né di applicazione dell'articolo 483 del codice civile».

1.153

DI BIAGIO

Ritirato

Il comma 6 è soppresso.

1.154

DIRINDIN, BATTISTA, CAMPANELLA, CORSINI, FORNARO, GATTI, GOTOR, GRANAIOLA, GUERRA, LO MORO, PEGORER, PETRAGLIA, RICCHIUTI, SONEGO, MAURIZIO ROMANI

Ritirato

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Sulla base degli specifici tassi di copertura vaccinale e delle condizioni epidemiologiche relativi a specifiche patologie infettive prevenibili con vaccinazione, il Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'azienda sanita-

ria interessata fornisce parere motivato al Sindaco, quale autorità sanitaria locale, per gli adempimenti di propria competenza ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. I provvedimenti adottati devono essere necessari, proporzionati e utili rispetto alle finalità perseguite».

1.314

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS, GALIMBERTI

Respinto (*)

Al comma 6, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Tali provvedimenti, adottati su parere motivato degli organi sanitari competenti in base alla normativa regionale, devono essere necessari, proporzionati ed efficaci rispetto alle finalità prioritarie di tutela della salute e della sicurezza della comunità nonché di protezione dei minori di cui al comma 3. In ogni caso va salvaguardato il diritto all'istruzione obbligatoria».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Scilipoti Isgrò

1.155

BIANCO, DE BIASI, MATTESINI, MATURANI, PADUA, SILVESTRO

Ritirato

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali provvedimenti, adottati su parere motivato degli organi sanitari competenti in base alla normativa regionale, devono essere necessari, proporzionati ed efficaci rispetto alle finalità prioritarie di tutela nella salute e della sicurezza della comunità nonché di protezione dei minori di cui al comma 3; in ogni caso, va salvaguardato il diritto all'istruzione obbligatoria».

1.158

SILVESTRO, MATURANI, MATTESINI, BIANCO, DE BIASI, PADUA, FASIOLO

Ritirato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, assicurano:

a) il rafforzamento della operatività dei servizi vaccinali su tutto il territorio regionale, da consentire mediante la definizione e il rispetto di *standard* professionali, organizzativi e strutturali;

b) le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive trasmissibili, la rilevazione nella popolazione generale e nei gruppi a rischio, dei tassi di copertura vaccinale di cui all'articolo 1, dei tassi di soggetti non vaccinati ai sensi del comma 3 del citato articolo 1. Tali dati, rilevati per ogni corte di nati/anno a 2, 3, 7 e 16 anni, sono raccolti nelle Anagrafi Vaccinali Regionali ed inviati, mediante procedura telematica unificata a livello nazionale, all'Anagrafe Vaccinale Nazionale istituita, presso il Ministero della salute che annualmente li pubblica sul proprio sito *internet* istituzionale;

c) le modalità di segnalazione, la valutazione secondo i criteri indicati nel PNPV 2017/19 e la comunicazione degli eventi avversi a seguito di vaccinazioni presso banche dati regionali interoperabili con il sistema nazionale di farmacovigilanza di cui all'articolo 14 del decreto del Ministro della Salute del 30 aprile 2015, tali dati sono aggiornati e pubblicati entro il 31 marzo di ogni anno e riferiti a quello precedente sul sito *internet* istituzionale dell'AIFA;

d) la pubblicazione dei dati di cui alla lettera c) relativi agli eventi avversi avvenuti all'interno delle strutture di ogni azienda sanitaria locale;

e) il coinvolgimento attivo e l'integrazione funzionale dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, degli specialisti convenzionati e dipendenti dei servizi sanitari regionali nel raggiungimento degli obiettivi vaccinali nonché l'attuazione di sistematiche, campagne di informazione e formazione sulla prevenzione attiva delle malattie prevenibili con vaccinazioni, anche finalizzate, a promuovere l'adesione alle vaccinazioni da parte di coloro che direttamente assicurano la vigilanza, l'educazione scolastica, la cura e l'assistenza ai soggetti in età infantile ed adolescenziale».

1.315

RIZZOTTI, MALAN, GIBIINO, ZUFFADA, FLORIS

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, assicurano:

a) il rafforzamento della operatività dei servizi vaccinali in su tutto il territorio regionale, da conseguire mediante la definizione e il rispetto di standard professionali, organizzativi e strumentali;

b) le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive trasmissibili; la rilevazione nella popolazione generale e nei gruppi a rischio, dei tassi di copertura vaccinale di cui all'articolo 1, dei tassi di soggetti non vaccinati ai sensi del comma 3 del citato articolo 1. Tali dati, rilevati per ogni corte di nati/anno a 2, 3, 7 e 16 anni, sono raccolti nelle Anagrafi Vaccinali Regionali ed inviati, mediante procedura telematica uni-

ficata a livello nazionale, all'Anagrafe Vaccinale Nazionale istituita presso il Ministero della salute che annualmente li pubblica sul proprio sito internet istituzionale;

c) le modalità di segnalazione, la valutazione secondo i criteri indicati nel PNPV20 17/19 e la comunicazione degli eventi avversi a seguito di vaccinazioni presso banche dati regionali interoperabili con il sistema nazionale di farmacovigilanza, di cui all'articolo 14 del decreto del Ministro della salute del 30 aprile 2015; tali dati sono aggiornati e pubblicati entro il 31 marzo di ogni anno e riferiti a quello precedente sul sito *internet* istituzionale dell'AIFA;

d) la pubblicazione dei dati di cui alla lettera c) relativi agli eventi avversi avvenuti all'interno delle strutture di ogni azienda sanitaria locale;

e) il coinvolgimento attivo e l'integrazione funzionari e dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, degli specialisti convenzionati e dipendenti dei servizi sanitari regionali nel raggiungimento degli obiettivi vaccinali nonché l'attuazione di sistematiche campagne di informazione e formazione sulla prevenzione attiva delle malattie prevenibili con vaccinazioni, anche finalizzate, a promuovere l'adesione alle vaccinazioni da parte di coloro che direttamente assicurano la vigilanza, l'educazione scolastica, la cura e l'assistenza ai soggetti in età infantile ed adolescenziale.».

1.156

PETRAGLIA, DE PETRIS, MAURIZIO ROMANI, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MUSSINI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-bis. Le Regioni, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al fine di monitorare con precisione le coperture vaccinali e gli scostamenti dagli obiettivi avviano la creazione di un archivio sanitario regionale per la gestione dell'anagrafe vaccinale, anche attraverso l'utilizzo di *software* vaccinale unico.

6-ter. All'onere recato dal comma 6-bis, pari a 5 milioni di euro a decorrere 2017, si provvede mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondo da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.157 testo 2/1

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Ritirato e trasformato nell'odg G1.157 testo 2/1

All'emendamento 1.157 (testo 2), aggiungere in fine i seguenti periodi: «Nei 30 giorni successivi la somministrazione vaccinale l'azienda sanitaria locale territorialmente competente monitora il verificarsi di eventuali eventi avversi e nel caso in cui si dovessero manifestare, il responsabile dell'ufficio vaccinale compilerà la scheda di sospetta relazione avversa. Nel caso in cui il medico si rifiutasse di effettuare la segnalazione di presunto effetto avverso, incorrerebbe nella segnalazione all'ordine dei medici; coloro che ritengono di essere stati danneggiati o, in caso di minori o incapaci, i detentori la potestà genitoriale o la tutela legale o amministrazione di sostegno, possono presentare denuncia di reazione avversa presso i competenti uffici dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente e/o presso le associazioni di tutela che, a loro volta, faranno segnalazione ai competenti uffici ministeriali».

G1.157 testo 2/1 (già em. 1.157 testo 2/1)

RIZZOTTI, FLORIS, ZUFFADA, GIBIINO, MALAN, SCILIPOTI ISGRÒ

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2856,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.157 testo 2/1.

(*) Accolto dal Governo

1.157 (testo 2)

La Commissione

Approvato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I vaccini indicati nel Calendario vaccinale nazionale sono sottoposti alla negoziazione obbligatoria dell'AIFA, ai sensi dell'articolo 48, comma 33, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326».

1.159 (testo 2)

La Commissione

Approvato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. La Commissione per il monitoraggio dell'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, istituita con decreto del Ministro della salute

del 19 gennaio 2017, verifica il rispetto degli obiettivi del Calendario vaccinale nazionale ed avvia le misure di competenza atte a garantire la piena e uniforme erogazione dei livelli essenziali di assistenza previste per i casi di mancata, ritardata o non corretta applicazione. In presenza di specifiche condizioni di rischio elevato per la salute pubblica, il Governo esercita i poteri sostitutivi, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione e secondo le procedure di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131».

1.160

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Le parole da: «Dopo il comma» a: «commissione ospedaliera» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Coloro che a seguito di vaccinazione riporteranno danni permanenti alla salute, avranno diritto a percepire gli indennizzi *ex lege* n. 210 del 1992 e n. 229 del 2005. Il riconoscimento avverrà tramite accertamento del nesso causale tra l'infermità e la vaccinazione da parte di una commissione ospedaliera composta da: un medicopediatra (nel caso il danneggiato fosse minore), un medico del Ministero della salute; un medico neurologo; un medico legale; un rappresentante delle associazioni di tutela delle persone danneggiate da vaccino. I componenti di tale commissione non dovranno far parte dell'azienda sanitaria locale in cui la persona è stata danneggiata e nemmeno avere o aver avuto; in alcun modo legami con industrie farmaceutiche».

1.161

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Nei 30 giorni successivi la somministrazione vaccinale l'azienda sanitaria locale territorialmente competente monitora il verificarsi di eventuali eventi avversi e nel caso in cui si dovessero manifestare, il responsabile dell'ufficio vaccinale compilerà la scheda di sospetta relazione avversa. Nel caso in cui il medico si rifiutasse di effettuare la segnalazione di presunto effetto avverso, incorrerebbe nella segnalazione all'ordine dei medici; coloro che ritengono di essere stati danneggiati o, in caso di minori o incapaci, i detentori la potestà genitoriale o la tutela legale o amministrazione di sostegno, possono presentare denuncia di reazione avversa presso i competenti uffici dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente e/o pres-

so le associazioni di tutela che, a loro volta, faranno segnalazione ai competenti uffici ministeriali».

1.162

VOLPI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.160

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Coloro che a seguito di vaccinazione riporteranno danni permanenti alla salute, avranno diritto a percepire gli indennizzi *ex* legge n. 210 del 1992 e n. 229 del 2005 il riconoscimento avverrà tramite accertamento del nesso causale tra infermità e la vaccinazione di parte di una commissione ospedaliera».

G1.200

La Commissione

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di «Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale», visto l'articolo 2 del decreto-legge, in esame che prevede la promozione di apposite campagne di comunicazione ed informazione istituzionale in materia vaccinale;

considerato che:

l'imposizione dell'obbligo vaccinale non può in alcun modo fornire risultati concreti se non accompagnata da un adeguato grado di conoscenza e di fiducia tra i medici e coloro cui deve essere somministrato ovvero gli esercenti la responsabilità genitoriale;

la mancanza di conoscenze, condivisione e coinvolgimento dei cittadini sull'importanza dei vaccini ha negli anni alimentato dubbi ed incertezze sulla loro efficacia, a scapito della tutela della salute, determinando, in tal modo, un progressivo calo del numero dei soggetti vaccinati, con il rischio di sviluppo di focolai epidemici di malattie attualmente sotto controllo, nonché, nei casi più gravi, la ricomparsa di malattie considerate debellate;

un coinvolgimento nel programma di comunicazione e di prevenzione, di professionisti sanitari, farmacisti e medici, in grado di trasmettere ai pazienti informazioni chiare e facilmente fruibili, anche in considerazione del rapporto di fiducia che caratterizza il rapporto tra medici e pazienti, si rende, pertanto, doveroso;

l'obbligo vaccinale, invero, non può prescindere da una ritrovata e consapevole fiducia dei genitori nelle istituzioni e da adeguati atti informativi e formativi predisposti dagli operatori sanitari qualificati, anche in collaborazione con gli Ordini professionali dei medici,

impegna il Governo ad intraprendere tutti gli opportuni provvedimenti affinché i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta siano tenuti a fornire ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale ed ai tutori, tutte le informazioni necessarie al fine di comprendere le peculiarità cliniche ed epidemiologiche delle pratiche vaccinali di cui al comma 1, dell'articolo 1 del disegno di legge in esame.

(*) Accolto dal Governo

G1.201

La Commissione

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di «Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale»,

considerato che:

l'imposizione dell'obbligo vaccinale non può in alcun modo dare risultati concreti se non è accompagnato da un adeguato grado di conoscenza e di fiducia tra le persone;

che a tal fine è indiscutibile che un ruolo fondamentale debba essere svolto dagli operatori sanitari, i quali sono chiamati a testimoniare, per primi, l'importanza della cultura vaccinale;

che l'importanza dei vaccini, negli ultimi anni, è stata messa in discussione, anche da parte di tal uni operatori sanitari, sulla base di dubbi infondati ed incertezze sulla loro efficacia;

tale atteggiamento ha determinato un progressivo calo del numero dei soggetti vaccinati, con il rischio di sviluppo di focolai epidemici di malattie attualmente sotto controllo e, nei casi più gravi, di ricomparsa di malattie considerate debellate nel nostro Paese;

rilevato che:

è, quindi, fondamentale prevedere innanzitutto per gli operatori sanitari una adeguata formazione in materia di vaccini, in modo tale che siano loro per primi a trasmettere alla popolazione una corretta informazione in merito all'importanza e alla sicurezza del loro impiego;

il principale strumento di aggiornamento professionale è costituito dall'obbligo della formazione continua in base al decreto legislativo n. 502 del 1992,

impegna il Governo a garantire che i professionisti sanitari, sottoposti all'obbligo della formazione continua in base al decreto legislativo n. 502 del 1992 che assicurano la cura e l'assistenza ai soggetti in età infantile ed adolescenziale, acquisiscano annualmente un adeguato numero di crediti formativi a seguito della partecipazione ad eventi relativi alla materia dei vaccini.

G1.100

FATTORI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il Piano nazionale di vaccini del triennio 2014-2016 è stato redatto con la partecipazione al *panel* di esperti di persone afferenti a enti pubblici del settore sanitario e rappresentanti di società scientifiche;

l'investimento per approntare un piano vaccinale sta aumentando di triennio in triennio; quello del 2014-2016 ha visto un intervento per oltre 600 milioni di euro all'anno, pari al 3,5% della spesa farmaceutica italiana, raddoppiando i precedenti costi,

considerato che:

la Direzione generale della prevenzione sanitaria ufficio V - prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale ha emanato la recente circolare recante le prime indicazioni operative di attuazione del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, «Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale» sottolinea come sia già in fase di formalizzazione il NITAG (*National Immunization Technical Advisory Group*) ossia un gruppo di esperti a supporto per la pianificazione vaccinale e di immunizzazione;

i NITAG esistono in diversi paesi nel mondo dai 2012 e l'OMS ne raccomanda la formazione entro il 2020 ovunque per una migliore attuazione del piano globale dei vaccini (*Global Vaccine Action Plan*);

nella circolare ministeriale non vengono specificate le linee guida che si stanno seguendo, se siano le stesse indicate dal centro internazionale dei NITAG, il numero dei partecipanti e le caratteristiche di nomina e professionalità;

la presenza di un organo indipendente come il NITAG è auspicato da tutta la comunità scientifica e sarebbe uno strumento efficiente del sistema vaccinale,

impegna il Governo a:

1) formalizzare e strutturare il NITAG che, come linee guida generali, sia preposto a:

a) effettuare analisi sulle politiche vaccinali e determinare un piano di immunizzazione nazionale ottimizzata;

b) affiancare il Governo e il programma nazionale di immunizzazione nella formulazione di strategie per il controllo di malattie prevenibili con vaccini attraverso l'immunizzazione;

c) affiancare le autorità nazionali per il monitoraggio sull'andamento del programma di immunizzazione per la sua misurazione e quantificazione;

d) affiancare il Governo alla formulazione dei dati e delle informazioni raccolte sulle malattie e l'accettazione dei vaccini;

e) identificare la necessità di ulteriori dati per l'elaborazione delle politiche vaccinali e di immunizzazione;

f) affiancare, in tutti i casi in cui ne siano investite, tutte le istituzioni, le organizzazioni e le agenzie governative nella formulazione di politiche, piani e strategie per la ricerca e lo sviluppo di nuovi vaccini e tecnologie di amministrazione dei vaccini stessi;

2) rendere il NITAG organo indipendente, formato da 12 membri provenienti da diverse discipline attinenti con l'immunologia, anche a livello legale, oltre che scientifico e tecnologico, ai quali sottoporre documentazione da sottoscrivere, in cui si dichiara l'assenza totale di conflitto di interessi diretto o indiretto con case farmaceutiche e organi politici;

3) inserire all'interno del NITAG almeno 4 membri provenienti da Paesi esteri di comprovata credibilità internazionale.

G1.101

MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MUSSINI

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2856 "Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale",

premesso che:

l'articolo 1 del decreto in esame dispone al comma 1 l'obbligatorietà per dodici vaccinazioni, tra le quali il vaccino *anti-Haemophilus influenzae* di tipo b;

il documento dell'Istituto superiore di sanità relativo all'impatto sulla popolazione delle dodici malattie oggetto degli obblighi vaccinali evidenzia la presenza di 140 casi di malattia batterica invasiva da Hib in Italia nel

2016 citando quale fonte il report dello stesso istituto superiore di sanità sui dati di sorveglianza delle malattie batteriche invasive, aggiornati al 3 aprile 2017;

i dati contenuti nel report citato mostrano un'evidenza nettamente differente. Illustrando l'analisi sui numero dei casi esaminati tra il 2011 e il 2016 rileva che «anche nel 2016 è evidente la netta predominanza dei ceppi non capsulati che rappresentano oltre il 78 per cento del totale dei ceppi tipizzati, con un aumento rispetto agli ultimi anni.» Per questi ceppi non è disponibile un vaccino che invece è rivolto esclusivamente al sierotipo b, i cui casi «si mantengono relativamente rari: nessun caso nel 2011, 6 casi nel 2012, 5 casi nel 2013, 7 casi nel 2014, 4 casi nel 2015 e 12 nel 2016». Per l'anno 2016 quindi dei 140 casi citati gli unici prevenibili con la vaccinazione sarebbero solo dodici;

lo stesso Report dettaglia i casi esaminati: "Tra questi, complessivamente 10 casi insorti in bambini vaccinati contro *H influenzae* soddisfano i criteri per la definizione di fallimento vaccinale (ovvero si considera fallimento una malattia invasiva da Hib insorta 2 settimane dopo la somministrazione di una singola dose in un bambino maggiore di un anno o alternativamente 1 settimana dopo 2 dosi in un bambino minore di un anno). In particolare, dei 6 casi di tipo b notificati nel 2012, 3 bambini risultano non vaccinati; lo stato vaccinale degli altri 3 casi non è noto. Dei 5 casi segnalati nel 2013, due casi soddisfano i criteri per la definizione di fallimento vaccinale (1 bambino di un anno vaccinato con una dose e un bambino di dieci mesi vaccinato con 2 dosi); lo stato vaccinale dei rimanenti non è noto. Dei 7 casi segnalati nel 2014, due casi sono fallimenti vaccinali (verificatisi in bambini di 2 e 5 anni, precedentemente vaccinati con 3 dosi), un caso si è verificato in un bambino non vaccinato di 7 mesi ed i rimanenti 4 casi hanno interessato persone adulte. Due casi di fallimento vaccinale si sono verificati nel corso del 2015: uno in un bambino di 7 anni vaccinato con 3 dosi e l'altro in un bambino di 10 mesi vaccinato con 2 dosi. Infine, dei 12 casi da Hib del 2016, 5 si sono verificati in adulti non vaccinati, (4 con sepsi e uno con meningite), 3 in bambini di 5 mesi, 1 anno e 4 anni, rispettivamente, tutti non vaccinati (tutti con meningite); mentre 4 casi sono effettivamente fallimento vaccinate e si sono verificati in bambini di 4 mesi, 10 mesi, 4 anni e 13 anni regolarmente vaccinati. La presentazione clinica per tutti i casi di fallimento era meningite ad eccezione di un caso con polmonitesettica (bambino di 4 anni)";

considerato che:

il numero dei casi definibili come fallimento vaccinale sono elevati e non vi sono dati circa l'efficacia della vaccinazione somministrata a soggetti di età superiore ai 36 mesi,

impegna il Governo ad attivarsi per promuovere una nuova intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, al fine di aggiornare il calendario delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 prevedendo che il completamento del ciclo

vaccinale relativo *all'Haemophilus influenzae* di tipo b avvenga entro i primi 36 mesi di vita del minore.

G1.102

CANDIANI, ARRIGONI

Respinto

Il Senato,

premessi che:

il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 (Pnpv) è stato approvato in Conferenza Stato Regioni il 19 gennaio 2017 e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il mese successivo (*Gazzetta Ufficiale* Serie Generale, n. 41 del 18 febbraio 2017);

il Pnpv, e il relativo calendario vaccinale, hanno lo scopo primario di armonizzare «le strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente dal luogo di residenza, dal reddito e dal livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva, attraverso l'equità nell'accesso a vaccini di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza, e disponibili nel tempo (prevenendo, il più possibile, situazioni di carenza), e a servizi di immunizzazione di livello eccellente»;

le statistiche ufficiali dimostrano come i dati siano in costante diminuzione e non sia di assoluta necessità la presentazione di un decreto legge che ha il solo scopo di creare panico tra i genitori e disagi ai bambini,

impegna il Governo a predisporre tutti gli strumenti di legge necessari affinché il nuovo programma vaccinale sia coerente con quanto previsto nel piano nazionale vaccinale, che appare di più idoneo a mantenere i livelli di copertura, senza creare allarmismi ed inutili polemiche nella popolazione.

G1.103

MANDELLI, RIZZOTTI, D'AMBROSIO LETTIERI, GALIMBERTI

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di «Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale»,

considerato che:

al fine di un adeguato monitoraggio dell'attuazione delle previsioni normative nell'ambito di una politica di prevenzione e programmazione sanitaria, appare necessario prevedere la raccolta di ogni dato utile per migliorare i livelli di sicurezza e di efficienza dei vaccini;

è, dunque, opportuno raccogliere, in modo sistematico e in apposite banche dati regionali, i dati relativi alle vaccinazioni e agli eventuali effetti indesiderati;

rilevato che:

i professionisti sanitari (medici e farmacisti in particolare), attraverso lo specifico sistema di farmacovigilanza, sono in grado di rilevare e segnalare eventuali sospette reazioni avverse;

l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un'anagrafe digitalizzata nazionale dei vaccinati risulta fondamentale ai fini di raccolta dei dati provenienti dalle banche dati regionali e di monitoraggio dell'accesso alle prestazioni vaccinali da parte dei cittadini,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere l'istituzione di apposite banche dati regionali e di un'anagrafe nazionale con la finalità di raccogliere, in modo sistematico ed organico, ogni utile informazione in campo vaccinale, nell'ambito di un'efficiente attuazione della politica di programmazione e prevenzione sanitaria per la popolazione.

G1.104

MANDELLI, RIZZOTTI, D'AMBROSIO LETTIERI, GALIMBERTI

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di «Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale»,

considerato che:

la previsione dell'obbligo vaccinale potrebbe determinare notevoli difficoltà logistiche ed organizzative per le amministrazioni sanitarie locali chiamate a garantire l'erogazione e la piena fruibilità delle dosi obbligatorie, di immunizzazione;

il decreto, infatti, sarà in vigore già dal prossimo anno scolastico 2017/2018 e, pertanto, sarà necessario nell'immediato futuro far fronte al significativo numero di richieste di vaccinazioni e, quindi, gestire un sovraccarico importante di lavoro a parità di personale;

in via generale, la mole di lavoro che le strutture e gli operatori competenti si troveranno ad affrontare risulterà enorme e, come tale, difficile da smaltire entro settembre, con il rischio concreto di ritardi nell'assolvimento dell'obbligo vaccinale in tempo per l'avvio del prossimo anno scolastico;

rilevato che tali difficoltà logistiche ed organizzative potrebbero essere superate autorizzando i medici a vaccinare presso le farmacie di comu-

nità, predisponendo a tal fine luoghi e spazi adeguati sotto il profilo igienico-sanitario e tecnico-logistico;

tale misura, invero, consentirebbe di garantire un accesso più rapido e comodo ai pazienti interessati dal provvedimento, grazie alla capillare presenza sul territorio delle farmacie,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che i medici siano autorizzati dalle ASL di competenza a somministrare i vaccini di cui al presente decreto presso le farmacie aperte al pubblico in spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario.

G1.300

D'AMBROSIO LETTIERI

Approvato

Il Senato,

nel corso dell'esame dell'A.S. 2856 di Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, ed in particolare dell'articolo 1, contenente disposizioni sulle vaccinazioni obbligatorie,

impegna il Governo ad adottare adeguate misure affinché sia reso più agevole l'accesso alla terapia vaccinale consentendo che la somministrazione possa essere effettuata da medici ed infermieri, anche presso le farmacie pubbliche e private del territorio nazionale».

Allegato B**Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente su ulteriori emendamenti al disegno di legge n. 2856**

La Commissione programmazione economica, bilancio, a revisione del parere precedentemente espresso sul subemendamento 1.1500/5, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.2 (1a parte), Petraglia e altri	221	219	001	059	159	110	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.5 (1a parte), Gaetti e Serra	233	231	017	046	168	116	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.7 (1a parte), Taverna e altri	240	238	019	047	172	120	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.15, Pepe e Maurizio Romani	234	227	032	024	171	114	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/1, Taverna e Gaetti	248	243	012	056	175	122	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/2, Taverna e Gaetti	247	244	010	054	180	123	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/3, Scilipoti Isgrò	245	243	052	047	144	122	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/4, Maurizio Romani e altri	245	244	024	053	167	123	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/5, Malan e altri	239	231	050	178	003	116	APPR.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/6, Taverna e Gaetti	245	242	007	057	178	122	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.1500/7(1a parte), Maurizio Romani e altri	247	245	003	057	185	123	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.86, Volpi e altri	240	237	038	060	139	119	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.87, Maurizio Romani e altri	249	246	050	025	171	124	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 2856. Emm. 1.88 e 1.308, Gaetti e altri; Rizzotti e altri	249	246	039	066	141	124	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.89, Gaetti e altri	248	245	008	059	178	123	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.309, Rizzotti e altri	251	249	019	085	145	125	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.92, Mussini e altri	251	248	040	021	187	125	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.94, Gaetti e altri	250	245	007	054	184	123	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.95, Gaetti e altri	254	251	004	054	193	126	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.96, Maurizio Romani e altri	250	246	040	020	186	124	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.97, Maurizio Romani e altri	246	242	006	046	190	122	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.98 (testo 2), La Commissione	253	251	001	244	006	126	APPR.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.99, Volpi e altri	247	244	007	068	169	123	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.100, D'Ambrosio Lettieri	252	250	006	067	177	126	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.311, Maurizio Romani e Bencini	245	242	003	059	180	122	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.312, Maurizio Romani e Bencini	248	245	007	047	191	123	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.110 (testo 3), Rizzotti e altri	252	251	000	251	000	126	APPR.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.111 (testo 2), Volpi e altri	242	236	010	099	127	119	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.116, la Commissione	245	239	029	209	001	120	APPR.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.112 (testo 3), Rizzotti e altri	237	227	013	214	000	114	APPR.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.128, Malan	243	235	008	033	194	118	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.129, Maurizio Romani e altri	229	219	039	015	165	110	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.130, Simeoni e altri	238	229	001	039	189	115	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.132 (testo 2), Barani e Mazzoni	236	225	050	015	160	113	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.134/1, Scilipoti Isgrò	240	231	021	067	143	116	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.134, la Commissione	241	232	058	167	007	117	APPR.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.135, la Commissione	239	226	001	225	000	114	APPR.
<u>38</u>	Nom.	ANNULLATA	234	220	050	014	156	111	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.314, Scilipoti Isgrò	233	217	046	041	130	109	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.315, Rizzotti e altri	232	218	051	039	128	110	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.156, Petraglia e altri	232	219	045	010	164	110	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.157 (testo 2), la Commissione	234	221	009	210	002	111	APPR.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.159 (testo 2), la Commissione	235	222	001	213	008	112	APPR.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.160 (1a parte), Volpi e altri	236	221	002	091	128	111	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 2856. Em. 1.161, Volpi e altri	235	222	041	050	131	112	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 2856. ODG G1.201, la Commissione	230	214	015	197	002	108	APPR.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 2856. ODG G1.100, Fattori	226	205	003	065	137	103	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 2856. ODG G1.102, Candiani e Arrigoni	232	215	003	085	127	108	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 2856. ODG G1.104, Mandelli e altri	232	213	011	150	052	107	APPR.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 2856. ODG G1.300, D'Ambrosio Lettieri	216	192	012	129	051	097	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante																		
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
Idem Josefa	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Iurlaro Pietro									C	F	F										
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C							C	C	C	
Langella Pietro	F	F	F	R	R	C	F	C	C	R	A	F	A	F	F	F	C	C	C	C	
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lanzillotta Linda																					
Latorre Nicola				C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
Lezzi Barbara	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	
Liuzzi Pietro	F	C	C	C	A	C	A	A	F	C	C	C	R	A	C	C	C	C	C	C	
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Longo Eva	F	F	F	C	C	C	R	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lucidi Stefano			F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Malan Lucio	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	A	C		C	F	C	C	C	C	
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Mancuso Bruno								C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Mandelli Andrea	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	A	C	A	C	F	C	C	C	C	
Mangili Giovanna	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	
Maran Alessandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
Marin Marco	C	A	A	C	C	A	A	A	F	C	C	A	C	A	A	F	C	A	C	C	
Marinello Giuseppe F.M.		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Martelli Carlo	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
Marton Bruno	F	F	F	R	R	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	
Matteoli Altero	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	R	R	R	R	C	C	C	C	C	
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Mauro Giovanni	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	A	A	A	C	F	C	C	C	C	
Mauro Mario	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	A	C	A	C	F	C	C	C	C	
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Merloni Maria Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Messina Alfredo																					
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Milo Antonio																					
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	C	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Mirabelli Franco	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Molinari Francesco														C	C	C	C		C	C	
Montevecchi Michela	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Moronese Vilma	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Zizza Vittorio	F	C	C	C	A	C	A	A	F	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C
Zuffada Sante	C	C	C	F	C	C	A	A	F	A	C	A	F	F	C	F	C	C	C	C

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

	(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante																
	(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	A	F	F	
Di Giorgi Rosa Maria	C	F						C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito		A	F	F	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	F	A	F	A	F	A
Dirindin Nerina	F	F			F	F	F	F	F	F	C			C	C	F	F		C	C
Divina Sergio	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	C	C	A	F	A	F	A	A	A
D'Onghia Angela	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Donno Daniela	F	F	F	F	R	R	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	R	R	R	R
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Fabbri Camilla	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F			
Falanga Ciro		F	C	C		C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F			C	C
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Fattorini Emma	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Favero Nicoletta	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C		C	C	C	F	F	C	C	C
Fazzone Claudio	C	F	R	C	C	C	F	A	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Filippin Rosanna	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Finocchiaro Anna	C	F	C	C	C	C	F	C	F	M	C	M	M	M	M	F	C	C	C	C
Fissore Elena	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Floris Emilio	C	F	C	C	C	C	F	C	F											
Formigoni Roberto		F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F				
Fornaro Federico	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Fucksia Serenella		C	C	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F	F	A	F	A	A	A
Galimberti Paolo	C	F	C	C	C	C	F	C	F				C	C	A	F	F	C	F	
Gambaro Adele							F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C
Gasparri Maurizio	C	F	C	C		C														
Gatti Maria Grazia	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Giannini Stefania	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Gibiino Vincenzo										F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F
Ginetti Nadia	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Giovanardi Carlo	C	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C		
Giro Francesco Maria	C	F	C	C	C		F	C	F	F	F	F	C	C	A	F	F		F	
Giroto Gianni Pietro	F	F	F	F		F	F			F	C	A	F	F	F	A	F	A	A	A
Gotor Miguel	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Granaola Manuela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Grasso Pietro	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gualdani Marcello	C	F	C	C	C	C	F													
Guerra Maria Cecilia	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo		F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Ichino Pietro	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante																																					
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante																																						
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40																				
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	A																			
Moscardelli Claudio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C				C	F	F	C	C	C	C																			
Mucchetti Massimo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Munerato Emanuela																																								
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	A		C	F	F	A	F	A	F	F			A																			
Naccarato Paolo	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C																			
Napolitano Giorgio																																								
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																			
Nugnes Paola																																								
Olivero Andrea	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F																								
Orellana Luis Alberto								C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Orrù Pamela Giacomina G.	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Padua Venera	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Pagano Giuseppe	C	F	C	C	C	C	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R																			
Pagliari Giorgio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Paglini Sara	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A																			
Pagnoncelli Lionello Marco	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F																			
Palermo Francesco	A	F	C	C	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Palma Nitto Francesco	C		C	C	C	C	F																																	
Panizza Franco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Parente Annamaria	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Pegorer Carlo	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Pelino Paola	C	F	C	C	C	C	F	C	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R																			
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	R	F	A	F	A	F	A	A																			
Perrone Luigi	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	C	A	C	F	F	C	A	F	A																			
Petraglia Alessia	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A																			
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	A																			
Pezzopane Stefania	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																			
Piccinelli Enrico	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F																			
Piccoli Giovanni	C	F	A	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A																								
Pignedoli Leana	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																			
Pizzetti Luciano	C	F		C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	A																			
Puglisi Francesca	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Puppato Laura	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Quagliariello Gaetano	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	A	F	F	F																			
Ranucci Raffaele	C	F		C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Razzi Antonio	C	F	C	C	C	C	F	A	F	F	F																													
Repetti Manuela	C	F	C	C	C	C	F																																	
Ricchiuti Lucrezia	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Rizzotti Maria	A	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	A	A	F	F	C	F	F	F																			
Romani Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C	A	C	F	F	F	C	C	C																			
Romani Paolo	C	F	C	C	C	C	F																																	
Romano Lucio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Rossi Gianluca	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Rossi Luciano	C	F	A	A	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	A	F	F	C	C	A	A																			
Rossi Mariarosaria	C	F	A	C	C	C	F	C	F	F	A	C	C	C	A	F	F	C	F	F	F																			
Rossi Maurizio																																								
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																			
Russo Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			
Ruta Roberto	C	F	C	C	C	C	F		F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C																			

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante																		
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	
Ruvolo Giuseppe																					
Sacconi Maurizio	C	F	C	C	C	C	F														
Saggese Angelica	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Sangalli Gian Carlo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	
Santini Giorgio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Scalia Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Scavone Antonio Fabio Maria																					
Schifani Renato																					
Sciascia Salvatore	C	F		C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	A	F	F	C	F	F	
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Scoma Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A	R	C	C	A	F	F	C	F	F	
Serafini Giancarlo	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	
Sibilia Cosimo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	A	F	F	C	F	F	
Silvestro Annalisa	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F	F	A	F	A	F				
Sollo Pasquale	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F			
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C					C										
Spilabotte Maria	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	C	
Sposetti Ugo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Stefani Erika	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C	F	F	A	F	A	A	A	
Stefano Dario	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Susta Gianluca	C	F	C	C	C	C	F	C	F	R	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Tarquinio Lucio Rosario F.	C	F	F	F	C	C	F	F	F						C	F	F	C	A	F	
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	
Tocci Walter	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Tomaselli Salvatore	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C		C	C	C	F	F	C	C		
Tonini Giorgio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Torrisi Salvatore	C	F	C	C	C	C	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	
Tosato Paolo	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C	A	F	A	F	A	A	A	
Tremonti Giulio																					
Tronti Mario		F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Turano Renato Guerino	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Uras Luciano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C		C	C	C	F	F	C		C	
Vaccari Stefano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	A	F	A	F	A	A	A	
Valdinosi Mara	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Valentini Daniela	C	F	C	C	C	C	F			F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Vattuone Vito	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Verdini Denis																					
Verducci Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Vicari Simona	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F			C	C	
Viceconte Guido	C	F	C	C	C	C	F	C	F										C	C	
Villari Riccardo		F	A	A	A	A															
Volpi Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Zanda Luigi	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C		C	C	C	F	F	C	C	C	
Zanoni Magda Angela	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C		C	C	C	F	F	C	C	C	
Zavoli Sergio							F	C	F		C	C	C	C	C		F	C			
Zeller Karl	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Zin Claudio	F	F	C	C	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Zizza Vittorio	C	F	F	F	C	C	F		F	F	F	A	C	C	C	F	F	C	A	F
Zuffada Sante	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante										
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Aiello Piero										
Airola Alberto	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Albano Donatella	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Albertini Gabriele	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F
Alicata Bruno	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Amidei Bartolomeo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Amoruso Francesco Maria	C	F	F	F	C	F	C	C	F	R
Angioni Ignazio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Anitori Fabiola	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Aracri Francesco										
Arrigoni Paolo	C	A	C	F	F	A	C	F	A	A
Astorre Bruno	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Augello Andrea										
Auricchio Domenico	C	F	F	F	F	F		F	F	
Azzollini Antonio	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio										
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R
Battista Lorenzo	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Bellot Raffaella	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Bencini Alessandra	C	F	F	C	C	A	A	A	F	A
Berger Hans	C	F	F	C	C		C	C	F	F
Bernini Anna Maria										
Bertacco Stefano										
Bertorotta Ornella	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Bertuzzi Maria Teresa	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Bianco Amedeo	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Bianconi Laura	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Bignami Laura										
Bilardi Giovanni Emanuele										
Bisinella Patrizia	C	F	F	F	F	F		F	F	F
Blundo Rosetta Enza	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Bocca Bernabò										
Boccardi Michele										
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Bonaiuti Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bondi Sandro										
Bonfrisco Anna Cinzia										
Borioli Daniele Gaetano										
Bottici Laura	A	F	F	F	A					
Brogia Claudio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Bruni Francesco	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Buemi Enrico	C	F	F	R	C	R	C	R	R	R
Bulgarelli Elisa	A	F	F	F	A	F	R	F	C	C
Calderoli Roberto	C	A	C	F	F	A	C	F	A	A
Caleo Massimo	C	F	F	C	C					
Caliendo Giacomo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Campanella Francesco	R	F	F	R	R	F	R	F	C	C
Candiani Stefano	C	A	C	F	F	A	C	F	A	A
Cantini Laura	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Capacchione Rosaria	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante							
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse	C	F	F	F	A	F	R	R	R	R
Di Giorgi Rosa Maria	C	F	F	C	C	F		C	F	F
Di Maggio Salvatore Tito	C	A	A	F	F	A		F	F	A
Dirindin Nerina		F	F		C		C	F	C	C
Divina Sergio	C	A	C	F	F	A	C	F	A	A
D'Onghia Angela	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Donno Daniela	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Endrizzi Giovanni	R	R	R	R	A	R	R	R	R	R
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Fabbri Camilla										
Falanga Ciro	C	F	F	C	C	F	C		F	
Fasano Enzo										
Fasiolo Laura	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Fattori Elena	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Fattorini Emma	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Favero Nicoletta	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Fazzone Claudio	C	F	F	F	F	A	F	F	F	R
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Ferrara Mario										
Filippi Marco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Filippin Rosanna	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Finocchiaro Anna	C	F	F	C	C	F	C	C	M	F
Fissore Elena	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Floris Emilio										
Formigoni Roberto										
Fornaro Federico	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	F	F	C	C	F	C	C		F
Fucksia Serenella	C	F	F	F	A	F	C	A	F	F
Gaetti Luigi	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Galimberti Paolo										
Gambaro Adele	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Gasparri Maurizio										
Gatti Maria Grazia	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò										
Giacobbe Francesco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Giannini Stefania	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Giarrusso Mario Michele	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Gibiino Vincenzo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Giovanardi Carlo				F	A	F	C	F	F	
Giro Francesco Maria		F	F	F	F	F		F	F	
Giroto Gianni Pietro	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Gotor Miguel	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Granaiola Manuela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Grasso Pietro	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gualdani Marcello										
Guerra Maria Cecilia	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	F	F	C		F		C	F	F
Ichino Pietro	C	F	F	C	C	F	C	C	F	R

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante										
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Idem Josefa	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Iurlaro Pietro										
Lai Bachisio Silvio	C	F	F	C	C	F		C	F	F
Langella Pietro	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Laniece Albert	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Lanzillotta Linda	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Latorre Nicola										
Lepri Stefano	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F
Lezzi Barbara	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Liuzzi Pietro	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Lo Moro Doris	C	F	F	C	C	A	C	C	C	C
Longo Eva	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Longo Fausto Guilherme	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Lucherini Carlo	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Lucidi Stefano	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Lumia Giuseppe	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Malan Lucio	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Manconi Luigi	F		F	C		F	C	C	F	F
Mancuso Bruno	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F
Mandelli Andrea	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Mangili Giovanna	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Maran Alessandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marcucci Andrea	A	F	F	C	C	F	C	C	A	F
Margiotta Salvatore	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Marin Marco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Marinello Giuseppe F.M.	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Marino Luigi										
Marino Mauro Maria	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Martelli Carlo	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Martini Claudio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Marton Bruno	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Mastrangeli Marino Germano	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Matteoli Altero	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Mattesini Donella	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Maturani Giuseppina	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Mauro Giovanni	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo	C	F	F	C	C	F	C	C	F	R
Merloni Maria Paola	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Messina Alfredo										
Micheloni Claudio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Migliavacca Maurizio	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Milo Antonio										
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mirabelli Franco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Molinari Francesco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A
Montevecchi Michela	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Moronese Vilma	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante										
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Morra Nicola	A	F	F	F	A	F				
Moscardelli Claudio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Mucchetti Massimo	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Munerato Emanuela										
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Naccarato Paolo	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F
Napolitano Giorgio										
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola										
Olivero Andrea										
Orellana Luis Alberto	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Orrù Pamela Giacomina G.	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Padua Venera	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Pagano Giuseppe	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Pagliari Giorgio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Paglini Sara	A	F	F	F	A	F	F	F	R	C
Pagnoncelli Lionello Marco	C	F	F	F	F		C	F	A	F
Palermo Francesco	C	F	F	C	C	A	C	C	F	F
Palma Nitto Francesco										
Panizza Franco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Parente Annamaria	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Pegorer Carlo	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Pelino Paola	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Pepe Bartolomeo	A	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Perrone Luigi	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Pezzopane Stefania	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Piccoli Giovanni										
Pignedoli Leana	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Puglia Sergio	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Puglisi Francesca	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Puppato Laura	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Quagliariello Gaetano	C	F	F	F	A	F	C	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Razzi Antonio										
Repetti Manuela										
Ricchiuti Lucrezia	C	F	F	C		F	C	C	C	C
Rizzotti Maria	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	F	F	C	C	A	A	C	C	A
Romani Paolo										
Romano Lucio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Rossi Gianluca	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	F	F	A	A	F	C	C	F	F
Rossi Mariarosaria	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Maurizio										
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Ruta Roberto	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F

858ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 Luglio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante										
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Ruvolo Giuseppe										
Sacconi Maurizio										
Saggese Angelica	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Sangalli Gian Carlo	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Santangelo Vincenzo	A	F	F	F	A	F	F	F	A	C
Santini Giorgio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Scalia Francesco	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria										
Schifani Renato										
Sciascia Salvatore	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Scibona Marco	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
Scoma Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Sibilia Cosimo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Silvestro Annalisa	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Simeoni Ivana										
Sollo Pasquale										
Sonego Lodovico										C
Spilabotte Maria	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Sposetti Ugo	C	F	F	C	C					F
Stefani Erika	C	A	C	F	F	A	C	F	A	R
Stefano Dario	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	F	F	C	C	F	R	C	F	F
Tarquinio Lucio Rosario F.	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Taverna Paola	A	F	F	F	A	F	R	F	C	C
Tocci Walter	C	F	F	C	C		C	C	F	F
Tomaselli Salvatore					C	F	C	C	F	F
Tonini Giorgio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Torrisi Salvatore	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
Tosato Paolo	C	A	C	F	F	A	C	F	A	
Tremonti Giulio										
Tronti Mario	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Turano Renato Guerino	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Uras Luciano	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A
Vaccari Stefano	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Vacciano Giuseppe	A	F	F	F	A	F	F	F	C	C
Valdinosi Mara	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Valentini Daniela	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Vattuone Vito	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Verdini Denis										
Verducci Francesco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F
Vicari Simona	C	F	F	C	C	F	C		F	
Viceconte Guido	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F
Villari Riccardo										
Volpi Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanda Luigi	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Zanoni Magda Angela	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Zavoli Sergio	C	F	F	C	C	F	C	C	F	
Zeller Karl	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F
Zin Claudio	C	F	F	C	C	R	R	R	R	F

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante							
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Zizza Vittorio	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta è pervenuta al banco della Presidenza la seguente comunicazione:

DISEGNO DI LEGGE N. 2856:

sull'emendamento 1.94, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bonaiuti, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Crosio, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, D'Onghia, Fattorini, Fissore, Gentile, Granaiola, Idem, Maran, Monti, Nencini, Olivero, Perrone, Piano, Pizzetti, Rubbia, Saggese, Stucchi e Volpi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casini e De Cristofaro, per attività della 3ª Commissione permanente; Gasparri, Latorre e Santangelo, per attività della 4ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Borioli, Fabbri e Pelino, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Buemi e Gaetti, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 6 al 12 luglio 2017)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 174

CAMPANELLA, BOCCHINO: sul trattamento economico del personale militare (4-06746) (risp. ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

CASSINELLI ed altri: sulla morte di una giovane cittadina italiana a Londra (4-07567) (risp. AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

CERONI ed altri: sul ripristino delle infrastrutture dopo i recenti eventi sismici (4-07330) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

D'AMROSIO LETTIERI: sulla composizione paritaria tra uomini e donne della Giunta comunale di Acquaviva delle Fonti (Bari) (4-07757) (risp. BOCCI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

DI BIAGIO: sull'inclusione di profili deputati all'assistenza spirituale del personale militare della Croce rossa italiana (4-07074) (risp. ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

sullo stato della rete infrastrutturale italiana (4-07516) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

DONNO ed altri: sulla condizione dei cittadini italiani detenuti all'estero (4-06754) (risp. AMENDOLA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

LUMIA: sul presunto accaparramento di merce nei supermercati fiorentini da parte della criminalità organizzata (4-06735) (risp. BUBBICO, *vice ministro dell'interno*)

MARTON ed altri: sui disservizi del sistema "NoiPA" per il comparto delle forze armate (4-07318) (risp. ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

MUNERATO ed altri: sui danni causati alle attività commerciali dai recenti eventi sismici (4-07755) (risp. BOCCI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

TOSATO: sul trasferimento ad altra sede del personale della Polizia ferroviaria di Bologna (4-07139) (risp. BUBBICO, *vice ministro dell'interno*)

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00739, della senatrice De Petris ed altri, pubblicata l'8 marzo 2017, deve intendersi riformulata come segue:

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MASTRANGELI - Il Senato, premesso che:

la sussistenza delle armi nucleari su questo pianeta rappresenta una minaccia per la sopravvivenza della stessa umanità: liberarsi di tale minaccia rappresenta dunque, per i popoli della terra, un diritto istitutivo e costitutivo della stessa vita sociale;

l'articolo VI del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, ratificato con legge n. 131 del 1975 (*Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 30 aprile 1975), impegna ciascuna parte a perseguire in buona fede negoziati per definire, nel più breve tempo possibile, misure effettive che conducano alla cessazione della corsa agli armamenti nucleari e al disarmo nucleare, nonché ad un trattato sul disarmo generale e totale sotto il severo ed effettivo controllo internazionale;

secondo il parere della Corte internazionale di giustizia de L'Aja dell'8 luglio 1996, in applicazione del diritto internazionale *ius in bello*, sono illegittimi la minaccia o l'uso delle armi nucleari. Pur non volendo la Corte esprimersi in merito al caso estremo di legittima autodifesa, viene inoltre chiarito come gli Stati debbano, in ogni caso, rispettare il diritto umanitario internazionale;

ciascuno degli Stati militarmente non nucleari che risulti parte del Trattato di non proliferazione "si impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, né il controllo su tali armi e congegni esplosivi, direttamente o indirettamente";

l'Italia, in contrasto con tale obbligo e con l'articolo 26 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 23 maggio del 1969, mette a tutt'oggi a disposizione il suo territorio per l'installazione, il transito, la detenzione e l'uso di armi nucleari, in attuazione di accordi con gli Stati Uniti e conformemente alle dottrine della "condivisione nucleare NATO";

l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con il voto del 23 dicembre 2016 sulla risoluzione A/C.1/71/L.41, ha avviato un nuovo, storico percorso per attuare l'obiettivo conclamato del Trattato di non proliferazione, mediante la predisposizione, come primo passo, di strumenti giuridicamente vincolanti per la proibizione delle armi nucleari, in grado di condurre alla loro totale eliminazione;

il 7 luglio 2017 l'Assemblea generale dell'ONU ha approvato il Trattato per il bando definitivo delle armi nucleari, sotto l'impulso di una crescente spinta proveniente dalle organizzazioni della società civile. A votare a favore sono stati 122 Paesi, un'ampia partecipazione che rende manifesta la percezione di un pericolo tutt'altro che remoto, e sul quale il precedente Trattato di non proliferazione non è stato in grado di incidere in modo significativo;

a pesare è stata, indubbiamente, l'assenza ai negoziati delle maggiori potenze nucleari (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord), nonché dei Paesi aderenti alla NATO, con la sola eccezione dell'Olanda, che, tuttavia, ha costituito l'unico voto contrario al trattato. Risulta evidente come tali Paesi non abbiano alcuna intenzione di avviare un serio percorso di disarmo nucleare, unica possibilità per garantire a tutti gli abitanti del pianeta una reale sicurezza da guerre di impatto irreversibile;

a giudizio dei proponenti, anche l'Italia, come sempre, ha seguito la volontà degli alleati NATO, rendendosi complice di tale vergognoso e irresponsabile atteggiamento;

è evidente come l'approvazione del trattato non costituisca la risoluzione del problema, anche a causa della crescente emarginazione dell'ONU nelle scelte di politica internazionale: è tuttavia un passo importante, che segnala una crescente presa di coscienza da cui è inaccettabile fuggire,

impegna il Governo:

1) a ratificare, subito dopo la data del 20 settembre 2017, il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari, anche al fine di garantire la sua effettiva entrata in vigore che avverrà successivamente alla ratifica da parte di 50 Paesi;

2) ad avviare, nell'immediato, un percorso che porti alla totale rimozione, da parte degli Stati Uniti, delle armi nucleari presenti nelle basi e nei porti italiani, essendo necessario che il nostro Paese, che ricopre attualmente il ruolo di membro temporaneo del Consiglio di sicurezza, sia coerente e credibile nel supportare la volontà manifestamente maggioritaria degli Stati di pervenire ad un mondo libero dalla minaccia della guerra nucleare, inescabibile oggi persino a causa di incidente, per il caso o per errore.

(1-00739) (Testo 2)

Mozioni

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, BRUNI, LIUZZI, MANCUSO, MATTESINI, PERRONE, RIZZOTTI, ROMANO, TARQUINIO, VICECONTE, ZIZZA - Il Senato,

premesso che:

20 anni di ricerche nella genetica hanno reso possibile applicare la consulenza genetica oncologica (CGO) a un numero crescente di soggetti e nuclei familiari attraverso l'individuazione di geni responsabili di numerose forme di ereditarietà che interessano vari tipi di tumore, comuni e rari;

la consulenza genetica oncologica viene offerta a una persona o a persone di una stessa famiglia che sono a rischio di sviluppare un tumore per la presenza di una predisposizione di tipo ereditario;

sono dunque numerosi i processi assistenziali e sanitari che devono tener conto di questa tematica. Paesi quali Francia, Germania e Regno Unito hanno promosso degli specifici piani di genetica oncologica, affrontando il problema in modo strategico;

nella gestione dei tumori ereditari potrebbe esserci una seria svolta se il tema venisse affrontato in modo sistematico;

la problematica potrebbe essere affrontata sia attraverso specifiche linee guida per la CGO sia grazie alla creazione di un osservatorio dedicato a questo tipo di neoplasie;

premesso, inoltre, che:

un documento AIOM SIGU (Società italiana di genetica umana), pubblicato il 16 ottobre 2013, afferma che la disponibilità di *test* genetici ha portato alla messa a punto di percorsi di prevenzione primaria o diagnosi precoce di provata efficacia; è necessario altresì assicurare una notevole

qualità nell'esecuzione dei *test*, oltre a precisi strumenti di raccolta della storia familiare;

nello stesso documento, si fa riferimento a linee guida internazionali specifiche per patologie, stilate seguendo i criteri dell'*evidence based medicine*, che affrontano il tema dei tumori ereditari, alle quali si dovrebbe fare riferimento nella definizione dei percorsi assistenziali e dei programmi di sanità pubblica;

si afferma, inoltre, che la complessità dei soggetti ad alto rischio oncologico deriva dalla necessità di gestire un "rischio multi organo" durante un lungo periodo di tempo (dai 20 ai 25 anni ai maggiori di 70 anni) caratterizzato da problematiche diverse nelle varie fasi della vita;

considerato che:

la gestione clinica dei soggetti ad alto rischio oncologico dovrebbe essere affrontata in modo organico ed integrato, all'interno di un percorso diagnostico-assistenziale aziendale o regionale completo e sottoposto a verifiche;

inoltre, ad oggi, non è previsto alcuno specifico codice di esenzione dal pagamento delle prestazioni per i pazienti a rischio di tumore ereditario;

la Regione Lombardia, tuttavia, a partire dal 2014, ha previsto, per le donne risultate positive al *test* BRCA 1 e BRCA 2, l'esenzione dal *ticket* per gli esami strumentali necessari ad assicurare la prevenzione;

il Senato ha approvato, il 14 febbraio 2017 mozioni che impegnavano il Governo, tra l'altro, a estendere in tutto il Paese l'esenzione dal *ticket* per le donne positive a BRCA1 e BRCA2 al fine di uniformare i trattamenti su tutto il territorio nazionale;

preso atto che:

le informazioni genetiche sono impiegate anche per meglio definire il percorso terapeutico dei pazienti;

si prevede un aumento esponenziale di disponibilità sul mercato di *test* genetici e genomici di comprovata utilità;

per la migliore gestione della CGO occorrerebbe avvalersi di un *team* multidisciplinare di professionisti, fra cui specialisti in medicina preventiva, diagnosi e cura dei tumori, psicologi, genetisti;

è necessario che il paziente riceva informazioni esaurienti su tutte le opzioni disponibili al fine di consentirgli di assumere una decisione consapevole;

è necessario che al paziente ad alto rischio sia assicurato il massimo livello di organizzazione e offerta sanitaria,

impegna il Governo:

1) a promuovere la creazione un osservatorio nazionale che sia il punto di riferimento e di raccolta delle informazioni sulla CGO, al fine di disegnare una strategia ed una pianificazione valide a livello nazionale;

2) ad attivarsi per definire linee guida nazionali in grado di identificare i criteri di appropriatezza dei *test* genetici e dei programmi di gestione dei soggetti ad alto rischio di tumori ereditari;

3) a promuovere lo sviluppo di modelli assistenziali che includano indirizzi organizzativi dei *team* multidisciplinari, un piano di formazione e di comunicazione ad ampio spettro sui tumori ereditari, la gestione integrata

dei soggetti ad alto rischio di sviluppare un tumore ereditario e la realizzazione di una rete di centri che assicurino lo stato dell'arte della CGO;

4) a promuovere la valorizzazione del ruolo delle associazioni dei pazienti, sia nella fase di raccolta che nella fase di valutazione dei dati di familiarità oncologica;

5) a stimolare l'avvio di ricerche cliniche di livello internazionale sui tumori ereditari.

(1-00810)

COTTI, BERTOROTTA, BLUNDO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORRA - Il Senato,

premessi che:

a far data dal marzo 2015, con l'operazione denominata "Tempesta di fermezza", una coalizione militare composta da 9 Paesi (Arabia Saudita, Bahrain, Kuwait, Qatar, Emirati arabi uniti, Egitto, Giordania, Marocco e Sudan) è impegnata in un intervento armato in Yemen ufficialmente richiesto dal presidente yemenita Abd Rabbuh Mansur Hadi contro i cosiddetti ribelli Houthi;

i ribelli Houthi, ponendo sotto assedio diverse città yemenite, ostacolano di fatto la fornitura di aiuti umanitari;

la risoluzione n. 2216 del 14 aprile 2015 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non ha autorizzato l'intervento militare a guida saudita, ma ha «preso atto» (in inglese: «noting») della richiesta del Presidente dello Yemen agli Stati del Consiglio di cooperazione del Golfo di «intervenire con tutti i mezzi necessari, compreso quello militare, per proteggere lo Yemen e la sua popolazione dall'aggressione degli Houthi»;

il conflitto ha provocato oltre 10.000 morti, 40.000 feriti, un milione di sfollati e 21 milioni di persone che abbisognano di urgenti aiuti umanitari, cibo, acqua, rifugio, carburante e servizi sanitari;

il 16 novembre del 2015 il Consiglio europeo ha espresso gravi preoccupazioni per gli attacchi indiscriminati contro le infrastrutture sanitarie (anche di organizzazioni umanitarie), le scuole e gli impianti idrici, i porti e gli aeroporti, nonché per l'uso di edifici civili a scopi militari, per l'interruzione di servizi essenziali sulla popolazione civile e in particolare ai bambini, donne e altri gruppi vulnerabili;

per il Consiglio europeo la situazione di instabilità determinatasi in Yemen viene sfruttata a proprio vantaggio da gruppi estremisti e terroristici, quali Al Qaeda nella penisola arabica (AQAP) e Daesh nello Yemen;

il 17 dicembre 2015 il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione 2015/2114 INI sull'esportazione armi in attuazione della posizione comune 2008/944/PESC, che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari, dicendosi profondamente preoccupato per la diffusione di conflitti armati, in particolare in Ucraina, Siria, Iraq, Libia e Yemen, che generano rischi e conseguenze per la stabilità e la sicurezza internazionali, determinando così un vicinato meno stabile e sicuro per la UE;

la risoluzione 2015/2114 INI, oltre a rilevare che i trasferimenti di armi agli Stati in conflitto possono aver contribuito a questi conflitti, trova deplorabile che gli sviluppi degli ultimi anni abbiano dimostrato che le armi finiscono talvolta nelle mani di terroristi o di regimi repressivi o di Paesi, in cui i bambini potrebbero essere reclutati o utilizzati nelle ostilità, o di regimi che hanno relazioni dubbie con il terrorismo internazionale o una politica nazionale ed estera aggressiva, e ritiene quindi necessario adottare efficaci regimi di controllo delle esportazioni di armi;

il Parlamento europeo, con la risoluzione 2015/2114 INI, ha deplorato l'utilizzo di armi al fine di alimentare insicurezza e conflitti armati interni ed esterni, o di sostenere la repressione interna, i conflitti regionali o gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sottolineando che, mentre il rifiuto o la sospensione delle licenze a seguito di provvedimenti di *embargo* o conflitti sono un segnale positivo, prima di concedere le licenze sarebbe necessaria una valutazione più approfondita dei rischi specifici connessi con i Paesi beneficiari e degli interessi di sicurezza della UE, perché i controlli sulle esportazioni di armi costituiscono parte integrante della politica estera e di sicurezza della UE e devono ispirarsi ai principi sanciti dall'articolo 21 del Trattato sull'Unione europea, in particolare la promozione della democrazia e dello Stato di diritto e il mantenimento della pace, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della sicurezza internazionale;

il 25 febbraio 2016, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla situazione umanitaria nello Yemen (2016/2515 RSP), evidenziando come alcuni Stati membri dell'Unione europea abbiano continuato ad autorizzare il trasferimento di armamenti verso l'Arabia Saudita dopo l'inizio del conflitto, violando così la posizione comune 2008/944/PESC, che vieta il rilascio di licenze relative ad armi, quando sussista il rischio evidente che esse possano essere utilizzate per commettere violazioni del diritto umanitario internazionale, con gravi implicazioni per la regione, in virtù della minaccia per la pace e la sicurezza a livello internazionale;

la risoluzione del Parlamento europeo 2016/2515 RSP chiede l'avvio di un'iniziativa finalizzata all'imposizione di un *embargo* UE sulle armi all'Arabia Saudita, conformemente alla posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2008;

il 15 giugno 2017, il Parlamento europeo ha approvato una seconda risoluzione sulla situazione umanitaria nello Yemen (2017/2727 RSP), in cui si condannano tutti gli attacchi terroristici e le violenze nei confronti della popolazione civile, tra cui i bombardamenti, l'uso di munizioni a grappolo, di razzi e di artiglieria, i tiri di cecchini, gli attacchi missilistici e il presunto ricorso alle mine antiuomo, nonché gli attacchi che provocano la distruzione di infrastrutture civili, tra cui scuole, strutture sanitarie, zone residenziali, mercati, impianti idrici, porti e aeroporti;

l'ultima risoluzione del Parlamento europeo, se da un lato ricorda che gli attacchi deliberati contro i civili e le infrastrutture civili costituiscono una grave violazione del diritto internazionale umanitario, dall'altro esorta la comunità internazionale a prendere provvedimenti affinché i responsabili delle violazioni del diritto internazionale nello Yemen siano perseguiti penalmente a livello internazionale. A tal proposito, il Parlamento europeo so-

stiene l'appello rivolto da Zeid Ra'ad al-Hussein, alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, a favore dell'istituzione di un organismo internazionale indipendente per lo svolgimento di un'indagine approfondita sui reati commessi durante il conflitto nello Yemen;

il Parlamento europeo, con la risoluzione del 15 giugno 2017 ha quindi ribadito la necessità che tutti gli Stati membri dell'Unione applichino rigorosamente le disposizioni sancite nella posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio sull'esportazione di armi, ricordando quanto indicato nella risoluzione del 25 febbraio 2016 e invitando il Consiglio europeo a promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario, come stabilito nei pertinenti orientamenti dell'Unione;

un rapporto delle Nazioni Unite trapelato sulla stampa internazionale ha segnalato 119 azioni belliche, della coalizione militare guidata dall'Arabia saudita, che potrebbero essere considerate violazioni del diritto internazionale, poiché si sarebbe trattato di bombardamenti multipli su obiettivi civili. In alcuni casi, continua il *report*, tali violazioni sono state perpetrate in maniera diffusa e sistematica, tanto da portare il gruppo di esperti sullo Yemen a chiedere al Consiglio di sicurezza dell'ONU l'istituzione di una commissione d'inchiesta;

il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) ha dichiarato che gli attacchi militari uccidono o feriscono per lo meno 6 bambini ogni giorno in quello che è il Paese più povero del Medio oriente. Secondo l'Unicef, il conflitto in Yemen sta comportando gravi ricadute sull'accesso dei bambini all'istruzione, che ha smesso di funzionare per circa 2 milioni di minori, i quali non frequentando la scuola rischiano di essere reclutati per i combattimenti;

nel febbraio 2017, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha dichiarato che quella in Yemen è la crisi alimentare più grave al mondo;

secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), a maggio 2017 erano 17 milioni le persone nello Yemen, che necessitavano di assistenza alimentare, 7 milioni delle quali si trovavano in una situazione d'emergenza in relazione alla sicurezza alimentare;

Amnesty international Italia, dinanzi alla catastrofe umanitaria in atto in Yemen, ha ricordato i reiterati appelli al Governo italiano per l'istituzione di una commissione di inchiesta internazionale sui crimini di guerra commessi in Yemen;

l'organizzazione Human rights watch (HRW) ha documentato gravi violazioni del diritto internazionale, sottolineando la necessità di aprire un'inchiesta indipendente sulle violazioni dei diritti umani;

considerato che:

a più riprese, a partire dal 29 ottobre del 2015 e fino allo scorso 30 giugno, ingenti quantitativi di bombe serie MK prodotte dalla Rwm Italia SpA di Domusnovas (Carbonia-Iglesias) sono state inviate all'Arabia saudita, utilizzando scali aeroportuali civili e industriali italiani;

il 24 giugno 2015, una cronaca condotta da "Reported", sito di giornalismo di inchiesta, in un articolo tradotto in italiano da "ilPost", ha docu-

mentato la corrispondenza delle bombe prodotte dalla Rwm Italia SpA con i resti di ordigni inesplosi rinvenuti dopo un bombardamento della capitale yemenita Sana'a, occupata dai ribelli Houthi;

il 31 gennaio 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha pubblicato il "Final report of the panel of experts on Yemen" (S/2017/81), in cui si documenta il ritrovamento, a seguito di due bombardamenti a Sana'a nel settembre 2016, di più di 5 "bombe inerti" sganciate dall'aviazione saudita, contrassegnate dalla sigla "Commercial and Government entity (CAGE) code A4447", che è riconducibile all'azienda Rwm Italia SpA. Secondo gli esperti ONU, «l'utilizzo di questi ordigni rivela una tattica precisa, volta a limitare i danni in aree in cui risulterebbero inaccettabili». Gli esperti spiegano inoltre che «una bomba inerte del tipo MK 82 ha un impatto pari a quello di 56 veicoli da una tonnellata lanciati a una velocità di circa 160 km all'ora»;

il Segretario generale delle Nazioni Unite ha più volte condannato i bombardamenti effettuati dalla coalizione a guida saudita con gli "Statement attributable to the Spokesman for the Secretary-General on Yemen", nelle seguenti date: 31 marzo 2015; 29 giugno 2015; 22 settembre 2015; 28 settembre 2015; 27 ottobre 2015; 2 dicembre 2015; 8 gennaio 2016; 28 febbraio 2016; 16 marzo 2016; 4 giugno 2016; 6 giugno 2016; 14 agosto 2016; 16 agosto 2016; 17 agosto 2016; 22 settembre 2016, 8 ottobre 2016;

più di recente, notizie stampa ("Ansa" e "Avvenire") hanno rilanciato le informazioni trasmesse dall'organizzazione non governativa yemenita Mwatana sul recupero in Yemen di un frammento di ordigno con sigla "A4447", riconducibile ancora una volta alla Rwm Italia SpA. Il numero di matricola, trasmesso all'ufficio Ansa di Beirut, è stato rinvenuto a Der al Hajari, nella regione nordoccidentale di Hodeida teatro di un attacco aereo condotto alle 3 di notte dell'8 ottobre 2016: almeno sei civili uccisi, tra cui 4 bambini;

le cronache, le inchieste giornalistiche e i rapporti delle autorità internazionali hanno quindi documentato la produzione in Domusnovas di bombe serie MK della Rwm Italia SpA, usate poi dalla coalizione militare a guida Arabia saudita per i bombardamenti nello Yemen;

il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione dei materiali d'armamento è di competenza della Unità nazionale per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA). Istituita presso il Ministero degli affari esteri nel marzo 1991 ed individuata quale autorità nazionale nel giugno del 2012, l'UAMA adotta anche atti di indirizzo d'intesa con il Ministero della difesa nelle materie di interesse di quest'ultimo;

la relazione consuntiva in materia di esportazione, importazione, transito intracomunitario ed intermediazione dei materiali d'armamento, autorizzate dall'Italia e svolte nel corso dell'anno 2016 indica in più di 9,2 miliardi di euro il valore delle esportazioni italiane di sistemi militari autorizzate nel 2016 dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ai Paesi che non fanno parte della UE e della Nato. Queste rappresentano il 63,1 per cento di tutte le esportazioni autorizzate, che l'anno scorso hanno superato i complessivi 14,6 miliardi di euro, con un aumento dell'85,7 per cento rispetto al 2015. Rimanendo nell'ambito mediorientale,

spiccano le autorizzazioni all'Arabia Saudita per un valore complessivo di oltre 427 milioni di euro tra cui figurano bombe, razzi, esplosivi e apparecchi per la direzione del tiro e altro materiale bellico. Sebbene la relazione non indichi il Paese destinatario delle autorizzazioni rilasciate alle aziende, l'incrocio dei dati forniti nelle varie tabelle ministeriali, permette di affermare con ragionevole certezza che una licenza da 411 milioni di euro (nel 2015 erano 28 milioni) alla Rwm Italia SpA riguarda proprio l'Arabia Saudita: si tratta, nello specifico, dell'autorizzazione all'esportazione di 19.675 bombe Mk 82, Mk 83 e Mk 84 all'Arabia Saudita;

il Trattato internazionale sul commercio delle armi e la common position dell'Unione europea (2008/944/PESC) prescrivono una rigorosa valutazione del rischio, caso per caso, su ogni proposta di trasferimento di armamenti, per determinare se sussista il sostanziale rischio che gli stessi possano essere usati da chi li riceve per compiere o facilitare gravi violazioni delle leggi internazionali sui diritti umani;

il Trattato internazionale sul commercio delle armi, all'articolo 6, prevede il divieto per gli Stati aderenti di autorizzare l'esportazione di armamenti, qualora siano a conoscenza del fatto che possano essere utilizzati per commettere atti di genocidio, crimini contro l'umanità, gravi violazioni della convenzione di Ginevra del 1949, attacchi diretti a obiettivi o a soggetti civili o altri crimini di guerra;

in base alla common position dell'Unione europea (2008/944/PESC), gli Stati membri possono respingere le domande di licenza di esportazione di armamenti, e prima di rilasciare una licenza che sia stata rifiutata da altri Stati membri per un'operazione sostanzialmente identica, uno Stato è obbligato a consultare quello che ha rifiutato il rilascio;

la legge n. 185 del 1990, recante "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento", vieta l'esportazione (transito, trasferimento intracomunitario, intermediazione) di materiali di armamento verso Paesi in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, la cui politica contrasta con i principi dell'articolo 11 della Costituzione italiana e verso quelli i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, della UE o del Consiglio d'Europa;

in base alla legge n. 185 del 1990, il Governo deve predisporre misure idonee ad assecondare la graduale differenziazione produttiva e la conversione a fini civili delle industrie nel settore della difesa, e il prescritto Ufficio di coordinamento della produzione di materiali di armamento, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, contribuisce anche allo studio e all'individuazione di ipotesi di conversione delle imprese identificando le possibilità di utilizzazione per usi non militari di materiali d'armamento, ai fini di tutela dell'ambiente, protezione civile, sanità, agricoltura, scientifici e di ricerca, energetici, nonché di altre applicazioni nel campo civile;

con la risoluzione 2015/2114 INI il Parlamento europeo ha ricordato che è fondamentale garantire coerenza tra le esportazioni di armi e la credibilità della UE come un sostenitore globale dei diritti umani;

in forza dell'articolo 41 della Costituzione italiana, l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana;

considerando ancora che:

dal gennaio 2017 l'Italia è membro non permanente del Consiglio di sicurezza ONU e nel 2018 sarà chiamata ad assumere la presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE);

nello Yemen è scoppiata una seconda epidemia di colera e diarrea acquosa acuta che ha comportato oltre 320.000 casi di colera e ha provocato la morte di migliaia di civili;

il capo delle operazioni umanitarie dell'ONU, Stephen O'Brien, il 12 luglio 2017, davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha accusato i belligeranti in Yemen e i loro alleati stranieri al di fuori delle frontiere dello Yemen, che guidano, approvvigionano, combattono e perpetuano la paura e i combattimenti, di essere i responsabili dell'epidemia di colera in un Paese in guerra e che la crisi umanitaria è il risultato diretto del conflitto e delle gravi infrazioni al diritto internazionale;

nonostante gli inviti della comunità internazionale a trovare una soluzione politica alla crisi, le parti del conflitto non sono riuscite a trovare un accordo e i combattimenti proseguono;

l'impatto umanitario del conflitto ha raggiunto proporzioni allarmanti e non più sopportabili,

impegna il Governo:

1) ad esprimere in ogni contesto istituzionale nazionale ed internazionale:

1a) profonda preoccupazione per l'allarmante deterioramento della situazione umanitaria nello Yemen, caratterizzata da una diffusa insicurezza alimentare e una grave malnutrizione in alcune parti del Paese, da attacchi indiscriminati contro civili, personale medico e operatori umanitari e dalla distruzione delle infrastrutture civili e mediche, a causa del preesistente conflitto interno, dall'intensificarsi degli attacchi aerei ad opera della coalizione militare guidata dall'Arabia Saudita, dai combattimenti a terra e bombardamenti nonostante i ripetuti appelli per una nuova cessazione delle ostilità, deplorando profondamente la perdita di vite umane causata dal conflitto e le sofferenze delle persone rimaste coinvolte negli scontri, il cordoglio alle famiglie delle vittime, e riaffermando il proprio impegno a continuare a sostenere lo Yemen e il popolo yemenita;

1b) grave preoccupazione per gli attacchi aerei da parte della coalizione militare a guida saudita e il blocco *de facto* da essa imposto allo Yemen, che hanno causato la morte di migliaia di persone, hanno ulteriormente destabilizzato il Paese, stanno distruggendo le sue infrastrutture fisiche, hanno creato un'instabilità che è stata sfruttata dalle organizzazioni terroristiche ed estremiste, quali l'ISIS/Daesh e l'AQAP, ed hanno aggravato una situazione umanitaria già critica; condannando fermamente anche le azioni destabilizzanti e violente condotte dai ribelli Houthi, che sono sostenuti dall'Iran, compreso l'assedio della città di Ta'izz, che ha avuto, tra l'altro, conseguenze umanitarie disastrose per gli abitanti;

2) a promuovere:

2a) la necessità di un'azione umanitaria coordinata sotto la guida delle Nazioni Unite, invitando tutti i Paesi a contribuire a far fronte alle esigenze umanitarie ed esortando tutte le parti a consentire l'ingresso e la distribuzione di generi alimentari, farmaci e carburante, di cui vi è un urgente bisogno, nonché altre forme di assistenza necessaria, tramite le Nazioni Unite e i canali umanitari internazionali, al fine di soddisfare le necessità impellenti dei civili colpiti dalla crisi, secondo i principi di imparzialità, neutralità e indipendenza, chiedendo una tregua umanitaria affinché l'assistenza di primo soccorso possa essere fornita con urgenza alla popolazione yemenita e ricordando che è pertanto essenziale facilitare ulteriormente l'accesso delle navi mercantili allo Yemen;

2b) l'invito a tutte le parti in conflitto a rispettare il diritto umanitario internazionale e il diritto internazionale in materia di diritti umani, per garantire la protezione dei civili e astenersi dall'attaccare direttamente le infrastrutture civili, soprattutto le strutture sanitarie e gli impianti idrici;

2c) l'affermazione che gli ospedali e il personale medico sono esplicitamente tutelati dal diritto umanitario internazionale e che un attacco deliberato contro i civili e le infrastrutture civili costituisce un crimine di guerra, chiedendo un'indagine imparziale e indipendente su tutte le presunte violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani, come pure sugli attacchi che hanno preso di mira le infrastrutture e il personale umanitario, invitando tutte le parti a rispettare i diritti umani e le libertà di tutti i cittadini yemeniti, sottolineando l'importanza di migliorare la sicurezza di tutti coloro che lavorano per le missioni umanitarie e di pace nel paese, compresi gli operatori umanitari, i medici e i giornalisti;

2d) con efficacia il rispetto del diritto umanitario internazionale, come stabilito nei pertinenti orientamenti della UE, sottolineando in particolare la necessità che l'Italia metta in evidenza, nel proprio dialogo politico con l'Arabia Saudita, l'esigenza di rispettare il diritto umanitario internazionale e, qualora tale dialogo risulti infruttuoso, considerando ulteriori misure in conformità degli orientamenti dell'Unione europea volti a promuovere l'osservanza del diritto umanitario internazionale;

3) ad avviare:

3a) un'iniziativa finalizzata all'imposizione di un *embargo* sulle armi nei confronti dell'Arabia Saudita e di tutti i Paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen, tenuto conto delle gravi accuse di violazione del diritto umanitario internazionale nello Yemen e del fatto che il continuo rilascio di licenze di vendita di armi all'Arabia Saudita violerebbe la posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'8 dicembre 2008;

3b) in base alla legge n. 185 del 1990, le misure idonee ad assecondare la graduale differenziazione produttiva e la conversione a fini civili delle industrie nel settore della difesa, con apposita e sufficiente dotazione di risorse;

4) a valutare:

4a) che l'Arabia Saudita e l'Iran siano la chiave per risolvere la crisi, esortando entrambi a operare in modo pragmatico e in buona fede per porre fine ai combattimenti nello Yemen;

4b) che soltanto una soluzione al conflitto politica, inclusiva e negoziata può ripristinare la pace, esortando tutte le parti a impegnarsi quanto prima, in buona fede e senza condizioni preliminari, in un nuovo ciclo di negoziati di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite, anche superando le loro divergenze attraverso il dialogo e le consultazioni, rifiutando gli atti di violenza finalizzati al raggiungimento di obiettivi politici e astenendosi da provocazioni e da tutte le azioni unilaterali volte a compromettere la soluzione politica.

(1-00811)

Interrogazioni

LUCIDI, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, BLUNDO, GIARRUSSO, SANTANGELO, PUGLIA, SERRA, COTTI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

in Qatar, presso la capitale Doha, dal giugno 2013 ha sede una rappresentanza politica ufficiale dei taliban afgiani, frutto di un accordo del quale si sono occupati anche gli Stati Uniti ed alcuni Paesi europei, con lo scopo di agevolare le trattative tra l'Alto consiglio di Pace e le forze ufficiali dei taliban;

tale sede è utilizzata come ufficio strategico da esponenti dei talebani, che si recano in questa rappresentanza per impostare dialoghi con lo stesso Governo afgano e con i Governi della comunità internazionale, e la medesima opportunità si manifesta per i Governi intesi ad intavolare discussioni volte alla pacificazione del territorio afgano;

considerato che:

gli avvenimenti che si susseguono in questi giorni riguardanti lo Stato del Qatar, oggetto della volontà dei Paesi del golfo dell'imposizione di un *embargo*, che prevede tra l'altro la chiusura di "Al Jazeera", della base militare di Doha e la riduzione dei rapporti con l'Iran, hanno determinato un inasprimento delle tensioni fra il Paese stesso ed altri Paesi del golfo, come l'Arabia Saudita, iniziando ad assumere un certo rilievo anche in ambito internazionale;

lo stesso Ministro in indirizzo, Angelino Alfano, al termine dell'incontro avvenuto il 4 luglio 2017 alla Farnesina con il segretario generale della Lega araba, Abul-Gheit, prefigurava un appoggio dell'Italia ad un confronto diplomatico, affinché la crisi del Qatar venga risolta all'interno del Consiglio di cooperazione del golfo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, in particolare alla luce delle problematiche e delle tensioni in continuo cambiamento che vedono protagonista lo Stato del Qatar;

quali attività siano state effettivamente svolte dalla rappresentanza politica ufficiale dei taliban afgiani e come le giudichi;

quale sia la posizione politica italiana rispetto alla circostanza di un possibile spostamento dell'ufficio di rappresentanza politica ufficiale dei taliban afgiani.

(3-03877)

MORONESE, PUGLIA, GIARRUSSO, PAGLINI, CAPPELLETTI, LEZZI, SANTANGELO - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

con il decreto 24 luglio 2015 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è stato definito il quadro normativo relativo alla pesca con le imbarcazioni definite in gergo turbosoffianti, oppure draghe idrauliche, ed è stata approvata la nuova versione del Piano nazionale di gestione delle draghe idrauliche, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 187 del 13 agosto 2015, supplemento ordinario n. 48, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del regolamento (CE) n. 1967/2006;

il suddetto piano contiene le specifiche generali per questo tipo di pesca, regione per regione, tenendo conto della conformazione della costa e del tipo di molluschi, che è possibile pescare con questi strumenti, altamente invasivi per il territorio, della flotta di imbarcazioni abilitate;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

con riferimento alla Regione Campania si evidenzia che questo tipo di pesca è sostanzialmente residuale all'interno del panorama generale della pesca, sia per il numero delle imbarcazioni, circa l'1 per cento della flotta regionale, sia per il tonnellaggio, circa il 3 per cento della flotta regionale;

il piano indica le zone in cui è possibile effettuare il descritto tipo di pesca, nel caso del litorale Domitio, dalla foce del Garigliano fino al tratto di costa prospiciente il lago Fusaro, un territorio esteso circa chilometri 50, talvolta soggetto a limitazioni temporali dovute all'inquinamento;

in merito al pescato, l'attività riguarda i molluschi bivalvi, in particolare il cannolicchio, ad una profondità che va dai 2 ai 3 metri, e la vongola, ad una profondità dai 4 ai 7 metri. Tuttavia la particolare orografia della costa non consente questo tipo di pesca, in quanto vietata, in assenza di deroghe specifiche, entro le 0,3 miglia nautiche dalla costa (circa metri 580). Questa deroga tuttavia è stata rilasciata, come avvenuto anche per gli anni precedenti, con decreto ministeriale 15 dicembre 2016 ed è valida per tutto il 2017. In pratica è consentito alle imbarcazioni di avvicinarsi alla costa fino a quasi sbarcare a riva alla ricerca di soli cannolicchi;

considerato inoltre che, ad avviso degli interroganti questo metodo di pesca risulterebbe altamente invasivo per l'ambiente e per il relativo ecosistema di riproduzione del mollusco bivalvo, in quanto utilizza enormi rastrelli, che rovistano completamente il fondale sabbioso, rendendolo privo di consistenza e simile alle sabbie mobili, ma soprattutto aspirando tutto ciò che è nel fondale, quindi molluschi, la cui pesca non è consentita con tali strumenti, di taglia notevolmente inferiore a quella pescabile;

considerato tuttavia che:

il limite di 0,3 miglia nautiche, entro cui non è consentito effettuare tale tipo di pesca, previsto dal citato regolamento (CE) n. 1967/2006, è stato derogato con decreto 15 dicembre 2016 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per tutto il 2017 per l'area del litorale Domitio, e pertanto tali imbarcazioni possono nella sostanza avvicinarsi alla costa, e-

sclosure fatta per il solo periodo estivo (1° maggio - 31 ottobre) dalle ore 7 alle ore 20, per effetto delle ordinanze inerenti alla balneazione, e solo per i fatidici 200 metri dalla costa, riservati appunto alla fruizione balneare;

la Capitaneria di porto presente sul territorio di Mondragone, che ha competenza in merito, quando allertata dalle segnalazioni che in continuo vengono fatte, ha cercato di intervenire, tuttavia non disponendo di mezzi acquatici, soprattutto per il periodo invernale, non può far altro che girare la segnalazione alla sede di Pozzuoli, oppure alla Guarda di finanza. In molti casi si è riusciti a far sanzionare questi pescatori, ma solo quando la loro attività era in contrasto con le norme vigenti (pesca di mitili diversi dai canonicchi);

considerato infine che:

il regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009 ed il regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011 dell'8 aprile 2011, stabiliscono disposizioni dettagliate per quanto concerne le modalità di gestione e controllo della flotta comunitaria e delle navi di Paesi terzi, che operano in acque comunitarie attraverso gli impianti di localizzazione satellitare (*blue box*), al fine di sorvegliare efficacemente le attività di pesca esercitate dai pescherecci ovunque si trovino, nonché le attività di pesca esercitate nelle loro acque;

in sintesi il suddetto regolamento sul controllo, a partire dal 1° gennaio 2012, obbliga i pescherecci di "lunghezza fuori tutto pari o superiore a 12 metri e inferiore ai 15" ad installare a bordo un dispositivo pienamente funzionante, che consenta la localizzazione satellitare e identificazione automatica del peschereccio da parte del "sistema di controllo dei pescherecci via satellite" (SCP) che fornisce, a intervalli regolari, alle Autorità di pesca i dati relativi alla posizione, alla rotta e alla velocità dei pescherecci;

il decreto 1° marzo 2012 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* 9 maggio 2012, n. 107), recante "Esenzioni previste dal regolamento 1224/2009 agli obblighi del dispositivo di localizzazione ed identificazione del peschereccio ed alla compilazione e trasmissione elettronica dei dati", prevede la possibilità per i pescherecci di lunghezza fuori tutto o superiore a 12 metri ed inferiore a 15, battenti bandiera nazionale, che non trascorrono mai un tempo superiore alle 24 ore in mare dalla partenza al ritorno in porto, di essere esonerati dall'obbligo di installare a bordo il sistema di controllo che consenta la localizzazione ed identificazione automatiche del peschereccio;

lungo il litorale Domitio aversano sono state in diverse occasioni accertate illecite attività nel settore della pesca, come risulterebbe anche da notizie stampa ("napolivillage", del 29 settembre 2016) secondo le quali l'Ufficio locale marittimo di Mondragone, nel tratto di mare compreso fra la foce del canale Agnena e la foce del fiume Garigliano, ha individuato "alcune draghe idrauliche intente in attività di pesca dei molluschi bivalvi in spregio alle principali normative in materia. Nello specifico sono stati controllati n.2 pescherecci, che effettuavano la pesca con draga idraulica sotto costa, in zona e in tempi vietati dalle norme nazionali e comunitarie che prevedono il divieto di esercitare tale tipo di pesca ad una distanza < 0,3 miglia (art. 13

com. 2 del reg (ce) 1967/2006 e in acque profonde meno di 3 metri (art. 6 comma 6 del d.m. 22/12/2000)",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, a tutela dell'ambiente e del settore del comparto della pesca, non intendano dotare di maggiori risorse e mezzi, adeguati al territorio, l'Ufficio locale marittimo di Mondragone (Locamare), che ha competenza dal Garigliano fino al Volturno circa, considerato che il litorale interessato è interamente sabbioso e non dispone di porticcioli per l'attracco di imbarcazioni, escluso gli ormeggi stagionali nei due fiumi Garigliano e Volturno, consentendo, non solo un pronto ed immediato intervento, ma soprattutto costituendo un valido deterrente allo svolgimento di qualunque attività illecita in mare;

se non ritengano, nei limiti delle rispettive attribuzioni, opportuno estendere l'obbligo alle imbarcazioni da pesca professionali inferiori ai 15 metri di lunghezza di installare a bordo le *blue box* ai sensi e per gli effetti del regolamento (CE) n. 1224/2009 e del regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011, così da poter monitorare in remoto l'attività dei pescherecci.

(3-03878)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LUMIA - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

cittadini e rappresentanti d'impresa hanno segnalato e portato all'attenzione alle diverse autorità e pubbliche amministrazioni (Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate ed agente della riscossione) una situazione di rilevante importanza circa la necessità di compensare i crediti, inseriti e certificati nella piattaforma del Ministero dell'economia, con i debiti nascenti dalla presentazione di istanze di adesione alla definizione agevolata "rottamazione dei ruoli" come previsto dall'art. 6 del decreto-legge n. 193 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 225 del 2016;

in particolare, Confedercontribuenti ha più volte denunciato che le Imprese associate vantano ingenti crediti, inseriti e certificati nella piattaforma;

Confedercontribuenti, con atto d'interpello del 6 aprile 2017, ha rivolto agli enti citati la richiesta di chiarimenti circa l'*iter* procedurale;

il quesito è stato sottoposto al Ministero dell'economia, che ha suggerito di presentarlo all'Agenzia delle entrate, che a sua volta ha indirizzato all'agente di riscossione, che a sua volta è in attesa di chiarimenti dall'Agenzia delle entrate o dal Ministero, lasciando di fatto il quesito senza alcun riscontro;

il tema del ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni alle imprese fornitrici di beni e servizi, infatti, ha assunto un ruolo cruciale nel confronto aperto nel Paese sulle leve da utilizzare per dare una maggiore consistenza al riavvio della fase di crescita della nostra economia;

è notorio come i ritardati pagamenti delle pubbliche amministrazioni determinino rilevanti effetti negativi sull'equilibrio finanziario delle imprese

e sul grado di concorrenza nel mercato, effetti peraltro rafforzati in un momento di marcato rallentamento del ciclo economico quale quello attuale; situazione che rende difficile l'accesso al credito bancario da parte delle piccole e medie imprese, che peraltro risentono in maniera grave della mancanza di liquidità;

il silenzio e l'incertezza degli organi competenti desta ovvi interrogativi e gravi preoccupazioni,

si chiede di sapere:

se, vista la crescente preoccupazione delle aziende, che rappresentano il volano della nostra economia, il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire con iniziative tese a sopperire a lacune legislative di fatto con interventi regolamentari e normativi;

se, vista l'enormità dei crediti certificati e vantati dalle aziende nei confronti della pubblica amministrazione, non intenda operare la compensazione e la sistemazione della posizione debitoria delle stesse, che molto spesso sarebbe causata proprio dall'inadempienza dello stesso Stato e così dare piena attuazione allo spirito della legge, dando l'opportunità di "rotmare i ruoli".

(4-07808)

CERONI, FUCKSIA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

da notizie riportate da più organi di stampa, si apprende che i 17,5 milioni di euro dei 32 milioni di euro in totale raccolti con gli SMS solidali inviati subito dopo gli eventi sismici verificatisi nei mesi di agosto e ottobre 2016, spettanti alla Regione Marche, saranno utilizzati per realizzare alcuni interventi, tra cui i più rilevanti in termini economici sono il primo tratto della pista ciclabile ad anello Civitanova-Sarnano, per l'ammontare di 5.450.000 euro, e il recupero della grotta sudatoria di Acquasanta Terme, a cui sono destinati 3 milioni di euro;

tali interventi sono palesemente lontani dalle finalità che avevano immaginato i cittadini al momento dell'invio dei numerosi SMS,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza delle destinazioni delle somme citate e come intenda intervenire per ricondurle ad un uso più appropriato e rispettoso della necessità delle zone terremotate e della volontà di tanti generosi cittadini che hanno dato il proprio contributo attraverso l'invio dei numerosi SMS solidali.

(4-07809)

PANIZZA - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

il controllo e la trasparenza degli aiuti di Stato sono temi centrali della politica europea;

la pagina *web* del Ministero dello sviluppo economico riguardante il registro aiuti precisa che il piano di azione, voluto dalla Commissione al fine del soddisfacimento delle condizionalità *ex ante* generali per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), ha imposto alle varie amministrazioni competenti in materia la messa a regime di una serie di attività

finalizzate a garantire la corretta applicazione delle norme dell'Unione in tema di aiuti di Stato;

in questo contesto si inserisce il "registro nazionale degli aiuti" (RNA), istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero (DGIAI) dalla legge europea 2014 (legge 29 luglio 2015, n. 115), in vigore dal 18 agosto 2015;

l'operatività del registro nazionale degli aiuti era prevista a partire dal 1° gennaio 2017 ma tale data è stata prorogata al 1° luglio 2017 dall'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 (decreto milleproroghe);

la legge europea 2014 ha stabilito, inoltre, le modalità di realizzazione del registro nazionale degli aiuti e le sue funzionalità. Il nuovo impianto normativo va in direzione di un rafforzamento degli adempimenti e delle procedure di alimentazione da parte di tutti i soggetti che ne hanno l'obbligo e risponde all'esigenza di disporre di uno strumento attendibile ed efficace per la verifica del rispetto delle intensità degli aiuti, dei massimali e delle regole sul cumulo degli aiuti di Stato, ovvero sul livello di rischio dello stesso cumulo;

a partire dal 1° luglio 2017, dunque, l'adempimento degli obblighi di interrogazione del registro nazionale degli aiuti costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni ed erogazione degli aiuti;

il registro contiene le seguenti informazioni riguardanti: gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione o concessi in base ad un regolamento di esenzione; gli aiuti *de minimis* concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013; gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i servizi di interesse economico generale, ivi compresi quelli *de minimis* ai sensi del regolamento (UE) n. 360/2012; i soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della "regola Deggendorf";

il monitoraggio delle informazioni relative agli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale continua a essere disciplinato dalla normativa europea di riferimento ed è assicurato attraverso l'integrazione ed interoperabilità del registro nazionale degli aiuti con i registri settoriali già esistenti;

il registro aiuti è il risultato di un'importante reingegnerizzazione della banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA), concepita in attuazione del combinato disposto dell'art. 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, e del decreto del Ministero delle attività produttive 18 ottobre 2002. Risponde all'esigenza della DGIAI di adeguare la BDA alle mutate esigenze della normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti di Stato, ampliando e rafforzando gli obblighi di controllo, pubblicità e trasparenza da parte degli Stati. Il registro aiuti anticipa alcuni dei servizi che saranno offerti dal registro nazionale, ivi compresi quelli per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, in linea con quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) n. 651/2014 e dalla comunicazione della Commissione 2014/C 198/02 sulla trasparenza del 27 giugno 2014;

considerato che:

ad oggi, il regolamento di attuazione previsto dalla legge europea 2014 è ancora in corso di adozione e dovrà stabilire la disciplina di funzionamento del registro nazionale degli aiuti, le modalità operative per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati e delle informazioni in esso contenute, i contenuti specifici e le modalità per l'espletamento degli obblighi di verifica;

tale mancanza non fa altro che bloccare le attività di numerose imprese, non consentendo loro di deliberare garanzie ai soci. Allo stesso tempo, il mancato adempimento di tali obblighi comporta la responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti ed è inoltre rilevabile anche dall'impresa beneficiaria ai fini del risarcimento del danno,

si chiede di sapere:

quali siano i tempi per l'emanazione del citato regolamento attuativo;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di inserire nello stesso una disposizione che salvaguardi le imprese che vogliano procedere alla deliberazione di operazioni soggette alla normativa sugli aiuti *de minimis*.

(4-07810)

QUAGLIARIELLO - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che secondo gli elementi informativi acquisiti dall'interrogante:

nel corso dell'esame in Aula dell'AS 2134, cosiddetto codice antimafia, si è molto dibattuto sulla controversa ipotesi di applicazione delle misure di prevenzione, introdotte nell'ordinamento con finalità di contrasto della criminalità di stampo mafioso, ai reati contro la pubblica amministrazione;

tale previsione normativa è stata oggetto del parere negativo di numerosi autorevoli giuristi e operatori del diritto, fra i quali il primo presidente della Corte suprema di cassazione, il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, diversi presidenti emeriti della Corte costituzionale, studiosi, magistrati e Unione delle camere penali, concordi nel segnalare pesanti criticità;

diversi senatori, a partire dai relatori del provvedimento, Giuseppe Lumia e Giorgio Pagliari, e dal presidente della 2ª Commissione permanente (Giustizia), senatore Nico D'Ascola, hanno contestato la presunta non tempestività di tali giudizi critici, in quanto espressi attraverso gli organi di stampa nei giorni nei quali il provvedimento era all'esame dell'Assemblea, e delle conseguenti iniziative dei senatori di opposizione;

considerato che:

secondo quanto riferito al quotidiano "la Repubblica" del 6 luglio 2017 dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, dottor Raffaele Cantone, quest'ultimo sarebbe stato incaricato dal Ministro in indirizzo di presiedere un tavolo su mafia e corruzione di cui avrebbero fatto parte giuristi come Vittorio Manes, Gherardo Colombo e Giuliana Merola;

sempre secondo quanto riferito dal dottor Cantone, il lavoro di questo tavolo si sarebbe concluso con l'invio da parte del presidente, in data 20 aprile 2017, e dunque ben prima che il provvedimento giungesse all'esame dell'Assemblea del Senato, di una relazione nella quale sarebbe stato ripetutamente scritto che "non è condivisibile la traslazione tout court della nor-

mativa antimafia alla corruzione" e che "per grave che sia la situazione, non appare condivisibile l'idea di estendere alla corruzione la legislazione speciale della lotta alle mafie, stante la diversità dei fenomeni e il fatto che possono essere già applicate laddove si presentano profili propri del crimine organizzato";

interpellato in proposito dal medesimo quotidiano, il Ministro in indirizzo avrebbe affermato di non aver visto la relazione del tavolo tecnico trasmessa il 20 aprile dal presidente Cantone, perché gli uffici non l'avrebbero ancora sottoposta alla sua attenzione,

si chiede di sapere:

come sia potuto accadere che il Parlamento, impegnato nell'esame di un provvedimento inerente al contrasto della criminalità organizzata, fosse all'oscuro dell'insediamento di un tavolo tecnico su mafia e corruzione e delle conclusioni del lavoro ad esso assegnato;

come sia stato possibile che un documento di tale rilevanza giuridica fosse taciuto e non portato all'attenzione del Ministro stesso;

se il Ministro in indirizzo abbia avviato indagini interne agli uffici del Ministero, per verificare eventuali responsabilità dell'omissione e valutare l'eventuale irrogazione di misure disciplinari.

(4-07811)

QUAGLIARIELLO - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

il servizio di stenotipia, che consiste nelle trascrizioni dei documenti giudiziari, rappresenta un passaggio delicato e fondamentale, necessario affinché siano garantite la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento dei processi;

al 1° luglio 2017, a seguito di un bando nazionale promosso dalla Consip, che si occupa di informatizzazione degli uffici pubblici quale soggetto appaltatore nazionale, tale servizio è stato revocato alla società Astrea e assegnato ad una nuova società, vincitrice dell'appalto, di nome Ciclat;

considerato che:

la società Ciclat, con sede a Bologna, nonostante sia risultata aggiudicatrice del servizio, si occupa prevalentemente di pulizie e rifiuti urbani e, a dire del suo stesso titolare, non avrebbe la copertura totale sul territorio nazionale per la delicata ed essenziale mansione di trascrizione mediante stenotipia di quello che avviene giorno per giorno nelle aule giudiziarie;

la nuova società aggiudicatrice non dispone di personale con esperienza adeguata, né di apparecchiature specifiche per l'attività di verbalizzazione in aula (ad esempio, macchine per stenotipi, *software* dedicato eccetera) e per questo tra le due società in questione sarebbe dovuto avvenire un passaggio di lavoratori, reso impossibile dalle condizioni retributive nettamente peggiorative proposte ai lavoratori dell'ex consorzio Astrea da parte della Ciclat;

il blocco del servizio è risultato ancor più grave, tenuto conto del contemporaneo processo di informatizzazione del sistema dei verbali, processo la cui urgenza ha portato il Ministero della giustizia a diramare una direttiva che chiedeva che le bozze dei verbali venissero inviate al sito centra-

le entro 2 ore dall'udienza, con successivo completamento del documento, a disposizione sul portale, entro 48 ore;

sulla regolarità della gara è pendente un giudizio davanti ai giudici amministrativi, che in un primo tempo hanno dato ragione ai ricorrenti (consorzio Astrea), annullando la gara, per poi adottare, in un secondo momento, una decisione opposta, che però è oggetto di una richiesta di revocazione;

considerato inoltre che a corollario di questa vicenda, vi sono le pesanti ricadute sull'occupazione, che appaiono sempre più preoccupanti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questi fatti e quali iniziative intenda assumere, per garantire la trascrizione delle attività giudiziarie e sanare l'aggravio che questa vicenda ha comportato sul lavoro dei tribunali su tutto in territorio nazionale.

(4-07812)

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI, MATTESINI, BRUNI, MANCUSO, ROMANO, LIUZZI, VICECONTE, ZIZZA - *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la carta dei diritti del malato di Cittadinanzattiva, all'articolo 1, prevede: "Ogni cittadino ha diritto a vedere rispettato il suo tempo al pari di quello della burocrazia e degli operatori sanitari";

in Italia i nuovi casi di tumore hanno riguardato 363.000 persone nel 2015, circa 1.000 persone al giorno, e si stima che il dato sia in crescita, considerando anche l'invecchiamento della popolazione, secondo la pubblicazione scientifica "I numeri del cancro in Italia", edizione del 2016, a cura dell'associazione italiana di oncologia medica (AIOM);

secondo il rapporto dell'Osservatorio sull'uso dei medicinali (O-SMED) del 2015, intitolato "L'uso dei farmaci in Italia", i farmaci oncologici hanno rappresentato il 10,5 per cento della spesa farmaceutica a carico del SSN con una spesa di 2.372 milioni di euro;

nel capitolo di spesa in oncologia, al costo dei farmaci si aggiungono quelli per i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali e per l'utilizzo di nuove metodologie diagnostiche, comprese le indagini genomiche, frutto di una medicina di precisione sempre più consolidata;

secondo uno studio condotto su oltre 50 aziende sanitarie, aderenti al progetto, con il contributo dei maggiori esperti nazionali di *management* sanitario, pubblicato su "I quaderni di medicina", supplemento al numero di dicembre 2016 de "Il Sole-24 ore Sanità", relativo ai tempi del percorso di cura dei pazienti oncoematologici in *day hospital*, si stimerebbe che il tempo medio dello stesso sia di quasi 5 ore, rilevando una durata media simile tra i *day hospital* di oncologia, quelli di ematologia e quelli di oncoematologia (rispettivamente di 4,9, 4,5 e 4,4 ore);

le terapie oncoematologiche più frequenti riguarderebbero nel 46 per cento dei casi quelle di media durata (da una a 3 ore), nel 32 per cento quelle di lunga durata (superiori a 3 ore) e per il restante 22 per cento le terapie brevi (inferiori ad un'ora);

per terapie brevi si intendono anche soluzioni sottocute della durata inferiore ad un'ora, di pari efficacia e sicurezza rispetto a quelle lunghe, normalmente endovena, capaci di ridurre i tempi di somministrazione, di es-

sere meno invasive e di ottimizzare le attività correlate, efficientando il sistema attraverso un'ottimizzazione delle risorse, sia umane che strutturali;

i risultati ottenuti dal progetto, come dalla fonte citata, farebbero emergere che i pazienti trattati in *day hospital* oncoematologici nel 58 per cento dei casi sarebbero ancora in età lavorativa e, in particolare, il 6 per cento di questo comprenderebbe persone tra i 18 e i 35 anni, il 28 per cento i pazienti tra i 36 e i 55 anni, e il restante 24 per cento si riferirebbe a quelli tra i 56 e i 64 anni;

si evincerebbe anche che i pazienti sono accompagnati da un coniuge o un familiare più giovane, che, nel 55 per cento dei casi, è anch'esso un lavoratore;

secondo la pubblicazione, il 40 per cento dei pazienti oncoematologici riferirebbe che le criticità legate al percorso riguarderebbero: l'interferenza del tempo dedicato alla terapia rispetto non solo alla qualità della vita, in termini di *stress* provato, ma anche alla sfera professionale e sociale; l'eccessiva durata della permanenza in *day hospital*, nel caso di terapie sia lunghe che brevi, a causa dei processi che precedono la stessa terapia; in particolare nel caso delle terapie brevi, che quindi prevedono una somministrazione inferiore ad un'ora, il disagio riguarderebbe l'inefficienza organizzativa della struttura, in mancanza della quale migliorerebbe di circa il 20 per cento;

l'esperienza dell'istituto tumori "Giovanni Paolo II", IRCCS di Bari, coinvolto nel progetto, dimostrerebbe l'importanza di corrispondere alla somministrazione di una terapia breve una gestione organizzativa *ad hoc*, al fine di soddisfare al meglio le diverse esigenze assistenziali, attraverso la predisposizione di finestre temporali dedicate a visita e trattamento, uno *staff* specifico il quale, durante le altre fasce orarie, continua a dedicarsi ad altre tipologie di pazienti, visite ambulatoriali programmate su flussi separati e un ambulatorio dedicato alle prime visite, al quale viene allocato un medico dedicato;

l'esperienza dell'istituto nazionale tumori "Regina Elena, istituti fisioterapici ospitalieri" di Roma, anch'esso interessato al progetto, comproverebbe una più moderna ed efficiente gestione dei *day hospital* di ematologia, grazie all'inserimento di modifiche nella gestione quotidiana dei pazienti a partire dalla strutturazione delle agende di prelievi e terapie, ad una pianificazione settimanale delle poltrone e dei posti letto in grado di limitare le inefficienze ed una migliore gestione della comunicazione con la farmacia, con la quale, attraverso un'analisi strutturata dei *database* disponibili ed una segmentazione dei pazienti per tipologia e durata della terapia, è stato possibile iniziare a condividere terapie anticipabili già dal giorno prima della somministrazione, rendendole così disponibili il prima possibile;

i risparmi ottenibili potenziali da ciascun *day hospital* su base annua, a seguito della valorizzazione dell'efficienza del personale, infermieristico e di farmacia, e dei costi sociali relativi a pazienti e familiari sarebbero stimati in 477.000 euro, che se estesi a livello nazionale sarebbero pari a 135 milioni di euro annui, secondo l'espansione del campione su 188 *day hospital* di ematologia, 331 di oncologia, sulla base dei dati AIL e AIOM del 2016;

da quanto emerso, si evincerebbe che il connubio tra il processo diagnostico-terapeutico e l'utilizzo di terapie brevi della durata inferiore ad un'ora comporterebbe per il paziente un cambiamento notevole della qualità della vita e allo stesso tempo un impatto non indifferente sull'efficientamento delle strutture sanitarie, così come un decremento dei costi sociali imputati allo Stato,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano, alla luce dei vincoli economici e della necessità di ottimizzare le risorse disponibili, di dover verificare i risparmi potenziali che si otterrebbero attraverso l'ottimizzazione dei percorsi e dei processi, sia in termini assistenziali che di riduzione degli sprechi, nonché attraverso una migliore allocazione delle risorse pubbliche;

se non ritengano doveroso, per quanto di competenza, in collaborazione con le diverse realtà regionali nelle sedi di riferimento, proporre modelli che recepiscono le *best practice* esistenti, come quelle menzionate, al fine di consentire ai pazienti e alle loro famiglie di massimizzare l'esito di cura e, al tempo stesso, consentire una qualità della vita migliore.

(4-07813)

GIARRUSSO, DONNO, CRIMI, ENDRIZZI, SANTANGELO, BULGARELLI, MORONESE, LEZZI, PUGLIA, BERTOROTTA, CIAMPOLILLO, SERRA, CASTALDI, NUGNES, MORRA - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

secondo quanto si apprende dal quotidiano *on line* "corrieredelveneto" dell'11 luglio 2017, sarebbe stato "brevettato" un tipo di grano duro siciliano da un'azienda veneta, precisamente la "Terre e Tradizioni s.r.l."; l'azienda avrebbe spedito, tramite il proprio avvocato di Merano, una lettera di diffida agli imprenditori siciliani dal continuare a utilizzare il nome "tuminia" nei loro prodotti messi in vendita, sul grano fuso e perfino nei documenti di trasporto; in particolare nel 2013 la società avrebbe registrato il nome dell'antichissimo grano siciliano e ora vorrebbe vietare ai produttori locali siciliani di utilizzarlo;

l'azienda Terre e Tradizioni, con sede a Verona, è di proprietà di Felice Lasalvia Diclemente, che con i prodotti agricoli ha costruito un impero; negli anni '90, infatti, ha fondato "NaturaSi", la prima catena di supermercati "bio", che oggi conta oltre 100 punti vendita sparsi in tutta Italia; Diclemente è stato presidente fino al 2012, quando decise di cedere le proprie quote per poi rilevare, nel dicembre 2013, una società siciliana, la "Terre e Tradizioni", appunto, che navigava in cattive acque; ne ha trasferito la sede a Verona e l'ha rilanciata fino a farla diventare una delle principali fornitrici di prodotti destinati proprio agli scaffali di Natura-Si;

considerato che:

il timilia, o grano marzuolo anticamente *tuminia nigra* (altrimenti denominato: *tremelia*, *tumminia*, *ttrimminia*, *tummulia*, *diminia*, *diminè*, *riminia*, grano mazzuolo, *marzuddu*), è una varietà antichissima di grano duro siciliano, estremamente resistente alla siccità e di semplice coltivazione; era noto già in epoca greca, con il nome *trimeniaios*, le cronache riportano inoltre che già a Lentini, durante la guerra dei 90 anni dal 1282 al 1372, questo

grano era usato ampiamente per la sua tardività nella semina; il timilia è oggi coltivato soprattutto da piccole aziende che hanno cura di portare avanti i prodotti tipici della tradizione siciliana; il timilia è inoltre menzionato, come frumento tipico siciliano, nella pubblicazione n. 9 del 1942, della stazione sperimentale di Granicoltura della Sicilia, dal titolo "I frumenti siciliani";

la sezione specializzata in materia di imprese del tribunale di Catania, con la sentenza n. 4710/2016 del 20 settembre 2016, in una fattispecie analoga, ovverosia quella relativa ad una varietà di grano, la *cultivar* Khorasan, da cui si ricava la farina detta "kamut", per la quale si erano posti problemi di tutela del marchio "Kamut", ha chiarito che la parola non è il nome di una varietà vegetale, che è semmai il grano *khorasan*, ma nome di pura fantasia e che, pertanto, il suo uso, lungi dall'assolvere una funzione informativa sulla *cultivar*, può essere limitato da un brevetto poiché serve soltanto a trarre vantaggio dal carattere distintivo e dalla notorietà del marchio "Kamut";

conseguentemente, una cosa è brevettare un marchio, contraddistinto da un nome di fantasia, per un prodotto che si ricava da una specie vegetale, altra cosa è brevettare, come fosse un marchio, il vero nome di una specie vegetale *tout court*, come oggi si è fatto con la specie vegetale denominata "timilia", esistente in natura da secoli;

una varietà vegetale, per essere brevettata, deve essere nuova, omogenea, stabile e diversa da altre già esistenti; una varietà è nuova quando, alla data di deposito della domanda, il materiale di riproduzione o di moltiplicazione vegetativa o un prodotto di raccolta della varietà non è stato venduto, né consegnato a terzi in altro modo, ai fini dello sfruttamento della varietà; una varietà si considera distinta quando è chiaramente distinguibile, mediante l'espressione dei caratteri risultanti da un particolare genotipo o combinazione di genotipi, da qualsiasi altra varietà la cui esistenza è notoriamente conosciuta alla data di presentazione della domanda. Il grano "timilia" non è nuovo ed è notoriamente conosciuto e coltivato da secoli;

la società Terre e Tradizioni ha registrato il vero nome della specie vegetale "timilia", e tale atto, riprendendo l'esempio sottoposto all'attenzione del Tribunale di Catania, rappresenterebbe, in ipotesi, il medesimo atto di registrazione del nome della specie vegetale *khorasan*, conosciuta ed esistente in natura da secoli, e, pertanto, tale brevetto del marchio "timilia" è affetto da totale nullità e illegittimità; la stessa azienda avrebbe, inoltre, registrato anche le diciture "maiorca", "perciasacchi" e "grani antichi siciliani"; il marchio "Maiorca" sarebbe stato erroneamente e illecitamente concesso a Terre e Tradizioni poiché, anche in questo caso, mancava il requisito della novità: il nome "maiorca", infatti, era ed è conosciuto in tutta la Sicilia, tanto da essere usato in passato come sinonimo dialettale della farina, oltre che della varietà locale "maiorca",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della gravissima situazione e, soprattutto, se intenda provvedere alla difesa e alla protezione dei prodotti tipici regionali, tutelando, in particolare, la denominazione della specie vegetale "timilia".

(4-07814)

NACCARATO - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la bolletta per la fornitura dell'energia elettrica o del gas può essere molto onerosa;

se, da una parte, è possibile scegliere un prezzo dell'energia conveniente (libero mercato), magari bloccandolo anche per 2 anni, dall'altra ci sono tanti oneri, definiti dallo Stato ed applicati a tutti gli acquirenti;

le imposte sull'energia si dividono in: Iva, accisa e addizionale regionale (solo per la fornitura del gas) e vengono pagate in base all'utenza. La principale differenza è tra i clienti domestici e quelli industriali;

oltre alle suddette imposte, all'utente si applica anche il prelievo parafiscale e cioè l'introito derivante dagli oneri generali di sistema, cioè quella parte della bolletta della luce che va a coprire gli incentivi per le energie rinnovabili, gli sgravi elettrici per le agevolazioni alle imprese, il finanziamento del *bonus* elettrico;

anche gli oneri generali vengono applicati dallo Stato, ma sono distinti dalle imposte vere e proprie come l'accisa e l'Iva;

negli ultimi anni, grazie alle politiche incentivanti per le fonti rinnovabili di energia, gli oneri parafiscali sono aumentati in maniera esponenziale, tanto da superare la componente fiscale costituita dalle imposte;

a gennaio 2017, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha approvato la delibera n. 782/2016 per l'attuazione della seconda fase della riforma della bolletta elettrica per i clienti residenziali;

il provvedimento, che riguarda milioni di utenti, comprende una serie di modifiche, che saranno totalmente efficaci dal 2018, dopo un periodo di transizione iniziato a gennaio 2016. La più importante è l'abolizione delle tariffe progressive e cioè quelle che fanno pagare di più il kWh agli utenti con i maggiori consumi;

l'Autorità ha pubblicizzato molto questa riforma, sostenendo che l'intento è quello di promuovere l'efficienza energetica improntata a una maggiore equità;

ad oggi però le nuove tariffe premiano solo le utenze domestiche che consumano oltre 2.700 kWh l'anno, che in Italia sono meno del 20 per cento del totale, penalizzando così gli utenti con consumi minori;

sono le seconde case, utilizzate per alcuni mesi all'anno e con consumi medio-bassi, quelle che hanno risentito di più in fatto di aumenti. Da gennaio 2017 sulle loro bollette è infatti aumentato il peso della quota fissa sugli oneri di sistema. A tal fine, le stime di "Ref Ricerche", per un profilo di consumo annuo di 1.200 kilowattora il conto dell'elettricità dovrebbe salire in media del 52 per cento rispetto al 2016;

considerato che:

la riforma è stata attuata per recepire la direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/UE) e ha preso il via 1° gennaio 2016;

al termine del processo di transizione, l'Italia non risulterà più l'unico Paese della UE a prevedere per i clienti domestici, da quasi 40 anni, l'applicazione di tariffe elettriche con una struttura progressiva con un sistema di sussidi incrociati, in cui chi consuma di più, a parità di costi di servizio, paga anche qualcosa per chi consuma meno,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero che dal 1° marzo 2017 le bollette per la fornitura di energia elettrica sono aumentate del 30 per cento, o forse più;

se corrisponda al vero che la riforma, attraverso l'eliminazione della progressività e lo spostamento degli oneri, penalizza chi consuma meno energia ed abbassa invece le tariffe a chi consuma di più;

se corrisponda al vero che gli utenti italiani pagano la tariffa energetica più elevata d'Europa, a causa di una tassazione *record* data soprattutto dal prelievo parafiscale;

se corrisponda al vero che le famiglie in difficoltà potranno ora vedersi staccare la fornitura elettrica in ogni momento, perché con la suddetta riforma la fornitura non sarà più garantita;

se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover intervenire, affinché venga reintrodotta il "servizio universale" esistente, previsto dalla UE e che garantisce trasparenza e salvaguardia dei distacchi;

se non ritengano troppo oneroso che per una seconda casa, usata soltanto qualche mese l'anno, e dove il consumo di energia elettrica è pari a zero, si debbano pagare bollette che arrivano anche a 50 euro bimestrali e che l'IVA venga applicata anche al totale dell'imponibile spesso formato solo dalle voci di spesa fissa (essendo case non abitate con consumo pari a zero o comunque molto basso) che vengono presentate sotto le voci: spesa per la materia energia; spesa per il trasporto e la gestione del contatore; spese per onere di sistema;

se infine non ritengano che tutto ciò non si configuri come un insopportabile balzello che alimenta la sfiducia dei cittadini.

(4-07815)

GIROTTO, CASTALDI, SERRA, SCIBONA, MORRA, BERTOROTTA, PUGLIA, CAPPELLETTI, SANTANGELO, GIARRUSSO, DONNO, MORONESE, NUGNES - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze* -

(4-07816) (Già 3-03835)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-03877, del senatore Lucidi ed altri, sullo spostamento da Doha della sede di rappresentanza dei taliban afgani, vista la crisi del Qatar;

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-03878, della senatrice Moronese ed altri, sulla tutela del settore della pesca, in particolare lungo il litorale Domitio.